



Garante Regionale
dei diritti delle persone detenute o
private della libertà personale

RELAZIONE SEMESTRALE

2024





Consiglio regionale della Calabria

**Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale**

RELAZIONE SEMESTRALE

AI SENSI DELL'ART. 10, COMMA 7, DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2018

IL GARANTE REGIONALE

Avv. LUCA MUGLIA

2024

Consiglio regionale della Calabria
Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria Tel. 0965-880487
garantedetenuti@consrc.it / garantedetenuti@pec.consrc.it

Struttura di supporto Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale:

Avv. Alessia Carpentieri - Funzionario con Posizione organizzativa

Sig.ra Giuseppina Galletta - Operatore informatico

Dott.ssa Loredana Tropeano - Istruttore amministrativo

Sig.ra Domenica Vita-Istruttore amministrativo

Esperti Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale:

Avv. Chiara Ludovica Colosimo

Dott. Davide Latella

Avv. Anna Palermo

Avv. Paolo Pepe

Avv. Antonella Prestia

Dott. Remo Pulcini

Dott. Raffaele Savaglio

Dott. Valeria Surace

Avv. Anna Torchia

Professionisti esterni a supporto degli Organi di Garanzia della Regione Calabria:

Avv. Manuela De Lorenzo

Avv. Maria Rita Stilo

Avv. Stefania Valente

Portavoce - Comunicazione Ufficio del Garante Regionale:

Dott. Carlo Talarico

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. Gli interventi e le interlocuzioni istituzionali	2
2. Il quadro della popolazione detenuta	10
3. Il focus sulla detenzione femminile	14
4. L'indagine dell'Ufficio del Garante regionale	17
5. Le condizioni strutturali degli istituti	19
6. La dotazione degli organici	20
7. Gli eventi critici registrati in Calabria	22
8. I dati dell'Esecuzione Penale Esterna	39
9. La situazione delle REMS	43
10. La raccolta dati delle Caritas diocesane	47
11. I flussi del Centro Giustizia Minorile	60
12. I dati dell'Istituto Penale Minorile	61
13. Le Comunità Ministeriali per Minori	66
14. I Protocolli di intesa e le Linee guida	71
15. Evento nazionale "LE PRIGIONI DELLA MENTE"	85
APPENDICE	92
Locandine eventi e rassegna fotografica	93
Comunicati stampa	137
Rassegna stampa	162

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 29 gennaio 2018, n. 1, il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale presenta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale una Relazione annuale in cui sono racchiusi gli esiti dell'attività istituzionale svolta, i risultati conseguiti dall'Ufficio nonché i provvedimenti normativi e organizzativi di cui si intende segnalare la necessità al fine di migliorare le condizioni di detenzione e lo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e negli altri luoghi di limitazione della libertà personale. A norma dell'art. 10, comma 7, della legge citata il Garante regionale, con cadenza semestrale, presenta relazione sulla attività svolta alla competente Commissione consiliare.

La presente Relazione semestrale intende fornire un resoconto dell'operato del Garante regionale e un quadro aggiornato del sistema penitenziario calabrese. Considerate le importanti criticità riscontrate, la Relazione verrà inoltrata anche al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale, oltre che alla Commissione consiliare competente.

Il report si articola secondo il seguente schema:

- gli interventi e le interlocuzioni istituzionali
- il quadro della popolazione detenuta
- il focus sulla detenzione femminile
- l'indagine dell'Ufficio del Garante regionale
- le condizioni strutturali degli istituti
- la dotazione degli organici
- gli eventi critici registrati in Calabria
- i dati dell'Esecuzione Penale Esterna
- la situazione delle REMS
- la raccolta dati delle Caritas diocesane
- i flussi del Centro Giustizia Minorile
- i dati dell'Istituto Penale Minorile
- le Comunità Ministeriali per Minori
- i Protocolli di intesa e le Linee guida
- evento nazionale "LE PRIGIONI DELLA MENTE"
- le locandine degli eventi, la rassegna fotografica, i comunicati e la rassegna stampa

In ragione di quanto sopra rappresentato il contenuto della presente Relazione sarà reso pubblico.

1. GLI INTERVENTI E LE INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI

Il Garante regionale ha visitato ed ispezionato più volte ciascuno dei dodici istituti penitenziari per adulti ubicati in Calabria, le due REMS e l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro, nonché le Comunità Ministeriali per Minori di Catanzaro e Reggio Calabria. Egli ha interagito periodicamente con i Garanti territoriali dei diritti delle persone detenute (comunali e provinciali) presenti in Calabria, nonché con il Portavoce della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali, Prof. Samuele Ciambriello e il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Felice Maurizio D'Ettore. Diversi i contatti, per ragioni connesse alle rispettive funzioni, con gli altri Garanti della Regione Calabria.

Costante il dialogo tra il Garante e il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria Dott. Liberato Gerardo Guerriero. Periodici i contatti intercorsi con i Direttori dei dodici Istituti penitenziari calabresi, i Direttori sanitari delle REMS e il Direttore dell'Istituto Penale Minorile. Diverse le interazioni istituzionali con il Direttore dell'Ufficio III Detenuti e trattamento del PRAP, Dott.ssa Giuseppina Irrera il Direttore dell'Ufficio I Affari generali, personale e formazione del PRAP, Dott.ssa Caterina Arrotta, nonché con il Direttore generale Detenuti e trattamento del DAP, Dott. Giancarlo Cirielli e il Direttore generale Gestione beni, servizi e interventi del DAP, Dott. Antonio Bianco.

Numerose le interlocuzioni con il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, Dott. Emilio Molinari e il Direttore del Centro Giustizia Minorile, Dott.ssa Valeria Cavalletti.

Incontri sulle criticità penitenziarie sono stati effettuati con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, Dott.ssa Laura Antonini e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, Dott.ssa Daniela Tortorella. Il Garante regionale ha incontrato, altresì, i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, Dott.ssa Teresa Chiodo e Dott. Marcello D'Amico, nonché i Procuratori della Repubblica dei Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, Dott.ssa Maria Alessandra Ruberto e Dott. Roberto Di Palma. Diverse le interlocuzioni con il Presidente del Consiglio regionale, Dott. Filippo Mancuso.

Il Garante regionale, inoltre, ha inoltrato al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, a seconda della competenza, svariate istanze motivate di sollecito in relazione alle richieste di detenuti ristretti nella regione Calabria che avevano chiesto il trasferimento e/o l'avvicinamento temporaneo nella regione di provenienza per motivi familiari o sanitari. A seconda dei casi egli ha richiesto al Provveditorato regionale o alla Direzione Generale del DAP l'accoglimento delle istanze in ossequio al principio di territorialità della pena e al diritto dei figli minori alla bigenitorialità ovvero in presenza di ragioni gravi. In alcune occasioni i solleciti a firma del Garante regionale hanno trovato accoglimento.

Continuo il dialogo professionale con i Garanti territoriali calabresi: il Garante comunale di Catanzaro Avv. Luciano Giacobbe, il Garante comunale di Cosenza Dott. Francesco Terranova, il Garante della

Provincia di Cosenza Francesco Cosentini, il Garante comunale di Crotone Avv. Federico Ferraro, il Garante comunale di Reggio Calabria Avv. Giovanna Russo, il Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria Dott. Paolo Praticò. Importanti occasioni di incontro e di confronto hanno riguardato l'Ufficio e il Collegio del Garante nazionale, nonché la Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali.

Il Garante della Calabria ha incontrato a Roma il Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Dott. Giovanni Russo, cui ha rappresentato le criticità del sistema penitenziario calabrese, nonché il Capo Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità Dott. Antonio Sangermano, con il quale ha discusso circa il potenziamento degli organici in servizio presso l'I.P.M. di Catanzaro.

Il Garante regionale ha formulato svariati interventi presso le Aree sanitarie degli istituti penitenziari e le strutture ospedaliere finalizzati ad accertare le condizioni di salute di persone detenute, le patologie accertate e le cure apprestate, interfacciandosi spesso con il Direttore della Sanità Penitenziaria dell'Asp di Catanzaro, Prof. Giulio Di Mizio. In alcuni casi l'Autorità di garanzia ha chiesto ed ottenuto il trasferimento dei detenuti affetti da patologie in istituti più idonei o adeguati ovvero in un Centro clinico.

Il Garante regionale ha partecipato alle visite ispettive e ai colloqui con i detenuti effettuati presso la Casa circondariale di Castrovillari e la Casa di reclusione di Rossano dal Garante nazionale Prof. Avv. Felice Maurizio D'Ettore, unitamente alla componente del Collegio del Garante nazionale Avv. Irma Conti. Nell'occasione presente anche il Garante della Provincia di Cosenza Francesco Cosentini.

Dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 sono stati processati n. 677 protocolli (tra entrata ed uscita) a cura dell'Ufficio del Garante regionale.

Le segnalazioni più frequenti hanno ad oggetto problematiche (personali e/o comuni) relative alle condizioni di vita in carcere delle persone ristrette (socialità, lavoro, studio, attività formative e ricreative, colloqui con i familiari) ovvero questioni insolute (rilascio dei documenti, residenza anagrafica, tessera sanitaria, problemi di salute, trasferimenti e/o avvicinamenti, esercizio della funzione genitoriale, riconoscimento dei figli, domanda di protezione internazionale).

Il Garante regionale si è attivato per il superamento delle criticità segnalate, avviando le interlocuzioni necessarie con i Direttori, l'Ufficio matricola e le Aree educative degli istituti, il PRAP, il DAP e le Pubbliche Amministrazioni competenti.

**Tipologia di segnalazioni
pervenute nel periodo 1° gennaio/30 giugno 2024
all'Ufficio del Garante regionale**

Familiari	Persone detenute – posta
Avvocati	Persone detenute – Istituto Petizioni collettive a cura di persone detenute
Garanti Comunali e Provinciali	Istituti penitenziari
Garanti Regionali Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia	Autorità istituzionali
Garante Nazionale	Associazioni
Tribunali/Magistrati di Sorveglianza	Giornalisti

L'Ufficio del Garante regionale ha ricevuto numerose segnalazioni o richieste di intervento, svolgendo colloqui personali con le persone detenute che ne hanno fatto richiesta. Tutte le istanze pervenute sono state acquisite agli atti e, nella maggioranza dei casi, hanno formato oggetto di riscontro e/o intervento presso le competenti Amministrazioni, centrali e periferiche.

Dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 il Garante regionale ha effettuato più di 200 colloqui con persone private della libertà personale, detenute e/o collocate presso le REMS.

Si riportano di seguito alcune attività istituzionali del Garante regionale.

1) Raccomandazioni e richieste di intervento

Nota del 05.02.2024 a firma del Garante regionale indirizzata al PRAP Calabria e al DAP

Richiesta di informazioni utili, con contestuali Raccomandazioni (ai sensi della l. regionale 29.01.2018), circa i lavori di manutenzione e/o ristrutturazione, in corso o già appaltati, relativi agli istituti penitenziari calabresi non dotati di docce all'interno delle camere detentive. Si chiede di conoscere lo stato dei lavori inerenti i padiglioni sprovvisti di docce degli istituti penitenziari di Catanzaro e Palmi, nonché lo stato dei lavori riguardanti la Casa circondariale di Castrovillari in cui tutti i padiglioni presenti non sono dotati di docce nelle camere detentive (ivi compresa la sezione detentiva femminile).

Si evidenzia che l'adeguamento dei servizi igienici ex art. 7 del D.P.R. n. 230/2000 risulta assolutamente necessario ed urgente e che l'assenza di docce nelle camere detentive reca un evidente pregiudizio alle persone detenute. Si segnala, altresì, che nella maggior parte dei casi le docce esterne sono allocate in locali del tutto privi dei requisiti minimi sotto il profilo igienico-sanitario (muffa, umidità, infiltrazioni, assenza di dispositivi antiscivolo, etc).

Nota del 28.02.2024 a firma del Garante regionale indirizzata al Direttore della Casa di reclusione di Rossano avente ad oggetto le criticità della sezione AS2 riservata ai detenuti indagati o condannati per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico

La nota è finalizzata ad accertare la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti ristretti nella sezione AS2 e ad assicurare le azioni in grado di scongiurare qualsiasi rischio di radicalizzazione degli stessi.

Facendo seguito all'accesso del 26.02.2024 presso la sezione AS2 e ai colloqui del Garante regionale con le persone ivi ristrette (12 detenuti di cinque nazionalità diverse), nella nota si segnala che durante la visita, effettuata unitamente al Garante provinciale di Cosenza, alla mediatrice culturale e agli operatori penitenziari, i detenuti rappresentavano le seguenti criticità:

- impossibilità di consultare la Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e/o il Regolamento dell'istituto;
- impossibilità di accedere alla frequentazione di Corsi scolastici di istruzione superiore;
- insufficienza di attività formative, rieducative o di corsi professionalizzanti;
- impossibilità di fruire del computer situato al piano terra (datato nel tempo e di fatto non utilizzabile);
- rischi connessi all'attività fisica presso il campetto di calcio in ragione della superficie in cemento;
- impossibilità di accedere, sia pure in giorni prestabiliti, al campo di calcio in terra battuta.

Quanto agli studi e alla frequentazione delle scuole di grado superiore, il Garante regionale evidenzia che la Prof.ssa Maria Valente, presidente dell'organizzazione di volontariato Quercia di Mamre e tutor didattico presso la Casa di reclusione di Rossano, si è resa disponibile ad individuare percorsi di studio praticabili per i detenuti del padiglione AS2.

Con successiva nota del 13.03.2024 il Direttore della Casa di reclusione di Rossano, Dott. Luigi Spetrillo, riscontrava in modo puntuale ed analitico quanto segnalato dal Garante regionale, indicando le attività poste in essere per migliorare le condizioni delle persone detenute nella sezione in questione.

Note del 19.02.2024 e del 10.06.2024 a firma del Garante regionale indirizzate al DAP con le quali si rinnova la richiesta di rimozione delle schermature con pannelli in plexiglass di colore grigio scuro collocate in alcuni padiglioni degli istituti penitenziari di Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia posizionate sulle sbarre delle finestre delle camere detentive

Nel corso dei sopralluoghi istituzionali aventi ad oggetto le schermature dei tre istituti penitenziari si riscontravano le seguenti gravi criticità:

- il ricambio di aria naturale è ostacolato e/o impedito;
- la visione dell'ambiente esterno è del tutto preclusa;
- la luce naturale esterna è alterata o fortemente limitata;
- le stimolazioni visive sono praticamente nulle;

- la temperatura interna delle camere detentive in questione nel periodo estivo è nettamente superiore a quella delle altre camere.

Secondo la percezione riferita dalle persone detenute e dagli stessi operatori penitenziari le schermature sono tali da generare caldo in eccesso durante il periodo estivo e freddo in eccesso nel periodo invernale (alcuni detenuti riferiscono che durante il periodo di detenzione nelle camere con schermature i problemi alla vista si sono aggravati e si è resa necessaria una visita oculistica).

Nei casi in cui all'interno delle camere detentive (con pannelli alle finestre) siano presenti diversi detenuti o detenute (circostanza accertata in molte camere detentive tra quelle ispezionate) le problematiche sopra indicate si amplificano a dismisura, raggiungendo livelli inaccettabili.

Le ragioni che hanno determinato, a monte, il posizionamento delle schermature in oggetto (motivi di sicurezza e/o tutela) potevano essere perseguite con rimedi o strumenti alternativi. Le questioni sollevate sono state oggetto di analisi ed approfondimento da parte della Magistratura dell'Ufficio di Sorveglianza di Cosenza nel 2021 e nel 2023 (in quest'ultimo caso è stata anche disposta ed effettuata la misurazione delle temperature interne di alcune camere detentive).

E' indubbio che le schermature ispezionate siano tali da generare un danno alla salute, oltre che un disagio psicofisico evidente. Si aggiungano le ovvie ricadute negative in termini di igiene e salubrità dei locali (camera di detenzione, angolo cottura e bagno).

Il Garante regionale ha eccepito al DAP la violazione dell'art. 6 (Condizioni igieniche e illuminazione dei locali) del Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230), nonché degli artt. 6 e 8 dell'Ordinamento penitenziario (locali di soggiorno e di pernottamento, igiene personale).

L'Autorità di garanzia ha evidenziato, altresì, che secondo la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen., Sezioni Unite, 19.02.2021, n. 6551) ai fini della violazione dell'art. 3 della Convenzione e del riconoscimento di trattamenti disumani e degradanti necessita una valutazione multifattoriale e che, in ragione di tale orientamento, qualora sussistano contestualmente fattori negativi, come la mancanza di aria e/o di luce naturale, la cattiva aereazione, una temperatura insufficiente o troppo elevata nei locali e le cattive condizioni igienico-sanitarie (come nel caso de quo), l'art. 3 della Convenzione può ritenersi certamente violato.

2) Partecipazione alle riunioni delle Cabine di regia, Osservatori e Tavoli tecnici

Cabina di regia istituita con D.G.R. n. 670/2022 per l'attuazione delle Linee di indirizzo, approvate con l'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28.04.2022 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, coordinata e presieduta dall'Assessore regionale alle Politiche sociali, Avv. Emma Staine

Il Garante regionale ha partecipato personalmente alle riunioni periodiche della Cabina di regia.

Con riferimento all'attività istituzionale il Garante regionale ha formulato proposte autonome di intervento volte a promuovere il miglioramento delle condizioni carcerarie e il reinserimento sociale delle persone detenute, interagendo anche con il Segretario generale di Cassa delle Ammende, Dott.ssa Sonia Specchia, che su invito dello stesso ha partecipato da remoto ad alcune riunioni.

Osservatorio regionale permanente sulla Sanità penitenziaria (art. 7 DPCM 01 aprile 2008 – DCA 76/2020) e Tavolo tecnico sulla Sanità penitenziaria (DDG n. 4820/2022), entrambi coordinati e presieduti dal Dirigente Settore “Prevenzione e Sanità Pubblica” del Dipartimento Regionale di Tutela della salute, Dott. Francesco Lucia

Il Garante regionale ha partecipato personalmente alle riunioni periodiche degli organismi sopra indicati.

Con riferimento all'attività istituzionale il Garante regionale ha formulato proposte autonome volte a promuovere interventi nelle Aree sanitarie degli istituti penitenziari con maggiori criticità.

Le richieste del Garante regionale hanno riguardato, a seconda dei casi, le carenze riguardanti il personale medico di continuità assistenziale, la presenza dello psicologo, dello psichiatra e/o di altri specialisti, nonché la difficoltà di erogazione di alcune prestazioni sanitarie (all'interno o in area esterna).

A seguito di specifiche segnalazioni il Garante regionale ha avanzato al Dipartimento di Tutela della salute, oltre che al PRAP e al DAP, richieste di trasferimento di persone detenute affette da gravi patologie presso istituti penitenziari dotati di Centro clinico o di reparti specializzati (Osservazione psichiatrica o ATSM).

Tavolo tecnico istituito, coordinato e presieduto dal Prefetto di Reggio Calabria, Dott.ssa Clara Vaccaro, con la partecipazione dell'Assessore regionale alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Dott. Giovanni Calabrese, finalizzato alla definizione di un Protocollo di intesa per favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone soggette a restrizioni della libertà personale nel territorio della Provincia di Reggio Calabria

Il Garante regionale ha partecipato personalmente alle riunioni periodiche del Tavolo tecnico.

Gli altri partner istituzionali sono il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, gli istituti penitenziari della Provincia di Reggio Calabria, l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria, l'ANCE Reggio Calabria, il FAI Reggio Calabria, Confindustria Reggio Calabria, l'ESEFS – Ente Scuola Edile Reggio Calabria, il Centro per l'impiego Reggio Calabria e il Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale.

In virtù della legge regionale n. 1 del 29 gennaio 2018 (artt. 2 - 7) il ruolo del Garante regionale è quello di assumere, nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale, ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone detenute o private della libertà personale e a quelle in esecuzione penale esterna siano erogate le prestazioni inerenti ai diritti fondamentali tra i quali il diritto alla formazione professionale e ad ogni altra

prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nel caso di specie il Garante regionale si impegnerà ad attuare il monitoraggio del Protocollo di intesa in corso di definizione, favorendo la sinergia istituzionale tra i diversi partner coinvolti, nonché a veicolare in seguito l'applicazione dello stesso agli altri istituti penitenziari ubicati nella Regione Calabria.

3) Patrocini a titolo gratuito dell'Ufficio del Garante regionale

L'Ufficio del Garante regionale ha concesso, su espressa richiesta, il patrocinio alle seguenti iniziative.

Proposta progettuale formativa denominata “Percorso di contrasto alla devianza minorile: i reati di gruppo” – per gli alunni delle classi III della scuola secondaria e delle I e II classi della scuola secondaria di secondo grado – a cura della Camera Minorile di Palmi

Nel corso del progetto il Garante regionale ha partecipato, unitamente ai referenti, all'evento di incontro tra gli studenti delle scuole e alcuni giovani detenuti svoltosi presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro.

Proposta progettuale Podcast Legalitria a cura di Asd Girasoli della Locride – Special Olympics team Calabria. Si tratta di un progetto letterario antimafia su tematiche differenti che hanno come comune denominatore i diritti e il principio di legalità

Iniziativa patrocinata anche dal Garante regionale delle Persone con disabilità.

Progetto in fase di definizione e/o attuazione.

Proposta progettuale a cura di ASD “Arcudace Palmi Club” da realizzare all'interno della Casa Circondariale di Palmi “Filippo Salsone” – Avviso pubblico “Sport di tutti - Carceri” – Piano Nazionale integrato per lo sport in carcere

Progetto in fase di definizione e/o attuazione.

Proposta progettuale “Mettiamoci in gioco” a cura di Associazione Sportiva Dilettantistica R.C. Basket in Carrozzina – Avviso pubblico “Sport di tutti - Carceri” – Piano Nazionale integrato per lo sport in carcere, con il coinvolgimento dei giovani dell'area penale esterna (USSM e Comunità)

Iniziativa patrocinata anche dal Garante regionale delle Persone con disabilità.

Progetto in fase di definizione e/o attuazione.

4) Altri interventi di natura istituzionale

Missiva congiunta del 27.03.2024 a firma del Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso e del Garante regionale indirizzata al Ministro della Giustizia, al Vice Ministro della Giustizia, ai Sottosegretari alla Giustizia, al Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e al

Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, con richiesta di intervento urgente in ordine alla situazione penitenziaria calabrese

Nella richiesta di intervento si evidenzia che la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà e il benessere dell'intera comunità penitenziaria necessitano in Calabria di energie e risorse urgenti al fine di poter essere garantiti ed attuati. Si segnalano il progressivo sovraffollamento, le gravi carenze di organico e il moltiplicarsi di eventi critici riscontrati negli istituti penitenziari ubicati in Calabria, sottolineando che quasi tutti i dodici istituti penitenziari registrano fenomeni di sovraffollamento (con valori elevati nella Casa circondariale di Reggio Calabria Arghillà, Cosenza, Crotone e Rossano) e che in alcune strutture sono presenti camere detentive (dotate di letti a castello) che ospitano fino a 6/8 persone.

Denunciate le condizioni strutturali di alcuni istituti, datati nel tempo e/o privi di manutenzione, l'inadeguatezza di molte camere detentive (con schermature di pannelli opachi in plexiglass alle finestre o prive di docce) e l'insufficienza delle aree adibite alla socialità, ai passeggi ed ai colloqui.

Nella nota si indicano anche le carenze di organico della Polizia penitenziaria riscontrate nei dodici istituti penitenziari calabresi (con livelli allarmanti a Catanzaro, Vibo Valentia, Rossano, Palmi e Arghillà) e la carenza di funzionari giuridico-pedagogici pari a 10 unità (presente 1 educatore ogni 100 detenuti), nonché la presenza di tre soli mediatori linguistico-culturali nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri (in alcune carceri calabresi si rilevano 20 nazionalità diverse).

Si evidenzia, infine, che nel 2023 in Calabria si sono verificati 150 tentativi di suicidi e 4 suicidi e che dal 1° gennaio 2024 al 20 marzo 2024 (in soli due mesi e mezzo) si sono già registrati 2.219 eventi critici, 26 tentativi di suicidio, 110 atti di autolesionismo e 25 aggressioni ai danni della Polizia penitenziaria.

Attestati di encomio rilasciati in data 24.06.2024 dall'Ufficio del Garante regionale

Il Garante regionale ha inteso conferire in segno di stima e riconoscimento due attestati di encomio, rilasciati rispettivamente nei confronti di una persona detenuta e di un agente di Polizia penitenziaria, avendo dimostrato elevate doti morali e di carattere, spirito di iniziativa ed alto senso civico in quanto il giorno 22 dicembre 2023, all'interno della sezione Afrodite della Casa Circondariale di Arghillà, gli stessi eludevano il tentativo di suicidio posto in essere da un detenuto e scongiuravano il triste epilogo, agendo con prontezza e sollecitudine.

2. IL QUADRO DELLA POPOLAZIONE DETENUTA*

CAPIENZA REGOLAMENTARE E DETENUTI PRESENTI

ISTITUTO	CAPIENZA D.M. 05/07/1975	POSTI REGOLAMENTARI DISPONIBILI SULLA BASE DEI PARAMETRI CEDU	DETENUTI PRESENTI	INDICE DI AFFOLLAMENTO**	D O N N E	U O M I N I
Castrovillari	122	119	162	136,13	28	134
Catanzaro	682	630	612	97,14	0	612
Cosenza	220	219	286	130,59	0	286
Crotone	99	99	129	130,30	0	129
Laureana di Borrello	37	37	47	127,03	0	47
Locri	86	86	127	147,67	0	127
Palmi	141	141	174	123,40	0	174
Paola	181	154	188	122,08	0	188
Reggio Calabria Arghillà	294	292	339	116,10	0	339
Reggio Calabria S. Pietro	180	172	220	127,91	39	181
Rossano	263	260	317	121,92	0	317
Vibo Valentia	406	403	397	98,51	0	397
Totali	2.711	2.612	2.998	114,78	67	2.931

*Dati aggiornati al 30 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Ufficio I Affari generali, personale e formazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Dott.ssa Caterina Arrotta.

**L'indice superiore a 100 denota sovraffollamento

DETENUTI PER POSIZIONE GIURIDICA

Posizione Giuridica dei detenuti presenti negli archivi SIAP/AFIS al 06.11.2023 - ore 24,00																						
ISTITUTO	ATTESA 1° GIUDIZIO			APPELLANTI			RICORRENTI			MISTA SENZA DEF			MISTA CON DEF			DEFINITIVO			INTERNATI			TOTALE ISTITUTO
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	
CC "R. SISCA" CASTROV.	6	27	33	3	11	14	1	4	5		1	1	1	12	13	17	79	96				162
CC "U. CARIDI" CATANZ.		126	126		46	46		28	28		6	6		67	67		338	338		1	1	612
CC "S. COSMAI" COSENZA		74	74		29	29		19	19		11	11		30	30		123	123				286
CC - CROTONE		32	32		13	13		4	4		1	1		13	13		66	66				129
CR "L. DAGA" LAUREAN.								1	1								46	46				47
CC - LOCRI		18	38		21	21		11	11		1	1		5	5		51	51				127
CC "F. SALSONE" PALMI		59	59		18	18		9	9		5	5		15	15		68	68				174
CC - PAOLA		31	11		15	15		10	10		1	1		5	5		146	146				188
CC "G. PANZERA" REGGIO C.	7	56	63	4	22	26	3	17	20		8	8	1	16	17	24	62	86				220
CC "ARGHILLÀ" REGGIO		72	72		29	29		11	11		3	3		18	18		206	206				339
CR "N.C." ROSSANO		11	11		6	6		2	2		2	2		27	27		269	269				317
CC "N.C." VIBO V.		98	98		40	40		29	29		10	10		38	38		182	182				397
TOTALI	13	604	617	7	250	257	4	145	149	0	49	49	2	246	248	41	1.636	1.677	0	1	1	2.998

CIRCUITI DETENTIVI

ISTITUTO	Sezioni a custodia attenuata	Sezioni ordinarie a trattamento intensificato	Sezioni ordinarie	Alta sicurezza	Totale
Castrovillari		19	143		162
Catanzaro		156	269	187	612
Cosenza		39	131	116	286
Crotone		25	103	1	129
Laureana di Borrello	47				47
Locri		65	62		127
Palmi			52	122	174
Paola	23	22	143		188
Reggio Calabria Arghillà		28	311		339
Reggio Calabria S. Pietro		29	26	165	220
Rossano		2	94	221	317
Vibo Valentia		25	154	217	397
Totali per tipologia	70	410	1.488	1.029	2.998

ISTITUTO	Reparti a Vigilanza Dinamica							
	Numero reparti	Detenuti dislocati	Comuni	41 BIS	AS1	AS2	AS 3	Riprov. Sociale
Castrovillari	0	0	120					28
Catanzaro	0	0	417		14		173	2
Cosenza	0	0	166				116	
Crotone	1	15	126				1	
Laureana di Borrello	2	47	47					
Locri	2	61	127					
Palmi	0	0	51				122	
Paola	1	18	185					
Reggio Calabria Arghillà	0	0	301					35
Reggio Calabria S. Pietro	0	0	54				165	1
Rossano	0	0	94			18	203	1
Vibo Valentia	0	0	112	1			217	62
Totali per tipologia	6	141	1.800	1	14	18	997	129

DISTINZIONE PER NAZIONALITÀ

ISTITUTO	ITALIANI	STRANIERI
Castrovillari	112	48
Catanzaro	489	119
Cosenza	237	50
Crotone	111	19
Laureana di Borrello	18	30
Locri	66	58
Palmi	165	7
Paola	139	50
Reggio Calabria Arghillà	233	105
Reggio Calabria S. Pietro	208	7
Rossano	271	46
Vibo Valentia	343	54
TOTALE	2392	593
	2985	

3. IL FOCUS SULLA DETENZIONE FEMMINILE

Istituto penitenziario	CASTROVILLARI*
Capienza regolamentare	n. 30
Detenute	n. 27
Definitive	n. 17
Giudicabili	n. 7
Appellanti	n. 2
Ricorrente	n. 1
Posizione giuridica mista	n. 1
Camere di pernottamento dotate dei servizi igienici e di bidet, collocati in un vano riservato annesso al locale e provvisti di acqua calda	SI
Unità di polizia penitenziaria in forza	n. 25 di cui n. 1 ufficiale di polizia penitenziaria
Detenuti che presentano pregressa dipendenza da sostante stupefacenti	n. 7
Detenuti portatrici di problematiche di natura psichiatrica	n.2
Presenza sezioni nido	n. 2 posti letto (non sono presenti detenute con prole al seguito)
Presenza locale di infermeria	È garantita l'assistenza specialistica in ginecologia e/ostetricia
Assenza della figura del pediatra	No
Periodo dal 01.01.2024 al 30.06.2014	n. 2 eventi critici
Detenute che svolgono attività lavorativa	n. 2 (mansione addetta alle pulizie in regime art. 21 O.P.), di cui n. 1 alle dipendenze di ditta esterna
Istruzione	Corsi attivi: -Corso di alfabetizzazione - Scuola media -Corso di istruzione secondaria superiore in Servizi dell'enogastronomia e della ospitalità alberghiera
Corso di Formazione Professionale	Corsi attivi: -Corso di ricostruzione e lavorazione unghie (finanziato dalla Cassa delle Ammende e cofinanziato dalla Regione Calabria)
Attività ricreative, culturali e sportive	Corsi attivi: -Corso di atletica leggera, laboratorio teatrale, iniziative in occasione della giornata internazionale della donna, rappresentazione teatrale "Cornuto e contenuti" e Progetto "Mani in pasta".
Mediatore culturale	No
Sportello di informazione legale	No

*Dati aggiornati al 5 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della Casa circondariale di Castrovillari Dott. Giuseppe Carrà e degli Uffici preposti.

Istituto penitenziario	REGGIO CALABRIA “G. Panzera” Plesso San Pietro*
Capienza circondariale femminile a trattamento intensificato	n. 12
Capienza ordinaria femminile	1° Piano n. 24
Detenute presenti circondariale femminile a trattamento intensificato	Piano terra n. 11
Detenute presenti ordinaria femminile	1° Piano n. 26
Posti disponibili	n. 36
Dotazione o meno di servizi igienici, doccia e bidet all'interno delle camere detentive	SI
Distinzione numerica in ragione della posizione giuridica	n. 6 in attesa di primo giudizio
	n. 5 detenuti appellanti
	n. 2 ricorrenti
	n. 23 detenuti detentive
	n.1 detenuta mista con definitivo
Eventuale presenza di minori all'interno dell'istituto penitenziario	NO
Presenza sezioni nido per la cura e l'assistenza dei minori e numero dei posti letto	Capienza n. 2 posti (attualmente non è occupata)
Detenute che svolgono attività lavorativa	n. 9 (n.2 Add. Pulizie; n.2 Add. Distr. Pasti; n.1 Add. Spesa; n.1 Add. Lavanderia Int; n.2 Art. 21 e n. 1 Parrucchiera)
La Sezione Femminile denominata “Nausicaa” degli Istituti Penitenziari di Reggio Calabria, situata all'interno del Plesso S. Pietro ospita donne detenute in regime comune e una piccola sottosezione “Penelope”, per madri detenute con prole al seguito.	Dal 05.01.2024 e fino al 16.04.2024 ha ospitato una detenuta con un bambino di un anno e mezzo
L'Istituto Penitenziario è uno dei più antichi della Regione dal momento che è stato costruito negli anni '30 e poco dopo inaugurato.	
La sezione femminile è stata ristrutturata negli anni 2000.	Le camere di pernottamento hanno una parte dedicata alla zona giorno con tavolo, sgabelli e spazio per i tornelletti. Il bagno è posizionato in ambiente separato e dotato di doccia e bidet.
Nella sezione femminile:	È presente una palestra, una chiesa, biblioteca, uno spazio dedicato alla socialità ed agli incontri con i volontari, (catechesi) e la comunità esterna, attrezzato inoltre all'attività di cineforum.

*Dati aggiornati al 5 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della Casa circondariale di Reggio Calabria Dott.ssa Roberta Velletri e degli Uffici preposti.

Istituto penitenziario	REGGIO CALABRIA “G. Panzera” Plesso San Pietro*
Oltre ai comuni locali utilizzati per i colloqui con i difensori di fiducia ed i familiari, in una delle aree adibite ai passeggi è allocato un laboratorio, munito di servizi igienici, che attualmente viene utilizzato per lo svolgimento di:	Attività trattamentali organizzati e sviluppate a cura dell'Ufficio della Consigliera di Pari Opportunità della Città Metropolitana di Reggio Calabria.
Tali attività impegnano circa 20 detenute, vengono svolte su tre giorni alla settimana:	1. Corso di lingua inglese base /sostegno 2. Laboratorio teatrale di scrittura creativa 3. Centro antiviolenza donne e minori
E' previsto per la sezione femminile, al fine di realizzare un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, una programmazione specifica di adeguamento del piano terra della sezione al regime di trattamento intensificato sulla base delle indicazioni della Circolare Ministeriale n.3693/6143 del 17.07.2020 avente ad oggetto:	“Circuito Media Sicurezza Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario” Concordate con il PRAP di CZ nel corso di ripetute riunioni di lavoro.
La sezione è dotata di un LABORATORIO DI SARTORIA:	LABORATORIO DI SARTORIA (produzione di camici, lenzuola e riparazioni di indumenti per gli operatori penitenziari) la cui conduzione è affidata ad una maestra d'arte esterna. Sono impegnate n. 3 detenute con posizione giuridica di definitivo e ricorrente, ammesse al beneficio di cui all'art. 21 O.P. per l'espletamento di attività lavorativa limitatamente negli spazi demaniali della struttura penitenziaria. In aggiunta alle suddette beneficiano Del regime di cui all'art. 21 O.P. interno altre 4 detenute addette ai servizi di pulizia dei vari uffici e di spazi posti sempre all'interno dello stabilimento penitenziario.
	2° Fase Progetto "Integrando" – Inclusione dei detenuti stranieri e la prevenzione del suicidio nella popolazione detenuta. Interventi di supporto a cura della psicologa ex art. 80 O.P.
SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE Per la popolazione femminile detenuta è attualmente attivo un corso di:	-Alfabetizzazione- frequentato da n. 8 detenute (anno 2023/2024) concluso; -Corso scolastico di primo livello primo percorso didattico – frequentato da n. 10 detenute– (anno 2023/2024) concluso; -Dal 27.05.2024 si sta svolgendo un corso di formazione “Ricostruzione unghie” finanziato dalla Cassa Ammende e Regione Calabria organizzato dall'Associazione PROMIDEA – frequentato da n.10m detenute.
MEDIATORE CULTURALE	È presente da Gennaio 2024 con contratto di lavoro a tempo indeterminato

*Dati aggiornati al 5 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della Casa circondariale di Reggio Calabria Dott.ssa Roberta Velletri e degli Uffici preposti.

4. L'INDAGINE DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE*

	Camere detentive per disabili		Sezione riservata ai "Nuovi giunti"		Approvazione del Regolamento interno" dell'Istituto		Consegna o possibilità di consultazione della "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati"			
Istituto penitenziario	Presenza	Numero	Presenza	Posti disponibili	Presenza	Forme di pubblicità	Presenza	All'atto dell'ingresso	Presso la sala colloqui	Disponibilità in altre lingue
Castrovillari	Si	1	Si	Dato non fornito	Si	Dato non fornito	Si	consultabile all'interno delle biblioteche di Istituto		
Catanzaro	Si	19	Si	14 (non ancora attivi)	In fase di approvazione		No	All'atto dell'ingresso in Istituto è consegnata la "Guida per i detenuti". Si provvederà a consegnare la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" e la "Guida per i detenuti" disponibile anche in arabo, francese e inglese al Coordinatore Ufficio Colloqui al fine di ottemperare a quanto previsto dalla Legge.		
Cosenza	Si	2	Si	1+3	In fase di adeguamento/ approvazione		Si	Si	Si	Si (non specificate)
Crotone	Si	2	Si	12	Modifiche in fase di valutazione		Si	Si	Presso la biblioteca	Si (arabo, inglese)
Laureana di Borrello	No	0	No	0	In fase di approvazione		Si	Si	A richiesta degli stessi	Dato non fornito
Locri	No	0	Si	4	In fase di approvazione		Si	comunicazione della possibilità di prenderne visione	presso la biblioteca detenuti	Si (non specificate)

*Indagine mirata effettuata a cura dell'Ufficio del Garante regionale.

Dati acquisiti nel primo semestre 2024 grazie alla collaborazione dei Direttori degli Istituti penitenziari calabresi e degli Uffici preposti.

	Camere detentive per disabili		Sezione riservata ai "Nuovi giunti"		Approvazione del Regolamento interno" dell'Istituto		Consegna o possibilità di consultazione della "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati"			
Istituto penitenziario	Presenza	Numero	Presenza	Posti disponibili	Presenza	Forme di pubblicità	Presenza	All'atto dell'ingresso	Presso la sala colloqui	Disponibilità in altre lingue
Palmi	No	0	Si	7+3	Si	Dato non fornito	Si	ciclicamente consegnata ai detenuti (non specificato dove e come)		Si (non specificate)
Paola	No	1 (per piano)	Si	10	Modifiche in fase di valutazione		Si	Presenti in ogni sezione detentiva		NO (presenti vari dizionari e Mediatore culturale)
Reggio Calabria Arghillà	Si	Chiesto adeguamento strutturale per 4 camere	Si	10	In fase di adeguamento/ approvazione		Si	Si	Si	Si (russo, inglese, albanese, arabo, francese, rumeno ucraino, moldavo)
Reggio Calabria Panzera	Si	1	No	0	In fase di approvazione		Si	Si	SI	Si (russo, inglese, albanese, arabo, francese, rumeno ucraino, moldavo)
Rossano	Dato non fornito	Dato non fornito	Dato non fornito	Dato non fornito	In fase di approvazione		Si	Dato non fornito	Presso la biblioteca detenuti	Si (inglese, arabo)
Vibo Valentia	No	0	Si	16	Si	Sale socialità / biblioteca	Scorte esaurite. Avanzata richiesta per la fornitura di nuove copie in lingua italiana e straniera			

5. LE CONDIZIONI STRUTTURALI DEGLI ISTITUTI*

ISTITUTO	Servizi Igienici	Docce (adeguate al DPR 230)	Schermature finestre	Cortili passeggi	Sale socialità	Colloqui all'aperto
Castrovillari	OK	NO	NO	OK	OK	OK
Rossano	OK	SI	SALETTE SOCIALITÀ CHE SI AFFACCIAANO SULLA STRADA	OK	OK	OK
Cosenza	OK	SI	SOLO FINESTRE LATO STRADA (2° PIANO E PARZ. 1° PIANO)	OK	OK	OK
Paola	OK	SI	NO	OK	OK	OK
Crotone	OK	SI	NO	OK	OK	OK
Catanzaro	OK	NO REP MS E AS LATO DX	NO	OK	OK	OK
Vibo Valentia	OK	SI	SOLO FINESTRE PAD. EX DEGENZA INFERMERIA LATO CORTILE	OK	OK	OK
Locri	OK	SI	NO	OK	OK	OK
Laureana di Borrello	OK	SI	NO	OK	OK	OK
Palmi	OK	NO REP MS	NO	OK	OK	IN CORSO SPOSTAMENTO IN ALTRA AREA ISTITUTO
Reggio Calabria Panzera	OK	SI	SOLO SEZ. FEMMINILE LATO INGRESSO ISTITUTO	OK	OK	OK
Reggio Calabria Arghillà	OK	SI	NO	OK	OK	OK

*Dati aggiornati al 21 giugno 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Ufficio I Affari generali, personale e formazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Dott.ssa Caterina Arrotta.

6. LA DOTAZIONE DEGLI ORGANICI*

POLIZIA PENITENZIARIA

SEDE	ORGANICO PREVISTO	AMM.TO	DEFICIT	DIST. ENTR.	SEDE USCITA	ORGANICO PREVISTO
CATANZARO C.C.	470	407	- 63	6	29	- 86
CASTROVILLARI C.C.	124	112	-12	7	11	-16
COSENZA C.C.	169	138	-31	3	14	-42
CROTONE C.C.	85	68	-17	2	2	-17
PAOLA C.C.	127	100	-27	6	6	-27
PALMI C.C.	145	109	-36	3	7	-36
LAUREANA I.C.A.	37	30	-7	4	3	-6
LOCRI C.C.	85	71	-14	1	1	-14
RC ARGHILLA' C.C.	164	132	-32	13	14	-33
RC SAN PIETRO C.C.	190	167	-23	6	22	-39
ROSSANO C.R.	153	132	-21	3	17	-35
VIBO VALENTIA C.C.	246	218	-28	3	16	-41

*Dati aggiornati al 29 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Ufficio I Affari generali, personale e formazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Dott.ssa Caterina Arrotta.

FUNZIONARI GIURIDICO PEDAGOGICI E MEDIATORI CULTURALI*

Profilo professionale	Area funzionale			
Istituto	Funz. Giurid/ped		Funz. Mediaz. Culturale	
	PREVISTO	AMM.	PREVISTO	AMM.
PRAP CATANZARO	3	3		
C.C. CATROVILLARI	2	2		
C.C. CATANZARO	10	9	1	1
C.C. COSENZA	5	5		
C.C. CROTONE	3	3	1	0
ICAT LAUREANA B.	1	0		
C.C. LOCRI	3	3		
C.C. PALMI	4	4		
C.C. PAOLA	4	4	1	1
IL PP. REGGIO CAL.	8	8	1	1
C.C. ROSSANO	6	5	1	1
C.C. VIBO VALENTIA	6	6	1	1
TOTALI	55	52	6	5
Differenza nel profilo	3		1	

*Dati aggiornati al 12 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Ufficio I Affari generali, personale e formazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Dott.ssa Caterina Arrotta.

7. GLI EVENTI CRITICI REGISTRATI IN CALABRIA*

Si riporta in basso il report degli eventi critici registrati presso gli istituti penitenziari calabresi nel periodo 1 gennaio/12 giugno 2024.

Dalla comparazione con i dati degli eventi critici registrati nell'anno 2023 (cfr. Relazione annuale a cura del Garante regionale del 27 novembre 2023) si evince che la percentuale media degli eventi critici è rimasta inalterata e che in alcuni istituti penitenziari la stessa ha subito un incremento.

Si consideri, altresì, che nelle more in data 30 giugno 2024 si è verificato purtroppo presso la Casa circondariale di Paola il terzo decesso per suicidio in Calabria dall'inizio dell'anno.

*Dati aggiornati al 12 giugno 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale Prof. Felice Maurizio D'Ettore.

PERIODO: 1° GENNAIO - 12 GIUGNO 2024

Cc CASTROVILLARI

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione		1
	Ferimenti	1
	Colluttazione	2
Autolesionismo		10
Dannegg. beni dell'Amm.ne		7
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		3
Infortunio accidentale		1
		1
Infrazioni disciplinari		1
	Inosservanza agli obblighi	12
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	5
Invio urgente osp. con/senza ricovero		14
		14
Isolamento	Sanitario	2
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	3
	Sciopero della fame e/o sete	18
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	3
	Sostanze stupefacenti	1
Tentati suicidi		2
Ubicazione fuori circuito		1
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio/resistenza P.U.	7
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	3
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	3

Cc CATANZARO

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		16
Atti di aggressione	Ferimenti	2
	Colluttazione	26
Atto di contenimento		2
		2
Autolesionismo		66
Dannegg. beni dell'Amm.ne		90
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		17
Infortunio accidentale		49
		49
	sul lavoro	4
	in attivit� sportive	7
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	4
	Inosservanza agli obblighi	51
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	24
	Procedimenti disciplinari	285
Invio urgente osp. con/senza ricovero		87
		87
Isolamento	Disciplinare	3
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	9
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	3
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	36
	Sciopero della fame e/o sete	69
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	122
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		25
		25

	telefono cellulare e/o sim card	16
	Sostanze stupefacenti	6
	Coltello rudimentale	5
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assogg. confronti altri ristretti	1
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	1
Tentati suicidi		44
Violazioni norme penali		1
	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	141
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	43
	Furto	1
	Lesioni personali	1
	Tentata corruzione	1
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	13
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	2

Cc COSENZA "S. COSMAI"

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Ferimenti	4
	Colluttazione	8
Autolesionismo		24
Dannegg. beni dell'Amm.ne		10
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		3
Infortunio accidentale		11
		11
	sul lavoro	1
	in attività sportive	6
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	1
	Procedimenti disciplinari	12
Invio urgente osp. con/senza ricovero		34
		34
Isolamento	Sanitario	6
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	2
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	4
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	20
	Sciopero della fame e/o sete	30
Perquisizione straordinaria		2
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		1
		1
	telefono cellulare e/o sim card	20
	Sostanze stupefacenti	1
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	2
Tentati suicidi		3
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	3
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	11

Cc CROTONE

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Ferimenti	2
	Colluttazione	3
Autolesionismo		8
Costituzione		1
Errata scarcerazione		1
Infortunio accidentale		11
		11
	in attività sportive	4
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	16
	Procedimenti disciplinari	22
Invio urgente osp. con/senza ricovero		35
		35
Isolamento	Sanitario	2
Mancato o ritardato rientro	Da permessi premio	1
	Dalla semilibertà o da licenza di semiliberi	1
Manifestazioni di protesta	Sciopero della fame e/o sete	3
Perquisizione straordinaria		1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	1
	Sostanze stupefacenti	2
Ubicazione fuori circuito		2
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	1

Cc LAUREANA DI BORRELLO

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Infrazioni disciplinari	In osservanza agli obblighi	3
	Procedimenti disciplinari	1

Cc LOCRI

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Colluttazione	2
Autolesionismo		3
Costituzione		1
Dannegg. beni dell'Amm.ne		1
Infortunio accidentale		1
		1
	in attività sportive	7
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	11
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	4
	Procedimenti disciplinari	23
Invio urgente osp. con/senza ricovero		4
		4
Isolamento	Sanitario	1
	Disciplinare	7
Manifestazioni di protesta	Sciopero della fame e/o sete	1
Ubicazione fuori circuito		3
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	3
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	2
	Rissa	1

Cc PALMI "F. SALSONE"

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Colluttazione	3
Autolesionismo		3
Dannegg. beni dell'Amm.ne		11
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		1
Infortunio accidentale		2
		2
	in attività sportive	2
Infrazioni disciplinari	In osservanza agli obblighi	16
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	1
	Procedimenti disciplinari	61
Invio urgente osp. con/senza ricovero		13
		13
Isolamento	Sanitario	2
	Giudiziario	1
	Disciplinare	5
Manifestazione di protesta collettiva	Astensione att. lav./trattam./ricreative	1
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	7
	Sciopero della fame e/o sete	7
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	42
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	3
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	3
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	1
	Sostanze stupefacenti	2
	Coltello rudimentale	1
Ubicazione fuori circuito		2
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	19
	Detenzione sostanze stupefacenti	1
	Interruzione di pubblico servizio	3
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	4

Cc PAOLA

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		1
Atti di aggressione	Ferimenti	2
	Colluttazione	3
Autolesionismo		17
Costituzione		2
Dannegg. beni dell'Amm.ne		19
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		7
Infortunio accidentale		11
		11
	sul lavoro	1
	in attivit� sportive	4
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	29
	Procedimenti disciplinari	111
Invio urgente osp. con/senza ricovero		32
		32
Isolamento	Sanitario	5
	Disciplinare	8
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
Manifestazioni di protesta	Astensione dalle att. Lavorative e ricreative	1
	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	3
	Sciopero della fame e/o sete	20
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	38
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	6
		6
	Telefono cellular e/o sim	17

	Sostanze stupefacenti	4
	Coltello	1
Tentati suicidi		3
Ubicazione fuori circuito		4
Violazioni norme penali		1
	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	29
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	9
	Interruzione di pubblico servizio	1
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	12
	Aggressione fisiche alk personale amministrativo	1

Cc REGGIO CALABRIA “PANZERA”

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		4
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2
Autolesionismo		9
Dannegg. beni dell'Amm.ne		3
Infortunio accidentale		13
		13
	sul lavoro	2
	in attività sportive	15
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	3
	Inosservanza agli obblighi	29
	Procedimenti disciplinari	157
Invio urgente osp. con/senza ricovero		17
		17
Isolamento	Giudiziario	1
	Disciplinare	1
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	3
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	11
	Sciopero della fame e/o sete	13
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	29
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		19
		19
	Sostanze stupefacenti	1
	Coltello rudimentale	3
Tentati suicidi		2
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	12
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	4
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	4

Cc REGGIO CALABRIA ARGHILLÀ

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		4
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		1
Atti di aggressione	Ferimenti	1
	Colluttazione	17
Atto di contenimento		1
		1
Autolesionismo		34
Dannegg. beni dell'Amm.ne		39
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		4
Incendio	Doloso	1
Infortunio accidentale		7
		7
	in attività sportive	13
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	4
	In osservanza agli obblighi	136
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	20
	Procedimenti disciplinari	76
Invio urgente osp. con/senza ricovero		21
		21
Isolamento	Sanitario	3
	Disciplinare	1
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	1
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	1
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	7
	Sciopero della fame e/o sete	31
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	190
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	1
Perquisizione straordinaria		2
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		11

		11
	telefono cellulare e/o sim card	8
	Sostanze stupefacenti	2
	Coltello rudimentale	1
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assogg. confronti altri ristretti	1
	Detenzione materiale (es. libri, CD, etc.)	16
Tentati suicidi		11
Ubicazione fuori circuito		16
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	58
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	3
	Interruzione di pubblico servizio	4
	Tentata corruzione	1
		7
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	14
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	1

CR ROSSANO

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Ferimenti	4
	Colluttazione	6
Autolesionismo		10
Dannegg. beni dell'Amm.ne		15
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		12
Infortunio accidentale		14
		14
	sul lavoro	1
	in attività sportive	5
Infrazioni disciplinari		1
	Inosservanza agli obblighi	80
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	15
	Procedimenti disciplinari	13
Invio urgente osp. con/senza ricovero		25
		25
Mancato o ritardato rientro	Da licenza	1
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	1
	Rifiuto di rientrare nelle celle	1
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	1
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	1
	Sciopero della fame e/o sete	31
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	41
Perquisizione straordinaria		3
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		6
		6
	telefono cellulare e/o sim card	48
	Sostanze stupefacenti	10
	Coltello rudimentale	1
	Coltello	6

Rischi proselitismo e radicalizzazione	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	92
Suicidi		1
		1
Tentati suicidi		8
Ubicazione fuori circuito		5
Violazioni norme penali		1
	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	21
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	15
	Detenzione sostanze stupefacenti	2
		10
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	8

CC VIBO VALENTIA NC

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Atti di aggressione	Ferimenti	13
	Colluttazione	4
Autolesionismo		41
Costituzione		1
Dannegg. beni dell'Amm.ne		14
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		5
Decessi per cause naturali		1
		1
Infortunio accidentale		5
		5
	in attività sportive	3
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1
	In osservanza agli obblighi	70
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	13
	Procedimenti disciplinari	298
Invio urgente osp. con/senza ricovero		56
		56
Isolamento	Sanitario	1
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	6
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	17
	Sciopero della fame e/o sete	35
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	27
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		2
		2
	telefono cellulare e/o sim card	8
	Coltello rudimentale	3
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Rifiuto part.att. o cond. spazi o stanza altri det	1
Suicidi		1
		1

Tentata Evasione	Da ospedale con piantonamento	1
Tentati suicidi		6
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	33
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	37
	Furto	2
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	6

8. I DATI DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA*

I 5 Uffici UEPE della Calabria nel primo semestre 2024 hanno gestito 10.347 incarichi

1 gennaio- 30 giugno 2024	
Incarico dall'inizio dell'anno	5.380
Presi in carico nel periodo	4.967
Totale	10.347

Gli incarichi già in corso al 31 dicembre 2023 e quelli provenienti nel periodo in esame sono ulteriormente scomposti ed accomunati agli Uffici di competenza

SEDI	In corso al 1 gennaio 2024	Pervenuti nel periodo	Totale nel periodo	In corso al 30 giugno 2024
Catanzaro	1117	799	1916	1333
Reggio Calabria	3269	1802	3269	1774
Cosenza	2795	1424	2795	1622
Crotone	1516	573	1516	1060
Vibo Valentia	851	369	851	447
	5380	4967	10347	6236

Il carico di lavoro è ulteriormente specificato e suddiviso territorialmente e diviso in Misure ed inchieste e collaborazioni

SEDI	Misure	Inchieste e collaborazioni	Totale nel periodo
Catanzaro	815	1101	1916
Reggio Calabria	598	1204	3629
Cosenza	1380	1415	2795
Crotone	785	731	1516
Vibo Valentia	308	543	851
Totale parziale	3887	4994	8880
Fascicoli archiviati nel periodo	1051	416	1467
Totale			10347

Relativamente alle inchieste l'ambito operativo degli UEPE è sicuramente quello relativo al cosiddetto "studio di Fattibilità"^{1*} ovvero la raccolta di tutti gli elementi che serviranno all'autorità giudiziaria per decidere in merito alla concedibilità delle misure e sanzioni di comunità.

*Dati aggiornati al 5 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Calabria Dott. Emilio Molinari e del Direttore aggiunto Dott. Rocco Scicchitano.

*Circolare n°7 del 5 ottobre 2023

In questa fase istruttoria è prevista la conoscenza diretta della Persona, del suo ambiente familiare, sociale e lavorativo nonché la rilettura congiunta della “storia del fatto reato” da personale interno (Funzionari della Professionalità sociale e Polizia Penitenziaria) e la collaborazione negli interventi da parte di esperti ex art.80 OP (psicologo, pedagogo, criminologo). Le informazioni raccolte in questa prima fase sono indispensabili per la valutazione prognostica in materia di recidiva, serviranno, oltre che per la decisione dell’AG, anche per tracciare una scala di priorità e di consistenza degli interventi trattamentali da compiere, parametrati al rischio di recidiva stimato, alla gravità dei fatti di reato, alle caratteristiche individuali, ai fattori di rischio e di protezione del contesto socio familiare ed ambientale.

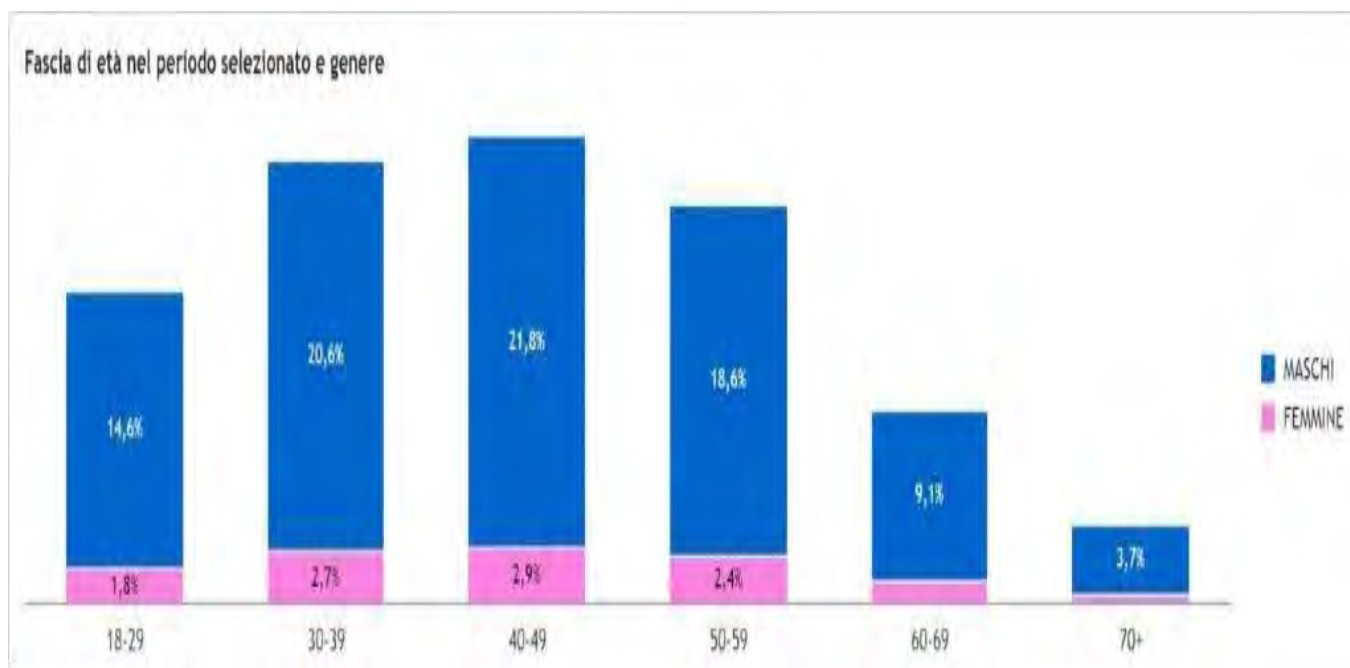
Per quanto attiene le misure e sanzioni comunità l’intervento è individuato nella concreta progettazione di percorsi penali per le Persone prese in carico, mirati a stimolare e sostenere l’acquisizione di consapevolezza rispetto al fatto-reato e, nel contempo, proporre occasioni e opportunità di riparazione. Nel corso della misura o sanzione l’obiettivo è, pertanto, il lavoro è quello di favorire la costruzione di una rete di occasioni, attività, incontri e restituzioni tra il soggetto sottoposto a misura o sanzioni e la comunità. Un percorso che comprende per gli Operatori coinvolti compiti di verifica, controllo e sostegno al programma di trattamento con possibilità di ricalibrarne i contenuti.

Un dato costante è rappresentata dall’età medio-alta degli Utenti sottoposti a misure alternative che decresce nelle misure e sanzioni di comunità (MAP- LPU presentano un’età medio- alta nelle esecuzioni di misure di esecuzione penale esterna, che si abbassa nell’esecuzione delle misure di comunità (MAP e LPU).

Un altro dato costante è rappresentato dal genere che nella nostra Regione è composto al 91,5% da uomini e dallo 0,5% da donne.

Fascia di età nel periodo selezionato, nazionalità e genere

Fascia d'Età ▲	Italiani Maschi	Italiani Femmine	Stranieri Maschi	Stranieri Femmine	Totale
18-29	855	68	155	6	1.084
30-39	1.520	116	263	19	1.918
40-49	1.827	157	215	24	2.223
50-59	1.517	131	124	15	1.787
60-69	879	82	30	5	996
70+	404	43	1	0	448
Totale complessivo	7.002	597	788	69	8.456



Anche il numero dei soggetti provenienti da altri Paesi è un dato contenuto determinato, certamente, dal fatto che per l'accesso a misure e/o sanzioni di comunità è necessario un domicilio ed il 40% risulta in detenzione intramuraria privo di riferimenti esterni.

Continente	Area	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	AFRICA OCCIDENTALE	68	2	70
	AFRICA ORIENTALE	4	0	4
	AFRICA SETTENTRIONALE	189	8	197
AMERICA	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	12	7	19
	AMERICA SETTENTRIONALE	12	2	14
ASIA	ASIA CENTRO MERIDIONALE	58	0	58
	ASIA OCCIDENTALE	36	1	37
	ASIA ORIENTALE	11	3	14
EUROPA	ALTRI PAESI EUROPEI	191	11	202
	UNIONE EUROPEA	7.209	632	7.841
Totale complessivo		7.790	666	8.456

9. LA SITUAZIONE DELLE REMS

DATI SULLE REMS*

- n° 27 persone in stato di libertà in attesa di una collocazione in REMS
- n° 0 persone detenute sine titolo in attesa di essere collocate in REMS
- tempo medio di permanenza delle persone in lista per ingresso in REMS: superiore ad anni 2

REGIONE CALABRIA		
DATI	REMS GIRIFALCO (CZ)*	REMS “G. Granieri” [*] S. SOFIA D’EPIRO (CS)
Capienza Regolamentare	39 (attualmente attivo 1 modulo da 20)	20
Ospiti Presenti	19 (1 ricovero programmato 30/7)	19+1 programmato 29 c.m.
Pazienti con Misura di Sicurezza Provvisoria	11 (1 internando con misura Provvisoria)	10
Pazienti con Misura di Sicurezza definitiva	8	9
Tipologia Reati Prevalenti/Diffusi	Maltrattamenti contro familiari/conviventi	Maltrattamenti in famiglia
Permanenza Media in Struttura	18 mesi	2 anni
Numero Camere di Detenzione	18 (11 attualmente in uso)	14 (8 singole e 6 doppie)
Numero Massimo di Pazienti per Camera	3 (attualmente solo singole o doppie)	2
Numero Ospiti Italiani	16 + 1 internando	18
Numero Ospiti Stranieri	3	1
Presenza Pazienti Donne	0	0
Persone senza Fissa Dimora	2	1 straniero
Pazienti Residenti fuori Regione	0	0
Numero di Utenti con Figli	6	6
Numero Pazienti seguiti dal SERD	3	2

*Dati aggiornati al 31 luglio 2024.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della REMS Dott. Michele Gabriele Rossi e del Dirigente Medico Psichiatra REMS Dott.ssa Paola Ciabrone.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del legale rappresentante del Centro di Solidarietà “Il Delfino” Onlus Dott. Gianfranco Tosti, del Direttore della REMS Dott.ssa Patrizia Nicotera e della Coordinatrice equipe REMS Dott.ssa Giovanna Mele.

DATI	REMS GIRIFALCO (CZ)*	REMS “G. Granieri”* S. SOFIA D’EPIRO (CS)
Numero Pazienti con Doppia Diagnosi	4	0
Diagnosti Psichiatriche Prevalenti	Disturbo dello spettro della Schizofrenia e altri disturbi Psicotici	Schizofrenia
Numero Pazienti con Progetto Terapeutico Individuale (PTRI)	19	25 (20 in revisione e 5 in osservazione a 45 gg. dall’ingresso)
Numero Personale Amministrativo	2	1
Numero Personale Psichiatri	2	3
Numero Personale Psicologi	2	1
Numero Personale Infermieri	12 (attualmente 10 – 2 beneficiano legge 151/2001)	14
Numero Personale Tecnici della Riabilitazione	2 (1 attualmente beneficia legge 151/2001)	0
Numero Assistenti Sociali	1	1
Numero Educatori	0	4
Numero Personale OSS	6	8
Personale Esterno (portineria/vigilanza/pulizie)	12 vigilanti (1 portineria/videosorveglianza, 2 ronda interna) 5 unità imprese pulizie	2 vigilanti 2 pulizie

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della REMS Dott. Michele Gabriele Rossi e del Dirigente Medico Psichiatra REMS Dott.ssa Paola Ciabrone.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del legale rappresentante del Centro di Solidarietà “Il Delfino” Onlus Dott. Gianfranco Tosti, del Direttore della REMS Dott.ssa Patrizia Nicotera e della Coordinatrice equipe REMS Dott.ssa Giovanna Mele.

DATI	REMS GIRIFALCO (CZ)*	REMS “G. Granieri” S. SOFIA D’EPIRO (CS)
Attività Culturali Svolte	Cineforum • Gruppo lettura • Stimolazione cognitiva • Mindfulness • Uscite esterne risocializzanti/riabilitative (spese e commissioni con la supervisione di un Tecnico della Riabilitazione).	• Uscite riabilitative sul territorio con visite guidate a musei e aziende presenti sul territorio • Giochi di gruppo • Tornei di calcio balilla e ping pong • Orto terapia • Laboratori creativi a tema (Natale, Pasqua, primavera-estate) per la realizzazione di piccola oggettistica • Laboratorio gastronomico in collaborazione con il catering per la trasformazione dei prodotti dell’orto • Laboratorio di pittura murale per la cura degli spazi personali e comuni • Cineforum • Laboratorio musicale: scelta e riflessione sulle canzoni e riproduzione dal vivo con utilizzo di strumenti musicali (chitarra, percussioni) suonati dai pazienti • Collaborazione con il centro diurno del CSM di Castrovillari per lo spettacolo teatrale “Echi nell’anima” realizzato il 4/07/2024 al teatro Sybaris di Castrovillari.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della REMS Dott. Michele Gabriele Rossi e del Dirigente Medico Psichiatra REMS Dott.ssa Paola Ciabrone.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del legale rappresentante del Centro di Solidarietà “Il Delfino” Onlus Dott. Gianfranco Tosti, del Direttore della REMS Dott.ssa Patrizia Nicotera e della Coordinatrice equipe REMS Dott.ssa Giovanna Mele.

DATI	REMS GIRIFALCO (CZ)*	REMS “G. Granieri” S. SOFIA D’EPIRO (CS)
In Attivazione	• Musicoterapia • Laboratorio di riciclo creativo	• Partecipazione al Festival “Yliberi” dal 1 al 4 agosto che si terrà a Santa Sofia d’Epiro con artisti che realizzeranno un murale sull’inclusione sociale in collaborazione con i pazienti della R.E.M.S. • Progetto Le Api “Pazienti” in collaborazione con apicoltore del territorio: studio delle api e della loro cura in strutture, con successiva visita alle arnie • Preparazione di uno spettacolo teatrale a cura dei pazienti e del personale della R.E.M.S. • In fase di progettazione la possibilità di partecipazione dei pazienti a percorsi professionali in collaborazione con enti di formazione professionale (GOL Calabria)
Eventi Critici	• 1 aggressione al personale • 1 tentativo di suicidio • 1 isolamento • 1 TSO (trattamento sanitario obbligatorio)	

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della REMS Dott. Michele Gabriele Rossi e del Dirigente Medico Psichiatra REMS Dott.ssa Paola Ciabrone.

*Dati aggiornati al 25 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del legale rappresentante del Centro di Solidarietà “Il Delfino” Onlus Dott. Gianfranco Tosti, del Direttore della REMS Dott.ssa Patrizia Nicotera e della Coordinatrice equipe REMS Dott.ssa Giovanna Mele.

10. LA RACCOLTA DATI DELLE CARITAS DIOCESANE*

In data 30.01.2023 si è tenuta presso il Seminario Arcivescovile “Pio XI” di Reggio Calabria l’audizione del Garante regionale dinanzi alla Conferenza Episcopale Calabria.

L’audizione veniva preceduta da incontri istituzionali con il Vescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova nonché Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, S.E. Mons. Fortunato Morrone.

Nel corso dell’audizione il Garante regionale proponeva ai Vescovi calabresi un rapporto di collaborazione, ipotizzando percorsi comuni a tutela delle persone detenute o private della libertà sul presupposto che le Diocesi, le Comunità parrocchiali e la Caritas possano fornire un contributo sempre più significativo.

L’azione di supporto - anche culturale - della Conferenza Episcopale Calabria può imprimere un importante cambio di velocità, contribuendo a superare i pregiudizi che circondano la persona detenuta e gli ostacoli che impediscono alla stessa di avviare un percorso di trasformazione e cambiamento.

In data 02.06.2023, il Garante regionale ha incontrato il Vescovo di Cassano allo Ionio S.E. Mons. Francesco Savino, Responsabile della Pastorale Penitenziaria in Calabria e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana dell’Area Sud, con il quale ha avuto modo di dialogare sulle maggiori criticità che affliggono il sistema penitenziario calabrese.

Successivamente, in data 25 gennaio 2024, il Garante regionale ha partecipato all’incontro regionale delle delegazioni CARITAS presso la Parrocchia “San Giovanni Battista” di Lamezia Terme.

In tale occasione il Garante regionale concordava con il Delegato Regionale della CARITAS, Don Bruno Di Domenico, l’acquisizione delle informazioni utili riguardanti le CARITAS DIOCESANE calabresi al fine di verificare quali siano i progetti di giustizia riparativa e di inclusione sociale destinati alle persone detenute, private della libertà personale o in esecuzione penale esterna. All’esito dell’incontro con i vari referenti veniva incaricata della raccolta dati la Direttrice della CARITAS DIOCESANA di Locri-Gerace, Dott.ssa Carmen Bagalà.

*Dati aggiornati al 12 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Delegato Regionale della CARITAS Don Bruno Di Domenico e del Direttore della CARITAS DIOCESANA di Locri-Gerace Dott.ssa Carmen Bagalà.

CARITAS DIOCESANA DI LOCRI-GERACE

DURATA DEL PROGETTO: 24 mesi

NUMERO BENEFICIARI:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

X DETENUTI

X EX DETENUTI

○ FAMIGLIE DETENUTI

X LSU

X MISURE ALTERNATIVE

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Affiancamento ed inserimento sociale	Percorsi per LSU e misure alternative
Tirocini ex-detenuiti	Attivazione n. 2 tirocini
Monitoraggio e verifica	Questionari anonimi
Laboratorio falegnameria	n. 4 detenuti operativi costantemente in laboratorio
Ascolto ed interventi beni prima necessità	Miglioramento condizioni igieniche

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

Il progetto mira principalmente a favorire il processo di inclusione sociale e l'adozione di modelli di vita che facilitano il reinserimento sociale per prevenire e ridurre i tassi di recidiva.

Elaborare progettualità per offrire concretamente opportunità di esperienze di lavoro e solido strumento per il reinserimento sociale; supportare per le esigenze non strettamente legate all'ambito lavorativo come il miglioramento delle condizioni personali di igiene, pulizia e confort e la comprensione della lingua italiana per i detenuti stranieri. Il contesto territoriale della Locride non offre alcun sistema di supporto nei confronti dei genitori detenuti e dei loro figli.

La Diocesi (attraverso la Caritas Diocesana) già da anni si è offerta propensa a questa problematica avviando una stretta collaborazione con il Carcere di Locri nei confronti di persone detenute che usufruiscono di permessi premio e misure alternative alla detenzione, fornendo spazi e personale per garantire alle categorie più esposte all'esclusione sociale, quali i detenuti, la rieducazione non solo in ambito sociale ma anche e soprattutto in ambito familiare. Il progetto era incentrato sull'assistenza e l'informazione sui percorsi carcerari e con percorsi di giustizia riparativa per ex detenuti e LPU e mirava a "costruire speranza" contribuendo ad accompagnare l'incontro tra le famiglie ed i detenuti ed il riavvicinamento degli ex detenuti con il nucleo familiare, favorendo la riscoperta del valore della famiglia. L'idea progettuale nasce dall'esigenza di coniugare le richieste provenienti da nostri utenti nei servizi ed intercettare i bisogni socio-educativi dei minori svantaggiati a rischio delinquenza. La collaborazione tra gli Enti partner del progetto è già in essere al fine di tutelare il rapporto detenuto/famiglia e di accompagnare nel processo di reinserimento familiare gli ex detenuti attraverso prese in carico personalizzate e che puntino al reale recupero dei rapporti familiari e del reinserimento in società dell'ex- detenuto. Chiederemo all'UEPE ed alla CCL di intercettare ed individuare i beneficiari del progetto. La partnership con Fondazione Santa Marta mira a formare e organizzare i "gruppi di parola" e l'accompagnamento individualizzato dei minori beneficiari.

La partnership con l'Associazione Don Milani invece mira alla formazione dell'equipe ed alla gestione ed al sostegno della genitorialità. Il progetto vuole essere un accompagnamento alle famiglie dei detenuti con

particolare attenzione ai minori, favorendo degli incontri personalizzati in modo da aiutare questi ultimi a ricostruire un rapporto genitore-figlio.

Creare gruppi di parola in cui il genitore che ha in carico la cura dei minori acquisisca consapevolezza e strumenti utili nella rielaborazione e gestione quotidiana del minore.

Un'altra azione mira alla creazione di una piattaforma digitale ove i beneficiari (minori) diretti e quelli indiretti incontrati nelle scuole durante i laboratori di sensibilizzazione possano condividere sensazioni, emozioni ed impressioni rispetto agli elementi che caratterizzano la riparazione della pena e le difficoltà incontrate durante la scoperta e l'elaborazione della detenzione genitoriale.

Un altro aspetto importante è far acquisire ai minori - al fine di non commettere gli stessi errori dei genitori - la consapevolezza che il genitore detenuto sta già scontando la pena corrispettiva al danno compiuto e che al termine della quale potrà essere reintegrato nella società.

L'obiettivo specifico è quello di attivare percorsi integrati di tutela del rapporto minori- genitori detenuti attraverso percorsi individualizzati per le famiglie, gruppi di parola, spazi protetti di incontro e percorsi di graduale "normalizzazione" del contesto familiare di vita del minore. Obiettivo secondario sarà la formazione e la sensibilizzazione per le scuole sul tema dello stigma verso i bambini con genitore detenuto. Il maggior fattore di rischio che può impedire il raggiungimento degli obiettivi è riconducibile al contesto sociale per cui il nostro territorio ha un elevato indice di permeabilità alla criminalità organizzata.

La mancata attivazione di percorsi adeguati alla tutela dei rapporti tra genitore detenuto e figli può influire notevolmente ad ampliare ed accrescere questo aspetto. Attualmente molti dei minori con un genitore detenuto sono "adescati" dalla criminalità organizzata per i loro spacci e crimini. Il numero di destinatari diretti si aggira sui 25-30 famiglie con un genitore detenuto o ex-detenuto o che vivano all'interno del carcere con i propri figli, con figli minorenni nelle fasce d'età comprese tra i 0 e i 17 anni.

Gli stessi verranno indicati dalla Casa Circondariale di Locri che in collaborazione con un'equipe multidisciplinare indicheranno quali siano le condizioni migliori per effettuare i colloqui con i genitori detenuti. Il primo step di presa in carico sarà quello del primo colloquio in adeguati ambienti destinati ai colloqui tra il genitore detenuto e figli minorenni. In ogni colloquio l'equipe individua le procedure specifiche da attivare in ambito progettuale. I bambini figli di genitori detenuti presentano, una maggiore probabilità di sperimentare l'abbandono scolastico, la devianza minorile, la disoccupazione, l'illegalità, il disagio sociale, per i quali occorre promuovere interventi di promozione della responsabilità genitoriale affinché si possano contrastare o almeno mitigare questi dannosi effetti. Per tali aspetti verranno attivati dei percorsi rivolti ai genitori nei quali verranno trattate queste tematiche al fine di aiutare, prevenire e proteggere i diritti delle bambine e dei bambini.

Tali percorsi saranno coordinati dagli operatori della Diocesi in collaborazione con l'equipe di progetto. L'ipotesi progettuale prevede un diretto coinvolgimento nelle diverse azioni per gli aspetti e le funzioni di rispettiva competenza dei seguenti soggetti: Direzione dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna - Equipe multidisciplinare "Fondazione Santa Marta" - struttura di accoglienza per minori "Casa San Luigi" - Coordinamento gruppo supporto Diocesi.

L'equipe multidisciplinare creata avrà lo scopo non solo di attivare processi e percorsi innovativi per il territorio, ma anche di favorire il rafforzamento delle capacità dell'intero sistema e dell'organizzazione, a tutti i livelli per proiettarlo in una sistematizzazione di processi individualizzati di presa in carico e cura dei minori benefici.

La Caritas diocesana metterà a disposizione le proprie risorse umane per formare e supervisionare l'equipe multidisciplinare favorendo momenti di confronto e sempre nuove strategie con le quali operare. Verranno attivati i medesimi incontri aperti anche ai funzionari, psicologi, educatori e pedagogisti che operano nel campo della giustizia riparativa e della mediazione penale minorile.

3) Descrivere le **risorse umane** coinvolte nella realizzazione del progetto:

Convolti nel progetto ci sono le seguenti risorse umane:

- Tutor di progetto
- Tutor laboratorio di falegnameria
- Supervisore

4) Descrivere gli **Enti** coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:

- Parrocchie;
- Uffici diocesani;
- U.D.E.P.E.

CARITAS DIOCESANA COSENZA-BISIGNANO

ODV CASA NOSTRA

DURATA DEL PROGETTO: 01/01/2022- 31/12/2022 e 01/01/2023- 31/12/2023

NUMERO BENEFICIARI:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

☒ **DETENUTI**

☒ **EX DETENUTI**

☐ **FAMIGLIE DETENUTI**

☐ **LSU**

☒ **MISURE ALTERNATIVE**

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Presa in carico	Accoglienza residenziale
Accompagnamento	Attivazione percorsi personalizzati
Reinserimento sociale	Partecipazione ad eventi e attività con parrocchie e associazioni del territorio
Orientamento e formazione	Maggiore Consapevolezza delle proprie competenze e dei punti di forza
Agricoltura sociale e laboratorio di trasformazione alimentare	Coltivazione della terra e lavorazione dei prodotti
Orientamento lavorativo	Inserimento nel mondo del lavoro attraverso utilizzo di tutte le forme di flessibilità contrattuale

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

L'OdV Casa Nostra da tempo si occupa dei detenuti alle misure alternative in particolare l'affidamento in prova ai servizi sociali e la messa alla prova e da qualche anno, grazie ai progetti Caritas, si occupa della detenzione e arresto domiciliare.

Il progetto "Kantiere Fuori Strada" realizzato nel 2022 ha permesso di ristrutturare e adeguare un appartamento, concesso in comodato d'uso gratuito dall'Arcidiocesi Cosenza-Bisignano, con 6 posti letto da destinare a persone senza dimora e in difficoltà economica e sociale e persone con problemi con la giustizia. Nato, nel cuore del centro storico di Cosenza sito in Vico Clausi,9, un condominio sociale che conta 15 posti letto, ha l'obiettivo di dare alle persone non solo un tetto ma un ambiente protetto per l'accoglienza e la promozione della vita nel quale si intraprende un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Il progetto "Ripartiamo dalla nostra terra. L'agricoltura sociale rieducativa." Realizzato nel 2023 ha permesso di ristrutturare e adeguare il "Casale del Melograno", in contrada fontanesi, Castrolibero (CS), per l'accoglienza di 12 persone detenute e/o ex detenuti e persone in difficoltà economica e sociale con l'obiettivo di intraprendere un percorso di reinserimento sociale e lavorativo attraverso l'agricoltura sociale e attraverso un laboratorio di trasformazione alimentare dei prodotti coltivati.

3) Descrivere le **risorse umane** coinvolte nella realizzazione del progetto:

sono coinvolte figure professionali specializzate per avviare percorsi finalizzati al reinserimento sociale dei beneficiari quali: Assistente sociale, Educatore, Psicologo e Avvocato. I professionisti sono stati affiancati da un gruppo di volontari formati che prendono in carico le persone.

4) Descrivere gli **Enti** coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:

sono coinvolti i seguenti enti: Casa circondariale “S. Cosmai” di Cosenza, Casa circondariale di Paola, casa circondariale di Castrovillari, Tribunale di Cosenza, Tribunale minorile di Catanzaro, Uepe di Cosenza. Instaurando un rapporto di collaborazione per l’individuazione dei detenuti per l’accoglienza domiciliare e l’individuazione dei detenuti per le misure alternative alla detenzione. In collaborazione con l’Ufficio problemi sociali, lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato e la società cooperativa AG Formazione “Soggetto Accreditato per i Servizi per il Lavoro” è stata data ad alcuni beneficiari l’opportunità di un’esperienza formativa e lavorativa grazie all’attivazione dei tirocini formativi extracurricolari, mentre altri sono stati inseriti direttamente nel mondo del lavoro. Sono stati coinvolti, anche, il Ser.D di competenza territoriale per un percorso di rigenerazione e disintossicazione di alcuni dei soggetti coinvolti, l’ufficio Immigrazione per il disbrigo dei documenti e l’Asp territoriale per l’iscrizione al sistema sanitario nazionale. Inoltre è stata effettuata un protocollo d’intesa con il Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti per le certificazioni di studi necessari, per concludere il proprio percorso scolastico e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per gli stranieri.

CARITAS DIOCESANA DI CATANZARO-SQUILLACE

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

NUMERO BENEFICIARI:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

- **DETENUTI** 4
- **EX DETENUTI** 1
- **FAMIGLIE DETENUTI** 2
- **LPU** 6
- **MISURE ALTERNATIVE** 1

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Accoglienza abitativa gratuita	Accoglienza di: - N. 4 detenuti privi di domicilio per permessi - N. 1 ex detenuto - N. 1 con misura alternativa
Accoglienza abitativa gratuita	Accoglienza di: - N. 1 famiglia per incontrare il congiunto detenuto durante il permesso - N. 1 famiglia per poter fare visita al congiunto detenuto per il colloquio
Inserimento lavorativo	N. 1 dimittendo ha trovato lavoro
Coinvolgimento in attività di gestione in seminario	N. 6 lpu che hanno completato il periodo positivamente con piena integrazione

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

Accoglienza abitativa gratuita, supporto per tutte le esigenze personali (alimentari etc), ascolto e accompagnamento, sostegno nella valutazione delle proprie competenze per prepararsi al reinserimento sociale e lavorativo

3) Descrivere le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto:

Sono stati coinvolti: operatore educatore, operatore con esperienza nell'accoglienza di fragili maturata nella mensa cittadina, operatore volontario caritas con competenze legali, operatore caritas con competenze in progettazione nel terzo settore, volontari della caritas diocesana

4) Descrivere gli Enti coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:

Sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con: uiepe, Casa circondariale "U. Caridi" ipm "s. Paternostro"

CARITAS DIOCESANA DI LAMEZIA TERME

DURATA DEL PROGETTO: Dal 27 maggio 2015 – In Corso: Convenzione tra UEPE di Catanzaro e Caritas Diocesana di Lamezia Terme

Dal 29 novembre 2017 – In corso: Convenzione tra Tribunale di Lamezia Terme e Caritas Diocesana di Lamezia Terme

Dal 2018 – In corso: Convenzione tra USSM di Catanzaro e Caritas Diocesana di Catanzaro

NUMERO BENEFICIARI: 59 (di cui 6 segnalati dall'USSM di Catanzaro)

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

- **DETENUTI**
- **EX DETENUTI**
- **FAMIGLIE DETENUTI**
- **LSU**
- X MISURE ALTERNATIVE**

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le **attività realizzate** nel corso del progetto e i **risultati raggiunti**:

Attività	Risultati raggiunti
Affiancamento agli operatori del Centro insieme nelle attività del Centro per l'espletamento del Programma di Messa alla Prova	Coinvolgimento di n. 3 minori segnalati dall'USSM di Catanzaro nelle attività orientamento e supporto alle persone straniere che si rivolgono allo sportello del Centro Interculturale Insieme per il disbrigo di pratiche burocratico-legali, di alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana.
Affiancamento agli operatori nella gestione del registro di carico e scarico del Deposito Caritas per l'espletamento del Programma di Lavoro di Pubblica Utilità (LPU)	Coinvolgimento di n. 1 persona segnalata dall'UEPE di Catanzaro per la redazione del registro di carico e scarico dei generi alimentari donati alla Caritas.
Affiancamento ai volontari dell'Emporio della Solidarietà nelle attività di magazzino, stoccaggio e distribuzione dei beni di prima necessità donati per l'espletamento di Programmi di Lavoro di Pubblica Utilità con Messa alla Prova	Coinvolgimento di n. 2 persone segnalate dall'UEPE di Catanzaro nelle attività di magazzino, stoccaggio e distribuzione dei beni di prima necessità donati all'Emporio della solidarietà con cui la Caritas Diocesana collabora.
Affiancamento al parroco e agli operatori parrocchiali nelle attività della Caritas parrocchiali per l'espletamento del Programma di Lavoro di Pubblica Utilità (LPU) con messa alla Prova	Coinvolgimento di n. 3 persone segnalate dall'UEPE di Catanzaro nelle attività delle Caritas parrocchiali delle parrocchie "Santa Maria Goretti" di Lamezia Terme, "San Giovanni Battista", di Acconia di Curinga e "Santa Maria Regina della Famiglia" di Nocera Terinese (CZ).
Affiancamento agli operatori del Dormitorio "Querce di Mamre" per l'accoglienza degli ospiti e la gestione del momento della cena	Coinvolgimento di n. 1 persona segnalata dall'USSM di Catanzaro e di n. 2 persone segnalate dall'UEPE di Catanzaro nelle attività di accoglienza degli ospiti del dormitorio Caritas e nelle attività di accoglienza delle famiglie volontarie che preparano la cena per gli ospiti.

Partecipazione alle attività di volontariato realizzate dal gruppo della parrocchia di Maida (CZ) dell'Operazione Mato Grosso	Coinvolgimento di n. 2 volontari segnalati dall'UEPE e dal tribunale di Lamezia Terme nelle attività di animazione del territorio e raccolta fondi destinati alle missioni in Mato Grosso e all'autofinanziamento dei gruppi missionari locali.
Affiancamento degli operatori nei servizi di lavanderia solidale	Coinvolgimento di n. 11 persone nelle attività di accoglienza delle persone che si rivolgono ai servizi doccia, di lavanderia solidale, di distribuzione del vestiario e che frequentano il centro diurno. Le persone coinvolte in programmi realizzati all'interno di questi servizi, si occupano dell'accoglienza, dello smistamento e della distribuzione del vestiario donato, della gestione del servizio di lavanderia solidale e affiancano gli operatori nelle attività di sostegno e animazione rivolte agli ospiti.
Affiancamento agli operatori e ai volontari nel servizio mensa e deposito Caritas	Coinvolgimento di n. 40 persone nelle attività di accoglienza delle persone che frequentano il servizio mensa, di servizio ai tavoli, consegna dei pasti da asporto, sistemazione e pulizia della sala. Alcune delle persone coinvolte nel servizio mensa, supportano gli operatori anche nelle attività di stoccaggio dei generi alimentari nel deposito e nella sistemazione della dispensa.
Affiancamento agli operatori nelle attività realizzate nell'Ostello della Carità	Coinvolgimento di n. 3 persone per l'affiancamento delle attività di manutenzione e pulizia della casa e dello spazio esterno (orto e giardino) e nelle attività di orientamento rivolte agli ospiti dell'Ostello. L'appartamento posto al primo piano della struttura è adibito a CAS in convenzione con la Prefettura di Catanzaro ed accoglie uomini adulti richiedenti asilo.

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

La Caritas diocesana di Lamezia Terme, fino al 2023, non ha mai realizzato progetti in ambito giustizia. Ciononostante dal 2015 ha iniziato ad accogliere persone in esecuzione penale in convenzione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Catanzaro, con l'Ufficio Servizi Sociali per Minorenni e il Tribunale di Lamezia Terme, con l'obiettivo di promuovere e sostenere il reinserimento di persone in esecuzione penale, coinvolgendole in attività riparative a favore della collettività. L'adesione alle convenzioni, inoltre, è finalizzata ad ampliare la conoscenza della Caritas Diocesana e sensibilizzare sui temi della povertà, dell'emarginazione e dell'esclusione sociale. Ad oggi, sono stati avviati 59 programmi, di cui 19 come Messa alla Prova, 23 di Lavoro di Pubblica Utilità, 11 per Affidamento in Prova e Giustizia Riparativa, 6 per Messa alla Prova segnalati dall'USSM. Ad oggi, sono 16 i programmi ancora in corso.

I programmi vengono concordati tenendo conto della disponibilità dei servizi e della predisposizione degli interessati. I servizi maggiormente coinvolti per l'esecuzione dei programmi sono la mensa e la lavanderia solidale in cui si espletano anche i servizi docce e di distribuzione del vestiario, anche se, in generale, i programmi sono stati attivati e continuano ad essere definiti tenendo in considerazione tutti i centri e i servizi diocesani.

La segnalazione delle persone sottoposte o che si devono sottoporre a misure alternative o a sanzioni sostitutive o, in generale, di esecuzione penale esterna, avviene tramite UEPE, USSM, o il Tribunale di Lamezia Terme. Non sono rari i casi in cui, prima di presentare al Giudice la richiesta di integrazione, conversione o sospensione della pena, gli avvocati difensori o direttamente le persone interessate prendono contatto con la Caritas Diocesana per verificarne la reale disponibilità e concordare un colloquio conoscitivo. Il colloquio conoscitivo, richiesto in ogni caso, è fondamentale per la definizione del programma e serve non solo a conoscere la persona e a verificare la sua disponibilità in termini di tempo,

ma anche e soprattutto a individuare il luogo più idoneo in cui inserire il beneficiario e le mansioni che potrebbero meglio adattarsi a lui.

Il monitoraggio delle attività avviene in collaborazione con i tutor di riferimento e sempre insieme agli Enti che inviano. Spesso capita che, per monitorare e verificare l'andamento del programma, si prendono contatti con gli avvocati di riferimento. Ciò avviene soprattutto nei casi in cui è necessario apportare modifiche al programma, o è necessario un supporto per motivare il soggetto o richiamarlo alla puntualità e alla frequenza. Il Direttore diocesano è sempre informato e coinvolto in tutte le fasi del percorso: la valutazione di una eventuale disponibilità; il colloquio conoscitivo e la definizione del programma; la realizzazione del programma e il monitoraggio e verifica delle attività. Per garantire, come previsto per i Lavori di Pubblica Utilità, la realizzazione di programmi che abbiano una durata minima di 6 ore settimanali, senza sovraffollare i centri e creare disservizi, in alcuni casi si prevede il coinvolgimento dei beneficiari in più di un servizio (ad esempio 3 ore a settimana a mensa e 3 alla lavanderia solidale).

3) Descrivere le risorse umane coinvolte nella realizzazione del Progetto:

L'attivazione dei programmi di esecuzione penale esterna, così come la valutazione delle numerose richieste e segnalazioni, richiede il coinvolgimento di diverse figure, alcune delle quali variano a seconda dei luoghi scelti per la realizzazione delle attività.

Il Direttore diocesano, insieme alla segretaria e agli operatori dei principali centri e servizi (mensa, lavanderia, Centri di Ascolto, dormitorio), valutano la disponibilità della Caritas Diocesana ad accogliere, individuano il tutor di riferimento e definiscono il programma insieme al beneficiario.

I tutor di riferimento sono individuati fra gli operatori e i volontari che sono, rispetto ad altri, più presenti nei servizi scelti per l'attivazione del programma. Ciò per fare in modo che le persone vengano realmente seguite nel loro percorso e che il programma non si limiti, esclusivamente, all'"espiazione" di una pena, ma si riempia di senso. In maniera indiretta, sono coinvolti anche gli altri operatori e volontari che operano nei luoghi in cui si attiva il programma di esecuzione penale esterna.

4) Descrivere gli **Enti** coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Catanzaro, l'Ufficio per i Servizi Sociali Minorili di Catanzaro e il Tribunale

di Lamezia Terme sono gli Enti con cui la Caritas Diocesana di Lamezia Terme ha stipulato le convenzioni per l'attivazione di programmi di esecuzione penale esterna. La collaborazione con l'UEPE e l'USSM non si limita alla segnalazione dei possibili beneficiari, ma dura costantemente, fino alla conclusione dell'attività di volontariato e consiste nel monitoraggio delle attività che può avvenire, in alcuni casi, anche tramite colloqui con i beneficiari. Quest'ultimo caso avviene in modo particolare per i programmi attivati con le persone seguite dall'USMM. L'attivazione di programmi di esecuzione penale esterna ha coinvolto e coinvolge, in alcuni casi, anche alcune Caritas parrocchiali della Diocesi (contattate tramite i parroci), l'Emporio della solidarietà gestito dal M.A.S.C.I. Lamezia Terme 2 "Don Pasquale Luzzo" con cui la Caritas collabora per la formazione dei volontari, la segnalazione e l'invio delle famiglie, la definizione dei progetti personalizzati e, quando possibile, il reperimento di risorse e beni di prima necessità.

CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'JONIO (CS)

DURATA DEL PROGETTO: PROGETTI INDIVIDUALI - DURATA: RAGGIUNGIMENTO SCONTO PENA

NUMERO BENEFICIARI: 7 (AD OGGI)

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

- o DETENUTI
- o EX DETENUTI
- o FAMIGLIE DETENUTI
- o LSU
- o MISURE ALTERNATIVE

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Servizio di pulizia interna ed esterna locali Caritas diocesana	Le attività di volontariato a valenza riparativa/a Sono opportunità che vengono concesse alle persone in attesa di giudizio da prestare presso le strutture designate. Sono attività non retribuite in favore della collettività, che diffondono la "cultura" della riparazione. Ad oggi possiamo affermare che le nostre experience sono state sempre positive. Le persone che ci sono state affidate sono state sempre collaborative e propositive nello svolgimento del compito loro assegnato.
Servizio di pulizia interna ed esterna locali Parrocchiali	
Servizio di giardinaggio e manutenzione verde Ambienti caritas diocesana	
Servizio di giardinaggio e manutenzione verde Ambienti parrocchiali	
Servizio di accompagnamento minori "progetto l'appetito vien studiando"	

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

LA CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'JONIO aderendo alla con Convenzione tra Ministero della Giustizia e Caritas Italiana del 14 novembre 2019, ha dato la propria disponibilità ad accogliere gli imputati che hanno richiesto la sospensione del procedimento penale con la messa alla prova. Si tratta di un procedimento speciale che permette all'imputato di estinguere il proprio reato attraverso lo svolgimento di attività che abbiano un'utilità sociale e che gli consentano di attuare condotte riparative, oltre che di risarcimento del danno e di mediazione con la vittima del reato. La nostra Caritas diocesana, ancor oggi, apre a questa possibilità nell'idea che la persona possa rielaborare la propria condotta deviante e acquisire consapevolezza del valore sociale della stessa azione restitutiva.

Dunque, attraverso i Centri di Ascolto diocesano e parrocchiali, ha accolto le tante richieste pervenute da parte di persone di maggiore età in attesa di giudizio, in messa alla prova, per lo svolgimento di attività di volontariato a valenza riparativa, ed ha accettato, nel 2021 la sottoscrizione della CONVENZIONE CON L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI COSENZA (UEPE) per un percorso di collaborazione e per la redazione di Progetti individuali di volontariato a valenza riparativa, per ogni persona in carico.

3) Descrivere le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto:

PERSONE CON PROCEDIMENTO PENALE IN CORSO - AVVOCATI — DIRETTORE CARITAS —
PARROCI — OPERATORI
CARITAS DIOCESANA E PARROCCHIALI — COMUNITA'

4) Descrivere gli Enti coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:

CARITAS DIOCESANA — PARROCCHIE — UEPE COSENZA

CARITAS DIOCESANA DI REGGIO CALABRIA-BOVA

DURATA DEL PROGETTO: LA CARITAS DIOCESANA DI REGGIO CALABRIA/BOVA NON HA UN PROGETTO SPECIFICO SULLA GIUSTIZIA.

E' IN ESSERE:

1. ACCORDO TRA DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DIREZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DI REGGIO CALABRIA, PLESSO ARGHILLÀ E PANZERA E ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA – BOVA *per la implementazione di percorsi di formazione professionale e lavorativa delle persone private della libertà personale.*
2. CONVENZIONE TRA CARITAS DIOCESANA E UEPE per misure alternative
3. CONVENZIONE TRA CARITAS DIOCESANA E USMI E CPA per misure alternative

NUMERO BENEFICIARI:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

- DETENUTI
- EX DETENUTI
- FAMIGLIE DETENUTI
- LSU
- ☒ MISURE ALTERNATIVE

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
A. Le attività lavorative avranno natura manuale, previa formazione professionale	Maggiore collaborazione con la Pastorale Carceraria Diocesana
B. Attività di osservazione e trattamento e nell'ottica di favorire e sostenere il reinserimento sociale delle persone private dalla libertà personale, si impegna ad individuare i detenuti da avviare nei percorsi formativi e di lavoro	Maggiore sensibilizzazione nelle parrocchie del territorio diocesano, negli enti religiosi e nelle associazioni e/o cooperative
C. Attività lavorative intramurarie inerenti all'utilizzo del laboratorio di lavorazione dei marmi da parte di persone in stato di detenzione presso il plesso penitenziario Arghillà - Panzera.	Maggior lavoro di rete e sinergia tra i diversi Enti Diocesani
D. Attività di volontariato (manutenzione e pulizia locali – distribuzione pasti, aiuto sistemazione magazzini dei Viveri e Vestiario, ecc.) presso i Centri di Ascolto: Centro di Ascolto Mons. Italo Calabrò – Archi, Help Center Casa di Lena – Emporio Genezareth	

2) Descrivere brevemente in cosa consiste il progetto.

Lo scopo è quello di incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e internate al fine di favorire il loro reinserimento sociale secondo gli impegni congiunti delle parti.

3) Descrivere le **risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto:**

Un Sacerdote Vicario Episcopale per la Carità, Responsabile Diocesano della Pastorale Carceraria, Responsabile Settore Promozione Umana della Caritas Diocesana e un Responsabile Settore Comunicazione

4) Descrivere gli **Enti coinvolti nella realizzazione del progetto ed il tipo di collaborazione:**

1. Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova con:
 - Pastorale carceraria - attività punto 1/C
 - Caritas diocesana - attività punto 1/D
2. Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Direzione degli Istituti Penitenziari di Reggio Calabria, plesso Arghillà e Panzera - attività punto 1/B – punto 1/C
3. Uepe – Reggio Calabria – attività punto 1/B
4. USMI e CPA – Reggio Calabria - attività punto 1/B

Tutti gli Enti, nella loro identità e specificità, sono coinvolti nella realizzazione delle attività prevista al punto n. 1

11. I FLUSSI DEL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE*

TREND FLUSSI DI UTENZA NEI SERVIZI MINORILI DELLA CALABRIA

	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centro Prima Accoglienza CZ	3	2	5	3	1	4	4	7	11
Comunità Ministeriali di CZ e RC	22	10	32	35	13	48	24	10	34
Istituto Penale per i Minorenni CZ	20	16	36	25	44	69	29	46	75
Totali	45	28	73	63	58	121	57	63	120

	I° SEMESTRE 2024 (Dati provvisori Qlikview al 5/7/2024)			Totale	Totale	Totale I/S
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	
	M	M	M	M	M	M
Centro Prima Accoglienza CZ	4	0	4	14	10	24
Comunità Ministeriali di CZ e RC	10	2	12	91	35	126
Istituto Penale per i Minorenni CZ	16	29	45	90	135	225
Totali	30	31	61	195	180	375

*Dati aggiornati al 5 luglio 2024 estrapolati dal cruscotto statistico convalidato Qlikview - A.L. acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore del Centro Giustizia Minorile per la Calabria, Dott.ssa Valeria Cavalletti.

12. I DATI DELL'ISTITUTO PENALE MINORILE*

All'interno dell'Istituto sono funzionanti a pieno regime 2 sezioni detentive, rispettivamente di 16 e 20 posti. Il quadro di riferimento in cui opera la struttura continua ad essere condizionato dai seguenti fattori:

1. ingresso di giovani provenienti da altri Distretti del territorio nazionale, buona parte dei quali stranieri.
2. la carenza di Funzionari della Professionalità Pedagogica.

Analisi dell'utenza (1° gennaio - 30 giugno 2024)

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi dell'utenza si conferma la presenza di giovani multiproblematici, dediti all'assunzione di sostanze stupefacenti e farmacologiche, con problemi di controllo e regolazione delle emozioni, degli impulsi e dei comportamenti.

Nel periodo in esame gli ingressi sono stati 24 (+ 26,3 % rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente):

- 15 italiani, quattro dei quali stranieri di seconda generazione
- 9 stranieri

INGRESSI			
ITALIANI		STRANIERI	
Minori	Giovani adulti	Minori	Giovani adulti
12	3	7	2

Alla data odierna sono presenti n. 32 giovani detenuti.

PRESENTI			
ITALIANI		STRANIERI	
Minori	Giovani adulti	Minori	Giovani adulti
14	3	6	2

I seguenti ulteriori 4 giovani faranno ingresso nei prossimi giorni:

- 1 minore straniero, trasferito perché responsabile di eventi critici in altro IPM
- 1 minore italiano, trasferito per motivi di opportunità da altro IPM
- 2 minori italiani, stranieri di seconda generazione, attualmente aggregati per motivi di giustizia

* Dati aggiornati al 5 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore dell'Istituto Penale Minorile di Catanzaro, Dott. Francesco Pellegrino.

Posizione giuridica dei detenuti

Italiani		
Minorenni	14	9 imputati – 4 condannati in primo grado - 1 definitivo
Giovani adulti	3	2 condannati in primo grado – 1 definitivo

Stranieri		
Minorenni	6	4 imputati – 1 condannati in primo grado - 1 definitivo
Giovani adulti	9	2 condannati in primo grado – 6 definitivo

Motivi degli ingressi

Trasferimento	11
Custodia cautelare	7
Esecuzione pena	1
Aggravamento art. 22	2
Sospensione detenzione domiciliare	2
Aggregazione per giustizia	1
TOTALE	24

Motivi delle dimissioni

Aggregazione per giustizia	30
Trasferimento ad altro IPM	3
Trasferimento al circuito adulti	2
Ripristino art. 22	2
Revoca custodia cautelare + art. 28	2
Collocamento in comunità	3
Detenzione domiciliare	1
Fine pena	1
Aggregazione temporanea per motivi di salute	1
Aggregazione temporanea per colloqui	2
Fine aggregazione	1
Ricovero ospedaliero	1
TOTALE	49

Costante l'assegnazione di giovani provenienti da altri Distretti del territorio nazionale, in particolare stranieri, che continua a determinare precarietà e turbamento degli equilibri interni, anche a causa delle diversità culturali. Continuano ancora a registrarsi ricadute negative anche nello sviluppo di progettualità interne e all'esterno, causa tempi di permanenza medio/brevi dell'utenza proveniente da altri Distretti. Diminuiti significativamente rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente gli eventi critici e i procedimenti disciplinari.

Consigli di Disciplina:

- 3 per complessivi n. 5 detenuti interessati.

Ulteriori 6 Consigli di Disciplina hanno riguardato altrettanti giovani detenuti per gravissimi fatti dei quali gli stessi si sono resi responsabili in altri 11. PP.MM., motivo dell'avvenuto loro trasferimento in questa struttura.

Permessi premio: 8 per complessivi n. 51 giorni.

Centro di Prima Accoglienza annesso all'Istituto:

Ingressi: 4 minorenni italiani

Dimissioni: 3 custodie cautelari in carcere e 1 collocamento in comunità

Organico Personale Polizia Penitenziaria

PREVISTI	AMMINISTRATI
51*	46 41 in servizio effettivo presso l'IPM e 5 distaccati (3 al CGM – 1 al PRAP Calabria – 1 all'UEPE Novara)

*Rideterminata con P.C.D. del 29 maggio 2024.

In data 8 luglio 2024 prenderanno servizio 3 unità femminili del 183° corso, mentre 1 unità maschile prenderà servizio nei prossimi mesi a seguito di interpello ordinario.

Contestualmente è previsto a breve il distacco di 1 unità maschile presso l'USSM di Reggio Calabria a seguito di interpello indetto dal CGM di Catanzaro.

Organico Personale Comparto Funzioni Centrali

QUALIFICA	PREVISTI	PRESENTI	NOTE
Direttore	1	1	
Funzionario Prof. Pedagogica	8	2	Uno con funzioni di Resp. Area Contabile
Funzionario Contabile	1	1	
Funzionario Amministrativo	1	1	
Assistente d'Area Pedagogica	3	4	
Contabile	2	1	
Assistente Amministrativo	2	2	
Operatore	1	2	Uno distaccato dal CGM
TOTALE	19	14	

* Uno con funzioni di Responsabile dell'Area Contabile dal 1997

** Uno (con mansioni di idraulico) in posizione di distacco dal CGM

In data 8 luglio 2024 è prevista l'immissione in servizio di un nuovo contabile.

Sono presenti 2 esperti pedagogisti ex art. 80 in convenzione per 80 ore mensili.

L'incarico dell'esperto di servizio sociale ex art. 80 conferito dalla Direzione del CGM per 80 ore mensili (16 delle quali prestate in IPM), scaduto in data 30 giugno 2024, non è stato rinnovato.

Area Sanitaria

QUALIFICA	PRESENTI	ORE ASSEGNATE	NOTE
Sanitario Coordinatore	1	18 settimanali	
Medico di continuità assistenziale	1	24 settimanali	
Infermiere	4	6 giornaliere	
Odontoiatra	1	4 settimanali	
Ortopedico	1	2 settimanali	
Dermatologo	1	2 settimanali	
Oculista	1	2 settimanali	
Neuropsichiatra Infantile	1	5 settimanali	
Psicologo	2	25 settimanali 10 settimanali	

Infettivologo	-----	-----	Previsto, non assegnato
Cardiologico	-----	-----	Previsto non assegnato
Psichiatra	-----	-----	Non più garantito da circa 10 giorni

Il Sanitario Coordinatore, il Medico di continuità assistenziale e il personale infermieristico intervengono nell'ambito delle ore loro assegnate anche presso la Comunità Ministeriale.

Non è stato ancora redatto il Piano locale di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario previsto dal Protocollo operativo regionale allegato al DCA n. 164 del 28/11/2022, e relativi Allegato A (sistema penitenziario per adulti) e Allegato B (servizi residenziali della Dipartimento Giustizia Minorile), seppure ulteriormente sollecitato all'istituita U.O. di Sanità Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro.

Mediazione linguistico-culturale

Il servizio è stato affidato ad Ente esterno per 6 ore settimanali.

Attività trattamentali destinate all'utenza avviate o da avviare

Progetto attività sportive (finanziato dall'Amministrazione)	In corso
Progetto attività sportive "Sport di tutti - Carcere"	In corso
Progetto di orientamento al lavoro settore manutenzione ordinaria fabbricati e aree verdi	In corso
Progetto di orientamento al lavoro settore pizzeria	In corso
Attività di volontariato	In corso
Laboratorio Rap	In corso
Art. 21 O.P. per attività lavorativo all'esterno	1 in corso
Laboratorio di scacchi	In corso
Attività teatrale	In fase di avvio
Corso educatore cinofilo	In fase di avvio
Progetto educazione alla legalità	In programmazione - da avviare
Progetto attività natalizie	In programmazione - da avviare
Progetto attività estive	In programmazione - da avviare
Laboratorio artistico	In programmazione - da avviare
Attività scolastica CPIA (alfabetizzazione)	Conclusa
Attività scolastica CPIA (1° livello - 2° periodo)	Conclusa

13. LE COMUNITA' MINISTERIALI PER MINORI

CATANZARO*

Nel primo semestre 2024 si è registrata la presenza di:

- n. 19 minori e giovani-adulti per un totale complessivo di 1.915 presenze giornaliere effettive, con una presenza media giornaliera effettiva di 10,5 utenti:

così ripartiti per provenienza geografica:

- n. 5 provincia di Crotone (di cui un egiziano)
- n. 5 provincia di Reggio Calabria (di cui un pakistano)
- n. 3 provincia di Catanzaro
- n. 1 provincia di Cosenza
- n. 1 provincia di Vibo Valentia
- n. 4 provenienti da fuori distretto (di cui tre stranieri -albanese, tunisino, algerino - e un toscano)

così ripartiti per età anagrafica all'ingresso

- n. 2 minori di 14 anni;
- n. 3 minori di 15 anni;
- n. 2 minori di 16 anni;
- n. 6 minori di 17 anni;
- n. 4 giovani di 18 anni;
- n. 1 giovane di 19 anni;
- n. 1 giovane di 21 anni.

così ripartiti per posizione giuridica all'ingresso:

- n. 9 misure cautelari trasformatesi poi in messa alla prova;
- n. 6 misure cautelari allo stato tali;
- n. 1 misura di sicurezza;
- n. 3 messe alla prova sin dall'ingresso;

Il **Personale ministeriale oggi operante** all'interno della Comunità ministeriale è così composto:

- n° 2 funzionari della professionalità pedagogica (di cui 1 con compiti di direzione);
- n° 1 funzionario amministrativo;
- n.° 2 assistenti amministrativi;
- n.° 1 contabile.

*Dati aggiornati al 10 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della Comunità Ministeriale per Minori di Catanzaro, Dott. Massimo Martelli.

Si registra l'assenza di assistenti di area pedagogica in servizio (0 unità su 2 previste in pianta organica) e ciò pregiudica l'ordinaria amministrazione trattamentale.

Altro grave pregiudizio la carenza di funzionari della professionalità pedagogica (oggi 1 unità su 5 presenti in pianta organica, atteso che la seconda unità ha compiti di Direzione), nonché l'assenza di un operatore (0 unità su 1 prevista in pianta organica) che si occupi della manutenzione ordinaria della struttura, della gestione dei beni immobili e di altre attività attinenti al profilo (oggi gravanti sui compiti di Direzione), attività non delegabili al Personale ministeriale presente né al Personale esterno in convenzione, operatore da reperire anche tramite interpello infra-distrettuale, attesa la presenza di numerosi operatori nel distretto. Tali carenze andrebbero sanate, specie in vista dell'auspicabile apertura del Centro Polifunzionale Diurno annesso alla Comunità.

Di seguito la tabella riassuntiva rispetto alle piante organiche vigenti:

Aree Professionali - Profilo professionale	Comunità Catanzaro + Centro	
	PREVISTI	EFFETTIVI
Direttore	1	0
Funzionario della professionalità pedagogica	5	2
Funzionario amministrativo	1	1
Assistente di area pedagogica	2	0
Contabile	1	1
Assistente amministrativo	2	2
Operatore	1	0
Ausiliario	1	0
	14	6

Il Personale esterno all'Amministrazione si struttura per come segue:

- n. 1 esperto esterno pedagoga a 120 ore mensili sino al 31/10/2024 finanziato da Cassa delle Ammende;
- n° 7 operatori socio-assistenziali turnanti giorno/notte per 36 ore giornaliere, n. 4 operatori socio-assistenziali turnanti il giorno per 12 ore giornaliere, laureati una in pedagogia, (una in psicologia e due in servizio sociale) tutti facenti parte del Servizio di assistenza e vigilanza esternalizzato;
- personale sanitario per come esplicitato in seguito;
- docenti ministeriali afferenti al Centro Provinciale Istruzione Adulti che garantiscono

l'alfabetizzazione, la licenza media e le competenze primo biennio superiore;

- personale del Servizio vitto externalizzato che consegna pranzo/cena cotti/confezionati e/o l'IPM;
- personale del Servizio pulizia externalizzato che presta la propria attività una/due ore giornaliere;
- personale del Servizio lavanderia externalizzato che ritira e consegna ogni giovedì mattina.

Il Personale sanitario ASP operante all'interno della Comunità presso due stanze mediche dedicate esclusivamente a loro è il seguente:

- un medico e un sostituto medico a chiamata dall'IPM nella fascia oraria 08:00-20:00;
- infermieri a chiamata dall'IPM nella fascia 08:00-20:00 che somministrano farmaci e terapie;
- una psicologa 10 ore settimanali (3h martedì pomeriggio e 7h giovedì mattina) che ha già comunicato il proprio pensionamento alla data del 31/08/2024;
- un'altra psicologa 5 ore settimanali (5h mercoledì dalle 12:30);
- una neuropsichiatra 2 ore settimanali (2h mercoledì mattina);
- specialisti ortopedici, cardiologi, dermatologici a chiamata settimanale;
- dentista a chiamata riceve presso il proprio studio a Catanzaro;
- oculista a chiamata riceve presso ASP Catanzaro lido.

Persistono in ambito sanitario le seguenti problematiche:

- ✓ mancata copertura specialistica se psicologo o neuropsichiatra si assentano per malattia: non vengono sostituiti nell'immediato.
- ✓ assenza del mediatore culturale in caso di interventi medici, psicologici, psichiatrici o presso il SerD: l'ASP nell'erogare le proprie prestazioni "essenziali" dovrebbe avvalersi e garantire un "proprio" mediatore culturale (e non attendere o utilizzare il mediatore usato dai Servizi).
- ✓ gli interventi/esami specialistici a favore dei minori detenuti, a fronte delle ricadute che si hanno sulla quotidianità detentiva/comunitaria, dovrebbero avere sempre precedenza/urgenza e non essere soggette a liste d'attesa di mesi.
- ✓ estrema difficoltà a raccordare SerD e CSM quando si trattano minori con dipendenze da sostanze e problematiche psicopatologiche, ancor più quando le dipendenze risultano essere alcool o cannabis, in quanto non riconosciute quest'ultime vere e proprie dipendenze.

REGGIO CALABRIA*

Periodo: 1 gennaio/30 giugno 2024

Dal gennaio 2021 la Comunità Ministeriale ed il CPA sono stati accorpati all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria, ciò ha comportato una riorganizzazione ed una nuova attribuzione di funzioni e competenze.

L'Ufficio di Servizio Sociale di Reggio Calabria ha competenza territoriale sul Distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria che consta dei 96 Comuni della Città Metropolitana.

Il Centro di Prima Accoglienza è sospeso da marzo 2016.

La Comunità Ministeriale di Reggio Calabria può accogliere minorenni e giovani sottoposti alla misura cautelare del collocamento in Comunità, con una misura di comunità, prevista dal D. Lgs. 2 ottobre 2018 n.121, in messa alla prova o con una misura di sicurezza.

DATI STATISTICI NEL PERIODO 1 GENNAIO - 30 GIUGNO 2024

N. 10 ingressi (9 minorenni ed 1 maggiorenne)

- (di cui 5 presenti in struttura al 1 gennaio 2024)
- (di cui: 3 stranieri e 7 italiani)

Motivi dell'ingresso

- 8 in misura cautelare ai sensi dell'art. 22 del DPR 448/88, di questi 3 ragazzi sono rimasti in Comunità in messa alla prova ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 448/88
- 2 in messa alla prova ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 448/88

Motivi della dimissione:

- | | |
|--|---|
| • Remissione in libertà | 1 |
| • Trasferimento ad altra struttura | 2 |
| • Rientro in famiglia per prosecuzione art. 28 | 1 |
| • Allontanamenti | 0 |

Presenti al 30 giugno	6
------------------------------	----------

*Dati aggiornati al 4 luglio 2024 acquisiti grazie alla collaborazione del Direttore della Comunità Ministeriale per Minori di Reggio Calabria, Dott.ssa Rosa Morbegno.

Tipologia di reati

Violazione legge stupefacenti	2
Violazione Legge sull'immigrazione	2
Tentato Omicidio	1
Stalking	1
Maltrattamenti in famiglia	3
Danneggiamento e incendio	1

RISORSE UMANE

n. 1	Direttore USSM/Comunità
n. 1	Direttore Coordinatore Comunità
n. 3	Funzionari Professionalità Pedagogica
n. 2	Assistenti Area Pedagogica
n. 2	Operatori

E' assente la figura dell'autista.

Per garantire le attività istituzionali, la Comunità Ministeriale si avvale di una progettualità che prevede attività continuative di sostegno, accompagnamento e vigilanza con la presenza di un operatore durante le 24 ore ed un ausiliario per 6 ore serali al giorno.

Si ritengono adeguate le prestazioni sanitarie erogate ai minorenni e giovani collocati in Comunità che comprendono anche la regolare assistenza psicologica.

Si rileva che nella Comunità Ministeriale, come nelle Comunità socio-educative, a causa della carenza di Comunità specialistiche nella Regione Calabria, vengono collocati minorenni e giovani, italiani e stranieri spesso provenienti da altri territori, che fanno uso di sostanze e/o con gravi disturbi psicopatologici per i quali è necessario avere, in tempi rapidi, una valutazione e la predisposizione di adeguati interventi di sostegno e trattamento.

Riguardo le dipendenze da sostanze stupefacenti è stata instaurata una buona collaborazione con il locale SERD.

Riguardo minorenni e giovani con gravi disturbi psicopatologici sarebbe opportuna una riflessione, a livello regionale, per individuare le prestazioni sanitarie che devono essere garantite, anche all'interno delle Comunità non specialistiche, al fine di assicurare il diritto alla salute ma anche la sicurezza degli altri ragazzi e del personale.

14. I PROTOCOLLI DI INTESA E LE LINEE GUIDA

Protocollo di intesa tra Garante regionale e Coordinamento regionale AIGA Calabria a sostegno dei diritti delle persone detenute

Il Garante regionale e AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) hanno inteso sviluppare in Calabria una collaborazione sui terreni di interesse comune, nell'ambito delle reciproche competenze ed autonomie, per riconoscere ed assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti.

Entrambe le parti si sono dette particolarmente felici di questa sinergia, che porterà ad un proficuo dialogo e ad una rete di informazione volti a monitorare la realtà carceraria calabrese, al fine di evidenziare le criticità così da poter contribuire alla promozione di soluzioni e percorsi di cambiamento dell'attuale sistema penitenziario, in ossequio al senso di umanità e alla funzione rieducativa della pena.



Consiglio regionale della Calabria
**Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale**

aiga
ASSOCIAZIONE ITALIANA
GIOVANI AVVOCATI
Coordinamento Calabria

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
E
LA COORDINATRICE REGIONALE AIGA CALABRIA

VISTA la legge regionale Calabria 29 gennaio 2018, n. 1, che ha istituito la figura del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale presso il Consiglio regionale;

VISTE le finalità e funzioni del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale sancite e disciplinate dal combinato disposto degli articoli 2 e 7 della citata legge;

VISTA la lettera inviata dal Presidente Nazionale AIGA, Carlo Foglieni, in data 13.02.2024, a tutti i coordinatori regionali avente ad oggetto le Indicazioni Operative da seguire, con la quale si sottolineava l'importanza di avviare una proficua e leale collaborazione con le diverse autorità garanti regionali;

CONSIDERATO che il Garante regionale - in ossequio al senso di umanità ed alla funzione rieducativa delle pene, stabiliti dall'art. 27 comma 3 della Costituzione - contribuisce a tutelare i diritti, promuovendone e assicurandone il rispetto, delle persone detenute e di coloro che sono sottoposti a misure comunque restrittive o limitative della libertà personale, favorendone, altresì, il recupero e il reinserimento nella società;

CONSIDERATO che il Garante è un organismo indipendente che opera su tutto il territorio regionale in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione agendo secondo i principi di uguaglianza, non discriminazione, legalità, trasparenza, imparzialità, sussidiarietà, adeguatezza, tempestività ed equità;

CONSIDERATO che il Garante ha diritto di accesso e di visita senza autorizzazione alcuna a tutte le strutture privative o limitative della libertà personale dislocate sul territorio regionale, con facoltà di intrattenere colloqui riservati con le persone che ne dovessero fare richiesta;

CONSIDERATO che il Garante promuove e propone iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, anche per incoraggiare la cooperazione con i servizi sociali esterni e, per quanto possibile, la partecipazione della società civile agli aspetti della vita penitenziaria;

CONSIDERATO che, nell'ambito della propria competenza istituzionale, il Garante regionale è chiamato a svolgere, anche in collaborazione con le competenti amministrazioni statali e decentrate, nonché con associazioni o enti che si occupano di diritti umani e condizioni di detenzione, specifiche funzioni volte ad assicurare alle persone detenute o private della libertà personale la tutela e la salvaguardia dei primari diritti costituzionalmente riconosciuti all'universalità dei consociati, attivandosi nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative per garantire l'erogazione delle prestazioni inerenti ai diritti fondamentali;

CONSIDERATO che AIGA (ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI) ha da sempre mostrato particolare sensibilità ed attenzione per le problematiche che affliggono il sistema penitenziario;

CONSIDERATO che, per la ragione sopradetta, l'AIGA, per il tramite dell'ONAC (Osservatorio Nazionale Carceri dell'AIGA), persegue l'obiettivo di monitorare la situazione delle carceri italiane e sensibilizzare l'opinione pubblica e il legislatore sull'importanza di una riforma dell'ordinamento penitenziario;

CONSIDERATO che AIGA CALABRIA ed il GARANTE REGIONALE intendono sviluppare una collaborazione sui terreni di interesse comune, nell'ambito delle reciproche competenze ed autonomie, per riconoscere ed assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. OGGETTO E FINALITA'

Il presente protocollo propone una costante collaborazione tra le parti, un proficuo dialogo e una rete di informazione volti a monitorare la realtà carceraria calabrese, al fine di evidenziare le criticità così da poter contribuire alla promozione di soluzioni e percorsi di cambiamento dell'attuale sistema penitenziario.

2. IMPEGNI DELLE PARTI

Le parti si impegnano, per le finalità di cui al punto 1, a mantenere una forma di comunicazione ed interlocuzione costante per ciò che attiene la realtà carceraria, unitamente ai propri collaboratori, esperti



e/o referenti territoriali, nonché a valutare la proposizione di progettualità condivise che coinvolgano sia gli istituti penitenziari che i contesti sociali di riferimento.

Le parti assicurano, altresì, una collaborazione reciproca nella individuazione di soluzioni circa le problematiche inerenti all'esecuzione penale mediante la condivisione di buone prassi, professionalità di settore e conoscenze specifiche.

3. SOTTOSCRIZIONE, DURATA, RINNOVO, MODIFICA E RECESSO

Il presente protocollo viene sottoscritto dal Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale della Regione Calabria, Avv. Luca Muglia e dalla Coordinatrice AIGA della Regione Calabria, Avv. Annunziata Giada Stilo.

Il protocollo ha durata di anni 2 decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, non è tacitamente rinnovabile e potrà essere soggetto a modifiche solo previo accordo delle parti.

Le parti, infine, potranno recedere dal presente Protocollo mediante comunicazione da inviarsi tramite P.E.C. a seguenti indirizzi:

garantedetenuti@pec.consrc.it

annunziata.stilo@avvocatirc.legalmail.it

Lamezia Terme, 9 luglio 2024

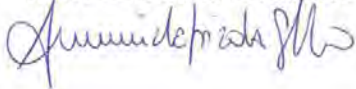
**IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE**

Avv. Luca Muglia



LA COORDINATRICE REGIONALE AIGA CALABRIA

Avv. Annunziata Giada Stilo



Protocollo Servizi Demografici (Anagrafe - Stato civile) tra Comuni e istituti penitenziari

Il Garante regionale ha sollecitato tutti i Comuni delle città calabresi in cui sono ubicati gli Istituti penitenziari a sottoscrivere Protocolli di intesa con gli Istituti penitenziari volti ad individuare soluzioni operative circa i problemi legati all'identificazione, al rilascio dei documenti, alla residenza dei detenuti senza fissa dimora (italiani e stranieri) e alle questioni riguardanti i detenuti richiedenti asilo e titolari di protezione, nonché al riconoscimento dei figli. L'Ufficio del Garante regionale ha indicato ai Comuni interessati l'adozione di alcune prassi virtuose recepite nelle altre regioni, fornendo il proprio supporto e allegando anche la documentazione utile.

Il primo ad essere sottoscritto è il **Protocollo di intesa tra il Comune di Vibo Valentia e la Casa circondariale di Vibo Valentia** (vedi testo in basso), definito grazie alla fattiva collaborazione dell'Assessore comunale alle Politiche Sociali Dott. Arcangelo Scionti, del Responsabile dei Servizi Demografici Dott. Domenico Scuglia Libero e del Direttore della Casa circondariale Dott.ssa Angela Marcello. Allo stato attuale è in corso la definizione di analoghi protocolli presso la città di Locri e di Castrovillari.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

COMUNED I VIBO VALENTIA (VV), C.F./P.Iva 00302030796, con sede in c/o Palazzo Luigi Razza, Piazza Martiri D' Ungheria, Posta elettronica: demografici@comune.vibovalentia.vv.it P.e.c.: demografici@comune.vibovalentia.postacert.it, rappresentato dal Responsabile dei Servizi Demografici (Anagrafe e Stato Civile) Dott. Scuglia Domenico Libero, giusta Decreto di nomina del Sindaco Prot. _____ n. 7 del 22.08.2019;

E

CASACIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA con sede in Contrada Cocari, snc, - Mail: cc.vibovalentia@giustizia.it - PEC: cc.vibovalentia@giustiziacerit.it rappresentata dal Direttore Dott.ssa Angela Marcello;

Le Parti convengono quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Il Protocollo promuove azioni volte a migliorare la qualità della vita dei detenuti ristretti della libertà personale;
- Il Comune di Vibo Valentia (VV) ha avviato un tavolo di lavoro con il Garante Regionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale Avv. Luca Muglia e, per suo tramite, con il Direttore della Casa Circondariale di Vibo Valentia(VV)Dott.ssa Angela Marcello, per trovare soluzioni operative a problemi legati all'identificazione, al rilascio dei documenti e alla residenza dei detenuti;
- l'art.15 della Legge n. 241/1990 prevede che *"le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, per quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art.11,commi 2 e 3della medesima legge"*;
- i suddetti accordi sono fondati su finalità di cooperazione e di condivisione per il raggiungimento di obiettivi aventi rilevanza pubblica e, dunque, implicanti un esercizio di funzioni pubbliche;
- le Parti intendono collaborare al fine di realizzare le attività previste dal presente Accordo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. RESIDENZA

I detenuti privi di residenza anagrafica, in possesso dei requisiti di legge e di un documento di riconoscimento in corso di validità del proprio Paese o di attestazione di identità rilasciata dall'autorità consolare, possono chiedere la residenza anagrafica presso l'Istituto, anche se privi di permesso di soggiorno, in quanto sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Coloro che sono in possesso di una residenza anagrafica sul territorio e non siano in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità, possono richiedere il rilascio o il rinnovo della carta d'identità. Ove il condannato ne faccia richiesta, ai sensi dell'art.45 dell'ordinamento penitenziario, è disposto il suo trasferimento di residenza presso l'Istituto. I soggetti che sono stati cancellati dall'Anagrafe del proprio comune per irreperibilità o senza fissa dimora possono chiedere l'iscrizione anagrafica presso l'Istituto per poter usufruire dei servizi del territorio. Al momento

della scarcerazione, ove il detenuto abbia trasferito la sua residenza in Istituto, deve comunicare al Comune la propria nuova residenza.

2. ASSENZA DI DOCUMENTO

Nei casi nei quali il detenuto non possa presentare alcun tipo di documento, il documento di riconoscimento può quindi anche essere costituito dal permesso di soggiorno o dal cartellino identificativo carcerario rilasciato con foto dall'Amministrazione Penitenziaria, riportante nome e cognome, luogo e data di nascita o cittadinanza.

3. DETENUTI RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE

I richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale, ai fini anagrafici, possono richiedere la residenza presentando la ricevuta attestante la presentazione della richiesta di protezione internazionale o il relativo permesso di soggiorno.

4. RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO E DEI RELATIVI DOCUMENTI

Su richiesta della persona detenuta l'Ufficiale dello Stato Civile si reca presso l'Istituto di detenzione per il riconoscimento del figlio entro dieci giorni dalla nascita. Qualora la richiesta di riconoscimento sia formalizzata in un momento successivo, ovvero dopo dieci giorni dalla nascita, il genitore detenuto dovrà indicare le ragioni del ritardo all'Ufficiale dello Stato Civile recatosi nel luogo di detenzione.

5. SEGNALAZIONI

Se il detenuto, iscritto come residente presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia (VV) è trasferito presso altro Istituto, la Casa Circondariale di Vibo Valentia (VV) deve comunicare all'Ufficio Anagrafe del Comune di Vibo Valentia tale trasferimento, con indicazione del cambio di sede penitenziaria.

6. ACCESSO DIPENDENTI COMUNI

Ai dipendenti comunali che svolgono funzioni di ufficiali di anagrafe o collaborano a vario titolo con la Casa Circondariale per le pratiche anagrafiche dei detenuti, è assicurato l'accesso all'Istituto stesso, nel rispetto delle disposizioni dell'Ordinamento penitenziario. L'Ufficio Anagrafe del Comune di Vibo Valentia (VV), in collaborazione con la Casa Circondariale, assicurerà un giorno di presenza, con cadenza mensile, per assicurare ai detenuti il rilascio di documenti o fornire informazioni di carattere anagrafico. Nei casi di urgenza e di necessità, l'ufficiale di anagrafe incaricato si recherà appositamente presso la Casa Circondariale, anche oltre alla presenza mensile di cui al precedente capoverso.

7. ALLESTIMENTO DELLO SPORTELLO

Il Comune di Vibo Valentia (VV) assicura il collegamento informatico con la Banca dati dell'Archivio Anagrafico della Popolazione Residente, mediante una postazione informatica munita di personal computer portatile ed una stampante installata presso il locale Individuato dalla Direzione della struttura carceraria, che rende disponibile altresì di un armadio a muro munito di serratura blindata per il deposito dei valori e del timbro a secco, necessari al rilascio degli atti richiesti. La Casa Circondariale metterà a disposizione del Comune un ufficio da destinare allo svolgimento delle funzioni istituzionali di anagrafe e di stato civile nei giorni concordati. Sarà cura della Casa

Circondariale custodire in sicurezza le apparecchiature informatiche per il periodo in cui lo sportello non sarà operativo.

8. COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo avvengono per iscritto tra i referenti individuati da ciascuna Parte mediante i seguenti indirizzi di posta elettronica:

COMUNEDI VIBO VALENTIA (VV):

demografici@comune.vibovalentia.vv.it demografici@comunevibovalentia.postecert.it

CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA:

cc.vibovalentia@giustizia.it cc.vibovalentia@giustiziacert.it

9. DURATA

Il presente Protocollo decorre dalla data della stipula e avrà durata di ^{1 anno} ~~due anni~~ dalla sottoscrizione della stessa. Alla scadenza il protocollo si intenderà rinnovato tacitamente per un periodo di uguale durata, salvo che almeno tre mesi prima della scadenza, una delle parti, non comunichi la volontà motivata di recedere, attraverso raccomandata o PEC, agli indirizzi indicati al precedente punto 8.

10. OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano a rispettare e a far rispettare: ai dipendenti, ai collaboratori ed ai consulenti, il vincolo di riservatezza relativamente a tutti i dati, le documentazioni e le notizie che si rendano disponibili; hanno, altresì, l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, anche digitali, di cui vengano in possesso in ragione delle attività di cui al presente Protocollo, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dello stesso, anche in caso di cessazione.

11. CODICE COMPORTAMENTO

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con il DPR 13 Giugno 2023 n.81. La violazione degli obblighi derivanti dal Codice comporta la risoluzione.

12. DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo, che non si sia potuta definire in via bonaria e stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art.133, comma 1, lett .a) punto2 del D.Lgs.104/10.

Letto, approvato e sottoscritto

Firmato digitalmente

Il Direttore
Dott.ssa A. Marcello

Responsabile dei Servizi Demografici
Dott. Domenico Scuglia Libero

Linee guida, sotto forma di Raccomandazioni, aventi ad oggetto i procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale che riguardano persone detenute, nonché il diritto dei figli minori d'età al legame continuativo ed affettivo con il genitore detenuto

Le Linee guida contengono le Raccomandazioni del Garante regionale (ai sensi dell'art. 7, comma I, della Legge regionale 29 gennaio 2018, n. 1) in ordine ai procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale ex artt. 330 - 333 codice civile che riguardano persone detenute, nonché la tutela del diritto dei figli minori d'età al legame continuativo ed affettivo con il genitore detenuto. La finalità primaria è quella di contemperare le esigenze di tutela della persona detenuta, avuto riguardo all'esercizio delle funzioni genitoriali e alle garanzie procedurali in ambito giudiziario, con le esigenze di tutela dei figli minori d'età e l'esercizio del diritto alla bigenitorialità nei casi in cui il genitore sia ristretto in un luogo di detenzione. La stesura delle Linee guida è stata preceduta da diverse interlocuzioni istituzionali, con l'auspicio che la promozione dei diritti contribuisca al miglioramento delle relazioni genitori-figli nei luoghi di detenzione.

Le tematiche in questione assumono un duplice risvolto. Da un lato la necessità di assicurare le garanzie procedurali in ambito giudiziario laddove si apra un procedimento di limitazione della responsabilità genitoriale nei confronti di una persona ristretta, scongiurando il rischio che lo stato di detenzione condizioni di per sé l'esito del giudizio. Dall'altro dare attuazione al diritto dei figli al mantenimento del legame affettivo continuativo con il genitore detenuto, garantendo percorsi di sostegno alla genitorialità e luoghi idonei in cui esercitare il proprio diritto all'affettività. E' evidente, in proposito, come la recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto alle persone detenute il diritto all'affettività ed a colloqui riservati, sotto il profilo della tutela della privacy e dell'idoneità dei luoghi sia analogicamente applicabile anche agli incontri tra genitori detenuti e figli, specie se minori d'età.

Il coinvolgimento istituzionale che il Garante regionale ha inteso attivare spazia in diversi settori, involgendo profili non solo giuridici. Uno dei versanti di sicuro interesse è quello degli studi scientifici sull'epigenetica in materia penitenziaria. E' indubbio, infatti, che la qualità dell'interazione genitori-figli nei luoghi di detenzione condizioni sensibilmente l'iter rieducativo della persona ristretta e l'evoluzione della personalità – ancora in formazione – dei minori coinvolti. Su questo tema è stata avviata una proficua collaborazione con i neuroscienziati calabresi Antonio Cerasa e Umberto Sabatini e la docente dell'Università di Madrid Federica Coppola.



Consiglio regionale della Calabria

Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale

LINEE GUIDA

AVENTI AD OGGETTO I PROCEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ GENITORIALE CHE RIGUARDANO PERSONE DETENUTE, NONCHE' LA TUTELA DEL DIRITTO DEI FIGLI MINORI D'ETA' AL LEGAME CONTINUATIVO ED AFFETTIVO CON IL GENITORE DETENUTO

INTRODUZIONE

Le Linee guida contengono le Raccomandazioni di questa Autorità di garanzia (ai sensi dell'art. 7, comma I, Legge regionale 29 gennaio 2018, n. 1) in ordine ai procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale ex artt. 330 - 333 codice civile che riguardano persone detenute, nonché la tutela del diritto dei figli minori d'età al legame continuativo ed affettivo con il genitore detenuto.

La finalità primaria è quella di contemperare le esigenze di tutela della persona detenuta, avuto riguardo all'esercizio delle funzioni genitoriali e alle garanzie procedurali in ambito giudiziario, con le esigenze di tutela dei figli minori d'età e l'esercizio del diritto alla bigenitorialità nei casi in cui il genitore sia ristretto in un luogo di detenzione.

La stesura delle Linee guida è stata preceduta da interlocuzioni istituzionali con i seguenti organi:

- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
- Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro
- Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria
- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna
- Centro Giustizia Minorile per la Calabria
- Tribunale per i Minorenni di Catanzaro
- Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro

- Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
- Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
- Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria
- Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro
- Ordine Distrettuale degli Avvocati di Reggio Calabria
- Dipartimento Carceri Movimento Forense Regione Calabria
- Coordinamento Regionale AIGA Calabria
- Garanti territoriali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria
- Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Parma
- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
- Camera Minorile di Lecce
- Settore Penale Unione Nazionale Camere Minorili
- Facultad de Derecho IE Universidad Madrid
- Osservatorio Carcere Unione Camere Penali Italiane
- Portavoce Conferenza Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale
- Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Reggio Calabria, 29 luglio 2024

F.to
IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
Avv. Luca Muglia



Consiglio regionale della Calabria

**Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale**

LINEE GUIDA

PROCEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ GENITORIALE

Nei procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale ex artt. 330-333 del codice civile che riguardano persone detenute occorre assicurare:

- 1) che tra la data di notifica dell'avvio del procedimento e la prima udienza intercorra un termine congruo e, comunque, tale da garantire alla persona ristretta di rivolgersi in tempo utile ad un legale di fiducia;
- 2) l'avviso alla persona detenuta che ha diritto di partecipare, personalmente in presenza o in video collegamento da remoto, all'udienza che si terrà davanti dall'autorità giudiziaria, previa richiesta da inoltrare in tempo utile;
- 3) l'avviso alla persona detenuta che ha facoltà di accedere all'elenco dei difensori per il patrocinio a spese dello Stato tenuto dall'Ordine degli Avvocati territorialmente competente al fine di conferire il mandato difensivo ad un legale di fiducia, avvalendosi del predetto beneficio, ove ricorrano i presupposti di legge;
- 4) che l'indagine socio-familiare sulla persona detenuta non si limiti all'acquisizione delle informazioni precedenti allo stato di detenzione, ma si estenda anche al periodo successivo;
- 5) che il Servizio sociale competente effettui l'indagine socio-familiare nei confronti della persona detenuta in presenza o in videoconferenza ovvero che venga delegato a tal fine il Servizio sociale del luogo in cui ha sede l'istituto penitenziario;
- 6) che sia garantita l'interazione tra autorità giudiziaria procedente, Servizio sociale e Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) sia per l'acquisizione di informazioni utili circa la

situazione socio-familiare della persona detenuta (ivi comprese quelle relative all'esercizio delle funzioni genitoriali), sia per l'esecuzione dei provvedimenti di natura giudiziaria;

7) che la valutazione delle capacità genitoriali sia effettuata mediante l'ausilio qualificato di professionalità competenti, con gli strumenti e nelle forme previste dalla legge, scongiurando il rischio che lo stato di detenzione condizioni di per sé l'esito del procedimento;

8) che gli incontri genitori figli e le eventuali osservazioni sulle funzioni genitoriali disposte dall'autorità giudiziaria, ivi comprese le CTU, avvengano in orari compatibili con gli impegni scolastici ed in luoghi idonei opportunamente attrezzati dall'istituto di detenzione in ragione dell'età del minore, con l'ausilio di professionalità esperte e nelle forme previste dalla legge. Si auspica, in ogni caso, che le presenti Raccomandazioni trovino piena attuazione in tutti i procedimenti in cui l'autorità giudiziaria è chiamata a valutare le funzioni genitoriali di persone detenute o private della libertà personale.

LA TUTELA DEL DIRITTO DEI FIGLI MINORI DI ETÀ AL LEGAME CONTINUATIVO ED AFFETTIVO CON IL GENITORE DETENUTO

In ossequio alla Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti e alle disposizioni previste dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 16.12.2021 tra il Ministero della Giustizia, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e Bambinizenza Onlus, occorre assicurare:

- 1) il mantenimento dei rapporti tra genitori detenuti e i loro figli, salvaguardando sempre l'interesse superiore delle persone minori di età;
- 2) la promozione di interventi e provvedimenti, anche normativi, in considerazione delle specificità dei figli di genitori detenuti che tengano conto delle necessità della loro relazione genitoriale senza, tuttavia, indurre ulteriori discriminazioni e stigmatizzazioni, con particolare attenzione alla situazione dei figli che vivono con le madri in ambienti detentivi;
- 3) la tutela del diritto dei figli al legame continuativo ed affettivo col proprio genitore detenuto, che ha il diritto/dovere di esercitare il proprio ruolo genitoriale;
- 4) l'estensione del *modus operandi* sancito dal Protocollo a tutti i genitori, anche minorenni, soggetti a misure restrittive della libertà;
- 5) l'accesso concreto ed effettivo a percorsi di sostegno alla genitorialità da parte delle detenute madri e dei detenuti padri;
- 6) la promozione della conoscenza della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991 n.176, in favore delle persone detenute aventi figli di minore età.

Nel richiamare quanto contemplato dal Protocollo di Intesa all'art. 2 (visite dei minorenni all'interno degli istituti penitenziari e degli istituti penali per minorenni) giova evidenziare, infine, come la sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2024, che ha riconosciuto alle persone detenute il diritto all'affettività

ed a colloqui riservati, sotto il profilo della tutela della privacy e dell'idoneità dei luoghi sia analogicamente applicabile anche agli incontri tra genitori detenuti e figli, specie se questi ultimi sono minori d'età. L'enunciato della Consulta ha affermato un principio giuridico di indiscusso valore, aprendo nel contempo lo spazio alla valorizzazione degli studi scientifici sull'epigenetica in materia penitenziaria.

Reggio Calabria, 29 luglio 2024

F.to
IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O
PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
Avv. Luca Muglia

15. EVENTO NAZIONALE “LE PRIGIONI DELLA MENTE”



Consiglio regionale
della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE



CASA CIRCONDARIALE DI CATANZARO 18 GIUGNO 2024 - ORE 9:00

Don Roberto Dichiera

Cappellano Istituto penitenziario di Frosinone - Comunità “Nuovi Orizzonti”
incontra i detenuti del circuito media sicurezza

Evento a cura dell'Ufficio del Garante regionale

*Nella prima parte della giornata Don Roberto ha incontrato, in compagnia del Garante regionale, i detenuti del circuito di media sicurezza del carcere di Catanzaro con i quali ha colloquiato a lungo. L'incontro è stato particolarmente intenso.

*Si ringrazia per la collaborazione la Dott.ssa Patrizia Delfino, Direttore della Casa circondariale di Catanzaro.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

LE PRIGIONI DELLA MENTE

CRITICITÀ ESISTENTI E PERCORSI INNOVATIVI IN AMBITO PENITENZIARIO

18 e 19 GIUGNO



CITTADELLA REGIONALE "JOLE SANTELLI"

SALA VERDE | VIALE EUROPA 35, CATANZARO

18 GIUGNO

ore 12:30

Conferenza stampa: **INDIGNARSI NON BASTA PIÙ!**

In occasione della giornata di mobilitazione per migliorare le condizioni di vita nelle carceri a cura della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà

LUCA MUGLIA

Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà Regione Calabria

SAMUELE CIAMBRIELLO

Portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Regione Campania

ANTONELLO TALERICO

Componente del Consiglio Nazionale Forense

VALERIO MURGANO

Componente della Giunta Nazionale Unione Camere Penali Italiane

Saranno presenti i Garanti territoriali di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria, nonché alcuni componenti del Coordinamento Nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali

pausa pranzo

ore 14:30

Saluti istituzionali

ROBERTO OCCHIUTO - Presidente Regione Calabria

FILIPPO MANCUSO - Presidente Consiglio Regionale della Calabria

LIBERATO GUERRIERO - Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria

LAURA ANTONINI - Presidente Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro

VINCENZO AGOSTO - Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Catanzaro

SAMUELE CIAMBRIELLO - Portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà e Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Regione Campania

Introduce e modera

LUCA MUGLIA

Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà Regione Calabria

Intervengono

UMBERTO SABATINI

Professore di Neuroradiologia, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università Magna Graecia di Catanzaro.

Plasticità cerebrale, recupero funzionale e processi rieducativi

FEDERICA COPPOLA

Professore di diritto penale comparato, IE University Law School di Madrid, Ricercatrice associata, Dipartimento di Diritto Penale, Max Planck Institute di Friburgo

Carcere e diritti umani: Il contributo delle neuroscienze sociali

ANTONIO CERASA

Neuroscienziato, Responsabile della comunicazione, IRIB CNR Messina

Come il carcere atrofizza i nostri cervelli

Conclude i lavori

FELICE MAURIZIO D'ETTORE

Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

19 GIUGNO

ore 09:30

Saluti istituzionali

NICOLA FIORITA - Sindaco di Catanzaro

ORLANDO SAPIA - Segretario Camera Penale di Catanzaro "Alfredo Cantafora"

VALERIA CAVALLETTI - Dirigente Centro Giustizia Minorile della Calabria

SAMUELE CIAMBRIELLO - Portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà e Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Regione Campania

Introduce

LUCA MUGLIA - Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà Regione Calabria

Modera

DOMENICO GARERI - Autore e conduttore televisivo

Intervengono

CRISTINA FRANCHINI - Responsabile Area Giustizia My Life Design O.D.V

Progetto "Liberi Dentro" e "La stanza della meditazione in carcere" - Milano/Palermo

BENEDETTA GENISIO - Coord. progetto nazionale Ass. CCO Crisi Come Opportunità

Presidio culturale permanente: laboratorio di musica Rap - IPM Catanzaro

ROBERTO DICHIERA - Cappellano ist. penit. di Frosinone, Comunità "Nuovi Orizzonti"

Percorsi spirituali di guarigione del cuore - Frosinone

pausa pranzo

ore 14:30

Saluti istituzionali

LUCIANO GIACOBBE - Garante diritti dei detenuti comune di Catanzaro

ROCCO SCICCHITANO - Dir. aggiunto Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna

DANILO FERRARA - Presidente Ordine Assistenti Sociali della Calabria

Introduce

LUCA MUGLIA - Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà Regione Calabria

Modera

DOMENICO GARERI - Autore e conduttore televisivo

Intervengono

ADOLFO ADAMO - Autore/regista teatrale

Progetto teatro carcere "Amore sbarrato" - Cosenza

MARCELLA RENI - Presidente Prison Fellowship Italia

Progetto "Sicomoro" - Palmi/Paola/Vibo Valentia

ENZO GALEOTA - Componente Osservatorio Nazionale Carcere, Unione Camere Penali Italiane

PIERO MANCUSO - Co-responsabile Osservatorio Carcere, Camera Penale di Catanzaro

Progetto "Dolci creati mani in libertà" - Catanzaro

Sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming: www.youtube.com/watch?v=IKfdE2E4wDo



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI
DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ



Consiglio regionale della Calabria
Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale

LA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI IL 18 GIUGNO HA ORGANIZZATO, IN TUTTA ITALIA, MANIFESTAZIONI PUBBLICHE.

Verranno letti i nomi dei detenuti che si sono suicidati in carcere nel 2024, in ricordo anche degli agenti della polizia penitenziaria che si sono tolti la vita.

UN SUICIDIO OGNI TRE GIORNI DALL'INIZIO DELL'ANNO!

Sarà letto un appello alla politica e alla società civile.



**“ SUI SUICIDI IN CARCERE
SERVONO INTERVENTI
URGENTI ”**

-Sergio Mattarella-

Il Portavoce della Conferenza **Samuele Ciambriello**,
il Garante regionale della Calabria **Luca Muglia** e
il Garante regionale del Piemonte **Bruno Mellano**
vi danno appuntamento alla Conferenza Stampa
a **CATANZARO** alle ore **12.30** il **18 GIUGNO**
presso **Cittadella regionale “Jole Santelli”**.

Sarà possibile seguire l'iniziativa anche online:
<https://www.youtube.com/watch?v=IKfdE2E4wDo>

“SUI SUICIDI IN CARCERE SERVONO INTERVENTI URGENTI”

CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI

Catanzaro, 18 giugno 2024



LE PRIGIONI DELLA MENTE

Criticità esistenti e percorsi innovativi in ambito penitenziario

Catanzaro, 18/19 giugno 2024



“LE PRIGIONI DELLA MENTE. CRITICITÀ ESISTENTI E PERCORSI INNOVATIVI IN AMBITO PENITENZIARIO”. DUE GIORNATE DEDICATE ALLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA’ CON LA PARTECIPAZIONE DI ESPERTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

All’evento, oltre ad esperti, specialisti del settore e rappresentanti delle istituzioni, dell’Amministrazione penitenziaria, della magistratura, dell’avvocatura e degli Ordini professionali, ha partecipato anche Felice Maurizio D’Ettore, Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, che ha concluso i lavori della prima giornata.

In apertura, martedì 18 giugno 2024, si è tenuta una conferenza stampa a cura della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà in occasione della giornata di mobilitazione per migliorare le condizioni di vita nelle carceri. La protesta si rinnova il 18 di ogni mese in ragione dell’appello “*Servono interventi urgenti per il sovraffollamento e i suicidi nelle carceri*” lanciato il 18 marzo scorso dal Presidente della Repubblica Mattarella, che aveva invitato la classe politica del Paese ad adottare con urgenza misure immediate per allentare il clima di tensione che si respira nelle carceri italiane, causato principalmente dal sovraffollamento, dalla carenza del personale e dall’inefficienza dell’assistenza sanitaria intramuraria. Appello rimasto, purtroppo, ancora inascoltato.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il Garante regionale della Calabria Luca Muglia, il portavoce della Conferenza e Garante regionale della Campania Samuele Ciambriello, il Garante regionale del Piemonte Bruno Mellano e i Garanti territoriali calabresi. Sono intervenuti, altresì, Antonello Talerico, componente del Consiglio Nazionale Forense e Valerio Murgano, componente della Giunta nazionale dell’Unione Camere Penali Italiane.

Nel documento della Conferenza Nazionale dei Garanti, diramato dal portavoce Samuele Ciambriello, si evidenzia “*la sostanziale indifferenza della politica rispetto all’acuirsi dello stato di sofferenza dei detenuti, rispetto al peggioramento delle condizioni di vivibilità delle nostre carceri che, lungi dal consentire quell’inveramento del volto costituzionale della pena, continuano a tradire i basilari principi costituzionali, europei ed internazionali, su cui regge lo Stato di diritto e a umiliare continuamente la dignità umana delle persone ristrette*”. E ancora: “*è indispensabile che il legislatore individui, immediatamente misure, anche temporanee, volte ad alleggerire la tensione sulla popolazione carceraria*”. “*È necessario poi – continua il documento – incominciare ad attuare un modello di esecuzione penale che si allontani il più possibile dalla visione carcerocentrica del sistema punitivo. Cosa che sarebbe già possibile, a legislazione vigente, tramite una maggiore fruibilità da parte delle persone ristrette di misure alternative alla detenzione: al 10 giugno 2024 sono 23.443 le persone con un residuo pena al di sotto dei tre anni, di cui 7.954 con un residuo pena al di sotto di un anno; sono 1.529 i detenuti che hanno una pena inflitta da 1 mese a 1 anno*”.

Il Garante Muglia ha evidenziato: *“Delle condizioni delle persone detenute si parla, oramai, ogni giorno. Garanti, sindacati di Polizia, avvocati, magistrati, volontari, cappellani e associazioni veicolano quotidianamente l'emergenza carcere. Ciò tuttavia determina, paradossalmente, una frustrazione in più per le persone ristrette. Nonostante il gran parlare, infatti, nulla cambia. I dati sono agghiaccianti. Nelle ultime 24 ore quattro suicidi in carcere. Dall'inizio dell'anno sono 44 i detenuti che si sono tolti la vita. In Calabria situazione grave, dal 1° gennaio 2024 ad oggi, e cioè in meno di sei mesi, si sono già registrati 2 suicidi e 80 tentati suicidi”*.

La prima sessione dell'evento ha analizzato gli effetti dell'isolamento e della reclusione sul cervello umano, sotto il profilo neuroscientifico, attraverso i contributi di Umberto Sabatini, professore di neuroradiologia, Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, di Federica Coppola, professore di diritto penale comparato dell'IE University Law School di Madrid, e Antonio Cerasa, neuroscienziato, responsabile della comunicazione IRIB CNR Messina.

Nella seconda sessione, dedicata ai percorsi innovativi e migliorativi in ambito penitenziario, si sono avvicendati gli interventi di Cristina Franchini, responsabile area giustizia di My Life Design, Benedetta Genisio, coordinatrice dell'associazione Crisi Come Opportunità, Roberto Dichiera, cappellano del carcere di Frosinone e referente di Nuovi Orizzonti, Adolfo Adamo, autore e regista teatrale, Marcella Reni, presidente di Prison Fellowship Italia, Enzo Galeota, componente dell'Osservatorio nazionale carcere dell'Unione Camere Penali Italiane e Piero Mancuso, co-responsabile dell'Osservatorio Carcere della Camera penale di Catanzaro. Ad introdurre i lavori il Garante regionale, a moderare il dibattito l'autore e conduttore televisivo Domenico Gareri.

Il Garante Muglia ha sottolineato: *“Una occasione importante, la Calabria può essere crocevia del dibattito sul carcere. Da un lato, le ricerche scientifiche sui rischi del carcere nel terzo millennio e su come le condizioni detentive compromettano la possibilità di riabilitazione sociale e recupero della persona. A documentarlo esperti nazionali ed internazionali in neuroscienze cognitive, sociali e affettive, alcuni dei quali calabresi. Dall'altro, l'intervento qualificato dei referenti di alcuni progetti regionali e nazionali molto innovativi, a dimostrazione del fatto che esistono strumenti del tutto diversi in grado di introdurre nuovi modi di concepire la pena e il tempo di detenzione”*.

Cosenza - Reggio Calabria, 31 luglio 2024

IL GARANTE REGIONALE
Avv. Luca Muglia



APPENDICE

LOCANDINE EVENTI E RASSEGNA FOTOGRAFICA

PRESENTAZIONE
RELAZIONE ANNUALE DEL GARANTE REGIONALE
Reggio Calabria, 27 novembre 2023



**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MANCUSO, IL GARANTE MUGLIA
E IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE PRINCI**



IL GARANTE MUGLIA E IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA ANTONINI



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MANCUSO, IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CAPUTO, IL GARANTE MUGLIA E IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE PRINCI



Symposia

Meeting & Congress S.r.l.
Provider ECM e Segreteria Organizzativa
mobile: 388 0011500 - mail: congressi@symposiamc.it

per iscrizione:
<https://www.fasemo.it/modulo/dsmdaspcz/iscrizioni@symposiamc.it>

Cittadella Regionale "Jole Santelli" Sala Verde
viale Europa, 35 - 88100 Catanzaro



Con il patrocinio di:



Ospedale Psichiatrico Catanzaro



SIMSPE



Ospedale Psichiatrico Catanzaro



SIRP



ISCRIZIONE
E PROGRAMMA

PROSPETTIVE DI INTERVENTO PER PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO

La cura e la riabilitazione:
dal reato all'inclusione.

13 DICEMBRE 2023

- 08:30 - 09:30 Registrazione partecipanti
- 09:30 - 09:45 Presentazione del progetto/corso Michele Gabriele Rossi, Maria Pompea Bernardi
- 09:45 - 10:15 Saluti istituzionali - Antonio Battistini, Antonio Gallucci
- Moderano la giornata: Michele Gabriele Rossi, Giulio Di Mizio e Antonio Maria Pagano
- 10:15 - 11:15 La storia della salute mentale negli autori di reato: OPG, CARCERE, REMS, POST REMS - Michele Di Nunzio
- 11:15 - 11:30 Coffee break
- 11:30 - 13:00 Funzione giudiziaria e Funzione sanitaria nella gestione dei soggetti psichiatrici autori di reato: tra complementarietà e subordinazione - Angela Cerra, Serafino De Giorgi
- 13:00 - 13:30 Dibattito in aula
- Pausa pranzo
- 14:30 - 16:30 Persone e Giudizio: aspetti clinici, diagnostici e processuali - tavola rotonda, intervengono: Antonio Maria Pagano, Fabrizio Siracusano
- 16:30 - 17:00 Dibattito in aula
- Chiusura lavori

14 DICEMBRE 2023

- Moderano: Pasquale De Fazio
- 09:30 - 11:00 La Riabilitazione Psicosociale: CARCERE - REMS - TERRITORIO Roberta Costantini, Dora De Cunzio, Michele Di Nunzio

- 11:15 - 11:30 Coffee break
- Moderano: Marianna Ardillo, Anna Bagalà, Paolo Sesti
- 11:30 - 13:00 Gestione della crisi e non technical skills: dalla comunicazione all'azione - Antonio Maria Pagano, Gianfranco Rivellini
- 13:00 - 13:30 Dibattito in aula
- Pausa pranzo
- Conduce: Domenico Gareri
- 14:30 - 16:30 Cosa faccio dove faccio per una recovery efficace tavola rotonda, intervengono: Michele Gabriele Rossi, Roberto Cosentino, Pietro Falbo, Luca Muglia, Antonella Prestia, Vittoria Santise, Luciano Squillaci
- 16:30 - 17:00 Dibattito in aula
- Chiusura lavori

15 DICEMBRE 2023

- Conduce: Arcangelo Badolati
- Moderano: Michele Gabriele Rossi e Giulio Di Mizio
- 10:00 - 11:00 Docufilm a cura di Salvatore Paravati
- 11:00 - 12:30 Condivisione e discussione di un possibile modello operativo per i pazienti psichiatrici autori di reato Intervengono: Laura Antonini, Marianna Ardillo, Anna Bagalà, Liberato Guerriero, Emilio Molinari, Paolo Sesti, Daniela Tortorella

Comunicazione chiusura evento e questionari.

Il DL 52/2014 e la recente legge 81/2014 hanno fissato al 31 marzo 2015 la data di chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG).

Il percorso di modifica, che vede nelle REMS (Residenze per l'Esecuzione per la Misura di Sicurezza) la sua massima espressione, affonda le radici nella ben più lontana riforma sanitaria del 23 dicembre 1978 - 833 nonché nella riforma Basaglia legge 13 maggio 1978 - 180. Riforme che hanno segnato uno svolta epocale nell'approccio alla tutela della salute e della salute mentale in particolare.

Il cambio di paradigma connota la REMS attraverso una vocazione terapeutico-riabilitativa che accompagna il soggetto in un percorso che, dalla valutazione passando per il trattamento, lo conduce alla dimissione in una logica di continuità assistenziale sul territorio. Continuità che rappresenta la rima fonte di prevenzione del rischio di recidiva.

Il know how clinico per la gestione del paziente in REMS che si fonda nelle "buone pratiche" di cura e riabilitazione psico-sociale già in possesso della psichiatria generale e in uso nelle le articolazioni della tutela della salute mentale in carcere (A.T.S.M.), vive una continua evoluzione che si muove parallelamente alla giurisprudenza, atteso che la norma propone il collocamento in REMS quale misura residuale rispetto ad alternative di presa in carico territoriale.

E' fondamentale, pertanto, dotarsi di una griglia di dimensioni valutative che sostenga il giudizio di mantenimento della misura di sicurezza in strutture "riabilitative non detentive".

Tale necessità è emersa anche in relazione al fatto che gli "indicatori di esito" del trattamento di cura per i soggetti autori di reato non imputabili e con misura di sicurezza, sono sovrapponibili con i percorsi di cura territoriali (Strutture riabilitative psichiatriche), che sottendono percorsi riabilitativi nella gestione dell'impulsività, della rabbia, e nella gestione di comportamenti disfunzionali anche

in relazione alle sostanze d'abuso.

In tale ottica la presente attività residenziale, partendo dall'evoluzione storico-normativa, vuole essere la rappresentazione concreta del nuovo paradigma di intervento. Intervento che, dal reato all'inclusione, sia in grado di rispettare il criterio della libertà dell'individuo nella sua autodeterminazione, nella garanzia della sicurezza degli operatori e, in generale, nel superamento dello stigma e del pregiudizio per una reale inclusione sociale e lavorativa nel soggetti non imputabili autori di reato e con misura di sicurezza.

Programma



Laura Antonini
Presidente Tribunale di Sorveglianza - CZ
Marianna Ardillo
Direttore DSMD - CS
Arcangelo Badolati
Capo redattore Gazzetta del SUD
Anna Bagalà
Direttore DSMD - RC
Antonio Battistini
Commissario Straordinario ASP CZ
Maria Pompea Bernardi
Dirigente dell'offerta ospedaliera e sistema delle emergenze-urgenze della Regione Calabria
Angela Cerra
Presidente Vicario Tribunale di Sorveglianza - CZ
Roberto Cosentino
Direttore Gen. del dipartimento lavoro e welfare - Regione Calabria
Roberta Costantini
Psicologa Giuridica e Specialista in Psicodiagnostica e trattamento

terapeutico e riabilitativo negli istituti penitenziari - RM
Dora De Cunzio
Psicologa, Psicoterapeuta - Coordinatrice di percorsi di Riabilitazione psicosociale coop "Aelle il Punto" in convenzione con ASL Roma 1
Pasquale De Fazio
Direttore Scuola di Specializzazione e UOC di Psichiatria Università Magna Graecia e AOU "R. Dulbecco"
Segretario Regionale della Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale
Serafino De Giorgi
Direttore del DSM - LE. Presidente della Società Italiana di Psichiatria Sociale
Giulio Di Mizio
Professore Associato di Medicina Legale (in a.), Direttore Sanità Penitenziaria Casa Circondariale "U. Caridi" e Rete Penale minorile - CZ
Michele Di Nunzio
Direttore (sost.) UOC di Salute Mentale Distretto 13 ASL Roma 1. Docente di

Psichiatria LUMSA - Roma. Specialista in criminologia clinica e forense
Pietro Falbo
Presidente della Camera di Commercio - CZ
Antonio Gallucci
Direttore Sanitario ASP CZ
Domenico Gareri
Giornalista televisivo
Annagiulia Greco
Direttore ff CSM - CZ
Liberato Guerriero
Provveditore regionale Amministrazione penitenziaria - Calabria
Emilio Molinari
Direttore UIEPE - CZ
Luca Muglia
Avvocato. Garante Regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
Antonio Maria Pagano
Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale presso ASL - SA.
Presidente della Società Italiana di

Medicina e Sanità Penitenziaria
Salvatore Paravati
Regista - Filmmaker
Antonella Prestia
Avvocata. Esperta in tutela delle persone detenute con fragilità psichiche - Ufficio del Garante Regionale
Gianfranco Rivellini
Direttore REMS Regione Veneto
Michele Gabriele Rossi
Direttore DSMD - CZ
Vittoria Santise
Assistente sociale
Paolo Sesti
Direttore DSMD - KR
Fabrizio Siracusano
Prof. Ordinario di Diritto Processuale Penale Università Catania
Luciano Squillaci
Presidente Forum del Terzo settore
Daniela Tortorella
Presidente Tribunale di Sorveglianza - RC

Comitato Scientifico
Dr. Michele Gabriele Rossi - Dr.ssa Annagiulia Greco - Prof. Giulio Di Mizio

Segreteria Scientifica
Dott.ssa Vittoria Santise - Dr.ssa Emma Scopelliti - Dott. Fabrizio Taviano

L'evento è inserito nel Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina - ID n.402499/n.402376 - per il quale saranno assegnati n. 15 crediti alla figura professionale di Medico Chirurgo (Psichiatria, Neurologia, Medicina Legale, MMG), Psicologo, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, Educatore Professionale, Infermiere, Per gli Assistenti Sociali è stato richiesto l'accreditamento presso gli Ordini di appartenenza.

Al fine del rilascio dei crediti ECM, la partecipazione è limitata ad un numero massimo di 200 discenti. S'invita ad effettuare una pre-iscrizione consultando il sito <https://www.fasemo.it/modulo/dsmdaspcz/> o inviando una mail al Provi-

der all'indirizzo iscrizioni@symposiamc.it, indicando: nome, cognome, disciplina, codice fiscale ed evento formativo di interesse.

I certificati, con i crediti ECM conseguiti, verranno consegnati successivamente allo svolgimento dell'evento stesso e solo dopo che il provider avrà effettuato le verifiche relative all'effettiva presenza (15 ore formative) e alla valutazione dell'apprendimento con questionario online a risposta multipla (soglia di sufficienza 75% delle risposte).

La Segreteria Scientifica ed Organizzativa si riserva il diritto di apportare al programma tutte le variazioni ritenute necessarie per ragioni scientifiche e/o tecniche.

CONFERENZA STAMPA
presentazione progetto:

Laboratorio di Teatro Sociale e arti applicate fra comunità e marginalità



19 dicembre 2023
ORE: 11:00

PRESSO: SALA CONFERENZE STAMPA UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Maria Luisa Mendicino
Direttore Carcere Cosenza

Maria Francesca Branca
Area Educativa Cosenza

Giuseppe Carrà
Direttore Carcere Castrovillari

Elisabetta Grisolia
Area Educativa Castrovillari

Luigi Bloise
Area Educativa Castrovillari

Giovanna Vingelli
Direttrice Centro Women's Studies
Università della Calabria

Garante regionale, **Avv. Luca Muglia**

Garante provinciale, **Francesco Cosentini**

Garante cittadino, **Francesco Terranova**

Franca Garreffa
Polo Universitario Penitenziario
Università della Calabria

Proiezione del documentario del progetto:
A CASA IL RITORNO A NOI per la regia di Antonio Cuda, nato dalla collaborazione con
la Casa Circondariale di Castrovillari e l'Auser di Rende

otto per 8mille
CHIESA VALOTICE

Archi
CIRCOLO

UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA
Centro Women's Studies

Auser
Rende

Auser Rende
Università Popolare della Libera Età

UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA
PUL - Polo Universitario Penitenziario

CONI VIEI CCHI



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**



**FONDAZIONE
SCUOLA FORENSE**
DELLA PROVINCIA DI COSENZA



**Centro Studi
sui Diritti Umani
e Fondamentali
Stefano Rodotà**



GIORNATA CELEBRATIVA DEI 75 ANNI DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

COSENZA 19 DICEMBRE 2023
PALAZZO DI GIUSTIZIA
BIBLIOTECA "M. ARNONI" ORE 9,30

TAVOLA ROTONDA

I DIRITTI UMANI: CERTEZZE O UTOPIE?"

SALUTI ISTITUZIONALI

ORNELLA NUCCI

PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA

CLAUDIO DE LUCA

PRESIDENTE FONDAZIONE SCUOLA FORENSE
DELLA PROVINCIA DI COSENZA

PRESIEDE

GIAN PIETRO CALABRÒ

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

RELAZIONI INTRODUTTIVE:

VINCENZO FERRARI

VICE PRESIDENTE COMITATO SCIENTIFICO
FONDAZIONE SCUOLA FORENSE
DELLA PROVINCIA DI COSENZA

LUCA MUGLIA

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE
DELLA LIBERTÀ PERSONALE - REGIONE CALABRIA

INTERVENGONO

CENTRO STUDI SUI DIRITTI UMANI E FONDAMENTALI
CE.D.U.F. "STEFANO RODOTÀ"

COMITATO PARI OPPORTUNITÀ
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI COSENZA

SPORTELLLO DEL CITTADINO
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI COSENZA

CAMERA CIVILE DI COSENZA "STEFANO RODOTÀ"

CAMERA PENALE DI COSENZA "AVVOCATO FAUSTO GULLO"

CAMERA MINORILE DI COSENZA "GIUSEPPE MAZZOTTA"

CAMERA TRIBUTARIA DI COSENZA

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI
S.I.A.A., SEZIONE CALABRIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI - A.I.G.A. SEZIONE DI COSENZA

AVVOCATI GIUSLAVORISTI ITALIANI - A.G.I. SEZIONE CALABRIA

CENTRO STUDI DI DIRITTO DEL LAVORO "DOMENICO NAPOLITANO"
SEZIONE DI COSENZA

ASSOCIAZIONE AVVOCATI MATRIMONIALISTI ITALIANI
A.M.I. SEZIONE DISTRETTUALE DI CATANZARO

OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO DI FAMIGLIA
O.N.D.F. SEZIONE DI COSENZA

UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI
U.G.C.I. SEZIONE DI COSENZA

ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE
A.S.G.I. SEZIONE CALABRIA

LA PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO DA DIRITTO A N. 3 CREDITI FORMATIVI GIUSTA DELIBERA DEL C.O.A. DI COSENZA.



Genitorialità in carcere: tra normativa e Carta dei diritti dei figli dei detenuti

Palazzo di Giustizia di Paola

4 dicembre 2023 – ore 15:30

SALUTI ISTITUZIONALI

Avv. Gianfranco Parenti
Presidente Ordine Avvocati di Paola

Avv. Maria Bernardo
Presidente CPO Paola

Dr. Salvatore Carpino
Presidente f.f. Tribunale di Paola

Avv. Angela Davoli
Presidente Rete Calabria CPO

Avv. Gian Ettore Gassani
Presidente Nazionale AMI

Avv. Massimo Zicarelli
Presidente Camera Penale Paola

Avv. Margherita Corriere
Presidente AMI Distretto di Catanzaro

Avv. Mario Pace
Componente OCF

INTRODUCE

- **Avv. Marianna Famà - Responsabile Territoriale AMI Tribunale di Paola – Segretario CPO Paola**

RELAZIONI:

- **Avv. Luca Muglia – Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale**
La tutela della genitorialità in carcere: dal principio di territorialità della pena ai procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale
- **Dott.ssa Antonietta Dodaro – Magistrato di Sorveglianza – Tribunale di Cosenza**
La maternità in carcere e l'interesse del fanciullo.
- **Avv. Giuseppe Bruno – Avvocato del Foro di Paola – Componente Camera Penale di Paola**
Il delicato equilibrio tra i diritti dei minori e i genitori detenuti

L'evento è in corso di accreditamento presso l'Ordine degli Avvocati di Paola.

AMORE SBARRATO CAP. V **NESSUNO ESCLUSO**

Liberamente ispirato a *I Demoni* di Fëdor Dostoevskij
Testo e regia Adolfo Adamo

10 GENNAIO 2024 - ORE 18:00

I DEMONI:

Cosimo Berlingieri
Andrea Bevilacqua
Cristian Attilio D'Elia
Danilo Giannone
Francesco Mango
Mauro Marco
Antonio Scidà
Mario Trinni

Con l'amichevole partecipazione di

Libera Reale
Carmelo Giordano
Gabriele Posteraro

Scenografia Alessandro Bruni
Elaborazioni multimediali e Luci Michele Basile
Tecnico del suono Maurizio Canonaco
Consulente artistico Loris Saraceno
Videomaker Cesare Carrieri
Foto Gaetano Gianzi
Progetto grafico Clorinda Scura

Ingresso libero

Teatro A. RENDANO COSENZA

**RELAZIONE
INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO DI CATANZARO**

Catanzaro, 27 gennaio 2024



INCONTRO CON IL GARANTE NAZIONALE D'ETTORE E IL COLLEGIO

Roma, 10 febbraio 2024



**INCONTRO CON IL CAPO DIPARTIMENTO RUSSO
E I DIRETTORI GENERALI**

Roma, 14 febbraio 2024



CONVEGNO

LA SALUTE MENTALE NEGLI AUTORI DI REATO: LA CURA E LA RIABILITAZIONE

SALUTI ISTITUZIONALI

ANTONELLA NOCITA

PRESIDENTE ROTARY CLUB SANTA SEVERINA

LUCIO GIORDANO

SINDACO SANTA SEVERINA

CATERINA MARANO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CROTONE

VINCENZO AGOSTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANZARO

SALVATORE ROCCA

PRESIDENTE MOVIMENTO FORENSE CROTONE

INTERVENTI

DOTT.SSA STEFANIA RUBERTO

COORDINATORE PROGETTO SALUTE MENTALE DISTRETTO 2102

DOTT. CLAUDIO PIRILLO

*DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA GIURIDICA FORENSE
PREVENZIONALE DELLA VIOLENZA FEDERICIANA UNIVERSITÀ POPOLARE*

DOTT.SSA ROSSELLA LOPRETE

PSICOLOGA E ASSISTENTE SOCIALE

AVV. ALDO TRUNCÈ

PRESIDENTE CAMERA PENALE DI CROTONE

AVV. LUCA MUGLIA

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ

MODERA

DOTT.SSA SARAH INCAMICIA

*GIORNALISTA E PRESIDENTE COMMISSIONE COMUNICAZIONE
RIVISTA DISTRETTUALE ROTARY D2102*

CONCLUSIONI

FRANCO PETROLO

GOVERNATORE DG 2102

SABATO 24 FEBBRAIO 2024 ORE 18:30

CASTELLO CARAFA DI SANTA SEVERINA



ROTARY SANTA SEVERINA

24 febbraio 2024



CARCERE DI CASTROVILLARI

8 marzo 2024



**INCONTRO CON IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' SANGERMANO**

Roma, 11 marzo 2024



**INCONTRO DEI GARANTI REGIONALI
CON IL COLLEGIO DEL GARANTE NAZIONALE**

Roma, 15 marzo 2024





Camera Penale di Catanzaro “A. Cantàfora”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

FERMARE I SUICIDI

20 marzo 2024 - ore 10.00

Sala Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro

Saluti

Avv. Vincenzo Agosto

Presidente Consiglio Ordine Distrettuale
degli Avvocati di Catanzaro

Avv. Alessandro Guerriero

Vice Presidente Camera Penale
di Catanzaro

Avv. Gianmichele Bosco

Presidente Consiglio Comunale di Catanzaro

Introduce e modera

Avv. Orlando Sapia

Segretario Camera Penale di Catanzaro

Interverranno

Avv. Luca Muglia

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Avv. Luciano Giacobbe

Garante comunale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Prof. Alberto Scerbo

Ordinario Filosofia del diritto Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro

Avv. Enzo Galeota

Componente Osservatorio Nazionale Carcere UCPI
Responsabile Osservatorio Carcere Camera Penale di Catanzaro

Avv. Piero Mancuso

Responsabile Osservatorio Carcere Camera Penale di Catanzaro

SEGUIRÀ CONFERENZA STAMPA

I DIRITTI FONDAMENTALI NELL'ERA "LIQUIDA"

MEDIAZIONE PENALE
GIUSTIZIA RIPARATIVA
MINORI E FENOMENO
VIOLENZA DI GENERE

6 APRILE – 10.00

**AUDITORIUM DEL CENTRO
DI GIUSTIZIA MINORILE CATANZARO**



SALUTI

- **Roberto OCCHIUTO**
PRESIDENTE REGIONE CALABRIA
- **Nicola FIORITA**
SINDACO DI CATANZARO
- **Valeria CAVALLETTI**
DIRIGENTE CENTRO GIUSTIZIA MINORILE CALABRIA
- **Carla GARLATTI**
PRESIDENTE AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
- **Vincenzo AGOSTO**
PRESIDENTE ORDINE AVVOCATI CATANZARO
- **Francesco PELLEGRINO**
DIRETTORE ISTITUTO PENITENZIARIO MINORI CATANZARO
- **Amedeo MORMILE**
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO
- **Maria José CALIGIURI**
COORDINATRICE REGIONALE AZZURRO DONNA

INTERVENTI

- **Catia POLIDORI**
DEPUTATO E DELEGATA ITALIANA OSCE
 - **Teresa CHIODO**
PRESIDENTE TRIBUNALE MINORI CATANZARO
 - **Isabella MASTROPASQUA**
GIÀ DIRIGENTE DG PRAM (Promozione interventi della Giustizia riparativa e della Mediazione) ROMA
 - **Beniamino CALABRESE**
AVV. GEN. CORTE D'APPELLO DI CATANZARO - GIÀ PROC. DELLA REPUBBLICA TRIB. MINORENNI CATANZARO
 - **Luca MUGLIA**
AVVOCATO E GARANTE REGIONALE DIRITTI DEI DETENUTI
 - **Valerio MURGANO**
AVV. E COMPONENTE GIUNTA UCPI (UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE)
 - **Massimo MARTELLI**
DIRETTORE COMUNITÀ MINISTERIALE CATANZARO
 - **Alessandra MERCANTINI**
PSICOPEDAGOGISTA MEDIATORE PENALE, FAMILIARE E SCOLASTICO, COUNSELOR RELAZIONALE- PRESIDENTE ASS. CAM GAIA DI CATANZARO
 - **Gelsomina VONO**
AVV. GIÀ SENATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA- PRESIDENTE ASS. MAGN@GRECIA
 - **Bo GUERRESCHI**
GIURISTA PRESIDENTE INT. BON'T WORRY INGO
- CONCLUDE
- **Francesco Paolo SISTO**
VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA, SENATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MODERA

- **Pasquale MOTTA**
GIORNALISTA DIRETTORE DE "LA NOVITÀ ONLINE"

con il patrocinio di



Regione Calabria



Provincia di Catanzaro



Comune di Catanzaro

ACCREDITATO DAL COA DI CATANZARO CON N.3 CREDITI. ACCREDITAMENTO IN PRESENZA

www.bontworry.org



DISIP
Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Napoli
Federico II

**BARBARA
MACCHIONE**
DIRETTORE GENERALE



VETUSTA NURSIA
CIRCOLO GIOCHI
CANTIERI

**PROGETTO
INNOCENTI**

**FONDAZIONE
GIUSEPPE
GULOTTA**





Polo Economico-giuridico
Webinar Interdipartimentale
di Scienze Economiche e Sociali E. Tarantelli



UNIVERSITÀ
DELLA
CALABRIA

DiScAG



Camera Penale di
Cosenza

IL DIRITTO PENITENZIARIO

Principi e problemi

Rende, 10 aprile 2024 | Università della Calabria - Biblioteca E. Tarantelli
Alle ore 15:00

In occasione del Convegno sarà presentato il volume di Alessandro Diddi:
Manuale di diritto penitenziario -
quarta edizione

Indirizzi di saluto

Damiana Costanzo

Presidente della Biblioteca E. Tarantelli,
Università della Calabria

Giovanna Chiappetta

Coordinatore del Corso di Laurea in
Giurisprudenza, presso l'Università della
Calabria

Roberto Le Pera

Presidente della Camera Penale
di Cosenza

Introduce e modera

Renato Rolli

Professore di giustizia amministrativa
presso l'Università della Calabria

Relazionano

Filiberto Benevento

Già Dirigente penitenziaria della c.c.
di Cosenza

Francesco De Marco

Specialista Ambulatoriale Asp Cosenza - Medicina
ex penitenziaria

Luca Muglia

Garante regione Calabria
dei diritti dei detenuti

All'evento sarà presente anche
l'Autore

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Renato Rolli - Avv. Paolo Pepe - Avv. Francesco Tenuta





Incontro di formazione

LE SEPARAZIONI CONFLITTUALI: QUALI TUTELE PER IL MINORE?

12 aprile 2024 - ore 15.00-18.00

Aula Formazione

Corte d'Appello di Reggio Calabria

Saluti:

Avv. Rosario Maria INFANTINO

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria

Introduce:

Avv.ta Francesca STILLITTANO

Presidente ONDiF Sezione di Reggio Calabria

Modera:

Avv.ta Mariarita STILO

Socia ONDiF Sezione di Reggio Calabria

Relatori:

Dott.ssa Myriam MULONIA

Giudice presso il Tribunale di Reggio Calabria - Prima Sezione Civile

“L’ascolto del minore”

Avv. Luca MUGLIA

Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale della Regione Calabria

“Diritto alla bigenitorialità e carcere: criticità e prospettive”

Dott.ssa Annarita MAURINI

Responsabile del Servizio Polo 4 – Comune di Reggio Calabria

“La relazione dei servizi sociali”

La partecipazione all'evento è prevista esclusivamente in presenza. L'iscrizione dovrà essere effettuata tramite mail al seguente indirizzo: ondif.rc@gmail.com. L'evento è in corso di accreditamento presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria.

FESTA REGIONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Castrovillari, 16 aprile 2024



“MORIRE DI CARCERE E IN CARCERE: FERMIAMO LA STRAGE”

Cosenza, 18 aprile 2024

**L'AVVOCATURA COSENTINA
IL GARANTE REGIONALE E I GARANTI TERRITORIALI
DEI DIRITTI DEI DETENUTI
INSIEME PER
UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ
CONTRO
UN CARCERE INCOSTITUZIONALE**

ore 11:30

Giardini “Enzo Tortora” - Palazzo di Giustizia

**PER DARE UN NOME
A DETENUTI E AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA
CHE SI SONO TOLTI LA VITA DALL'INIZIO DEL 2024**

ore 12:00

Palazzo di Giustizia, Biblioteca “M. Arnoni”

CONFERENZA STAMPA

con l'adesione di tutte le Associazioni Forensi presenti sul territorio

**GIORNATA DI MOBILITAZIONE
A CURA DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI
Cosenza, 18 aprile 2024**



**GARANTE REGIONALE, ORDINE AVVOCATI DI COSENZA
CAMERA PENALE “F. GULLO”
NUCCI, MUGLIA, LE PERA, SPIZZIRRI**





La Direttrice, il Comandante, l'Area trattamentale
in collaborazione con l'Area contabile
sono lieti di invitare la S.V.
all'inaugurazione e presentazione del progetto

"Sportello stragiudiziale"

unica realtà con tali finalità presente in Calabria in ambito penitenziario,
gestito dall'Associazione *Comunità Progetto Sud* e finanziata da *Cassa Ammende*.

ore
14.30

23
aprile

presso la
Casa Circondariale
di Vibo Valentia



Progetto Promuovere
CUP J51B20000750003 - CIG: Z8D38F76A9
Finanziato dalla Cassa delle Ammende
e co-finanziato dalla Regione Calabria



PROMUOVERE
ricucendo legami, ripariamo cuori

Conferenza Regionale

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Cittadella Regionale - Sala Oro

29 aprile 2024

Ore 09,00 registrazione partecipanti

Ore 09,30 Introduzione ai lavori
Piero Caroleo - Promidea

Ore 09,45 Progetto "Promuovere"
Mariacristina Ciabrone - Aimepe

Ore 10,00 Progetto "Calabria Riparativa"
Isolina Mantelli - Centro Calabrese di Solidarietà

Ore 10,15 Progetto "La forza delle parole"
Alessandra Mercantini - Associazione CAM-Gaia

Ore 10,30
Giuseppe Centomani - Già Dirigente del Centro Giustizia Minorile per la Campania e Dirigente ad interim del Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria

Ore 11,00
Danilo Ferrara - Presidente ordine degli assistenti sociali della Calabria

Ore 11,15

Luca Muglia - Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Ore 11,30

Antonio Lomonaco - Garante regionale per la tutela delle vittime di reato

Ore 11,45

Valeria Cavalletti - Dirigente Centro Giustizia Minorile della Calabria

Ore 12,00

Emilio Molinari - Dirigente Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna

Ore 12,15 Conclusioni

Emma Staine - Assessore regionale al Welfare

**Accreditato presso l'Ordine degli Assistenti Sociali della regione Calabria (ID 56604)
3 crediti formativi e un credito deontologico**

In collaborazione con:



VISITA REMS di GIRIFALCO

7 maggio 2024



VISITA REMS di SANTA SOFIA D'EPIRO

13 maggio 2024



Il gruppo "La cattiva strada"
invita alla

Tavola rotonda
**CARCERE E
TERRITORIO**

Criticità e opportunità



modera:

Romina Arena

Animatrice di laboratori di
lettura consapevole in
carcere

intervengono:

Ambrogio Sansone

Peer educator

Luca Muglia

Garante regionale dei diritti
delle persone detenute o
private della libertà personale

Carmen Bagalà

Direttrice della Caritas diocesana

19 MAGGIO 2024 ORE 16.30

Sala comunale, Via Diaz - Gioiosa Ionica



Col patrocinio del Comune di
Gioiosa Ionica

CARCERE E TERRITORIO
CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ
Gioiosa Ionica, 19 maggio 2024







Camera Minorile di Palmi

Percorso di contrasto alla devianza minorile:

I reati di gruppo. A scuola di libertà.

Educazione alla legalità.

Istituto d'Istruzione Superiore "G. Renda" Polistena

Istituto Comprensivo "De Zerbi - Milone" Palmi

Istituto Comprensivo Statale "San Francesco" Palmi

Istituto d'Istruzione Superiore "N. Pizi" Palmi

Istituto Tecnico Economico "Araniti" Reggio Calabria

Istituto d'Istruzione Superiore "Gemelli Careri" Oppido Mamertina

Istituto Comprensivo Melicuccio

Al termine del progetto gli studenti visiteranno
l'Istituto Penale per Minorenni di Catanzaro



"Progetto realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e la Regione Calabria. - FPG 2021"



Camera Minorile di Palmi

Percorso di contrasto alla devianza minorile:

I reati di gruppo. A scuola di libertà.

Educazione alla legalità.

Istituto d'Istruzione Superiore "G. Renda" Polistena
Istituto d'Istruzione Superiore "N. Pizi" Palmi
Istituto d'Istruzione Superiore "Gemelli Careri" di Oppido Mamertina
Istituto Tecnico Economico "Araniti" Reggio Calabria
Incontrano i ragazzi dell'Istituto Penitenziario Minorile di Catanzaro

Interventi

Dott. Francesco Pellegrino
Direttore Istituto Penitenziario Minorile Catanzaro

Avv. Carmelita Alvaro
Presidente Camera Minorile "Malaja" di Palmi

Dott. Ilario Nasso
Giudice del Lavoro Tribunale di Vibo Valentia, formatore decentrato Distretto di Catanzaro

Avv. Carmen Gualtieri
Consiglio Direttivo Nessuno Tocchi Caino

Avv. Luciano Giacobbe
Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Catanzaro

Avv. Luca Muglia
Garante dei diritti dei detenuti della Regione Calabria

Venerdì 24 Maggio h 10.00
Istituto Penitenziario Minorile Catanzaro



"Progetto realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e la Regione Calabria. - FPG 2021"



- 14:15 - 15:00 Diritti delle persone detenute o sottoposte a limitazione di libertà
Moderano: **Giulio Di Mizio, Carmelo Cantone, Giulia Audino, Direttore SerD Catanzaro, Specialista in Farmacologia clinica**
Luca Muglia, Garante dei diritti delle persone private della libertà della Regione Calabria
Giuseppa Irrera, Direttore dell'Ufficio III Detenuti e Trattamento presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria
Francesca Sassano, Vice Presidente ACROSS (Associazione dei Centri per la Ricerca e l'Osservazione dei Sistemi di Salute)
- 15:00 - 15:45 L'innovazione dei farmaci agonisti *long acting*: opportunità terapeutiche e impatto organizzativo nel *setting* carcerario
Moderano: **Giulio Di Mizio, Giulia Audino**
Antonio Leo, Professore di Farmacologia Università degli Studi "Magna Graecia", Catanzaro
Raffaele Gaetano, Dirigente Medico Psichiatra Sanità Penitenziaria Casa Circondariale "Ugo Caridi", Catanzaro
Francesca Bruno, Medico Sanità Penitenziaria Casa Circondariale "Ugo Caridi", Catanzaro
- 15:45 - 16:45 Tavola rotonda "Rete Carcere-Territorio-Comunità"
Moderano: **Giulio Di Mizio, Giulia Audino**
Roberto Calabria, Direttore UOC Servizio Dipendenze Cosenza
Nicola Pangallo, Coordinatore Sanità Penitenziaria ASP Reggio Calabria
Giuseppe Cundò, Infermiere referente SAI Medicina Penitenziaria Catanzaro
Massimo Chirico, Dirigente Medico SerD Reggio Calabria
Carmelo Cantone, Dirigente Generale in quiescenza dell'Amministrazione Penitenziaria, già vicecapo dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)
Biagio Sciortino, Presidente Nazionale Intercear
- 16:45 - 17:00 *Next Step*
Menthalia - Molteni
- 17:00 - 17:15 Conclusioni
Giulio Di Mizio

TAVOLA ROTONDA
A dieci anni dalla scomunica di Papa Francesco
2014-2024 MISERICORDIA & GIUSTIZIA
I MAFIOSI SONO NOSTRI FRATELLI?

27 MAGGIO 2024

NUOVA LOCALITÀ

COMPLESSO INTERPARROCCHIALE "SAN BENEDETTO" - LAMEZIA TERME

9.30

INIZIO LAVORI E SALUTI

I SESSIONE - QUANTO I MAFIOSI APPARTENGONO ALLA CHIESA
(MODERA PROF.SSA CLEMENTINA CARBONE)

«AFFINCHÉ LO SPIRITO POSSA ESSERE SALVATO NEL GIORNO DEL SIGNORE» (1COR 5,5) — **PROF. ANTONINO SGRO**
«IL CASTIGO SPIRITUALE» IN AGOSTINO (LETTERA 250) — **PROF. ALFONSO PATRONE**
MISERICORDIA E GIUSTIZIA NELLA DISCIPLINA PENITENZIALE DELLA CHIESA ANTICA — **PROF. ALESSANDRO SARACO**
IL MAGISTERO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA — **PROF. FILIPPO RAMONDINO**
SOSTRATO CULTURALE DELLA MAFIOSITÀ — **PROF. GIANCARLO COSTABILE**
RISVOLTI CANONISTICI DELLA SCOMUNICA AI MAFIOSI — **REV. MARCO MASTROIANNI**
- DIALOGO CON I RELATORI -



ore 13.00 - Pausa pranzo

15.30

RIPRESA DEI LAVORI

II SESSIONE - QUANTO LA CHIESA APPARTIENE AI MAFIOSI
(MODERA PROF. ROCCO PREDOTI)

APPARTENZE ECCLESIALI INCOMPLETE — **PROF. ROBERTO OLIVA**
BASTA IL SACRAMENTO PER APPARTENERE ALLA CHIESA? — **PROF. GIUSEPPE FAZIO**
UNA PRASSI ECCLESIALE LUMINOSA: DON ITALO CALABRÒ — **PROF. ANTONINO IANNO**
RELIGIOSITÀ MAFIOSA, PIETÀ POPOLARE E PRATICHE PASTORALI PROFETICHE — **REV. PINO DEMASI**
EVANGELIZZAZIONE: QUALE PREMURA PER I MAFIOSI E LE LORO FAMIGLIE? — **REV. ENNIO STAMILE**
- DIALOGO CON I RELATORI -

17.30

CONCLUSIONI: QUALE CONVERSIONE PASTORALE A DIECI ANNI DALLA VISITA DEL PAPA A CASSANO
S.E. REV. MA. MONS. SAVINO (VESCOVO DI CASSANO ALL'JONIO - VICEPRESIDENTE CEI)

Pregliera conclusiva presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Parisi



PER INFO: MISERICORDIA.GIUSTIZIA@GMAIL.COM

REGISTRAZIONI AL LINK: URLY.IT/3_DWB
OPPURE SCANSIONANDO QUESTO QR-CODE:





COPYCAT

SPERANZEREPLICABILI

IL DIRETTORE DEI PARCHI ARCHEOLOGICI DI CROTONE E SIBARI **FILIPPO DEMMA**

IL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE "ROSETTA SISCA" **GIUSEPPE CARRÀ**

HANNO IL PIACERE DI INVITARE LA S.V. **GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2024 ORE 10.30**

ALLA INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ARCHEOLOGICA

COPYCAT. SPERANZE REPLICABILI

PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE "ROSETTA SISCA"
VIA SERGIO COSMAI, 1 87012 CASTROVILLARI (CS)

PER RAGIONI ORGANIZZATIVE LEGATE ALLA SICUREZZA

È NECESSARIO INVIARE ENTRO MARTEDÌ 14 C.M.

SCANSIONE DEI DOCUMENTI DI IDENTITÀ DI QUANTI PARTECIPERANNO

A **CC.CASTROVILLARI@GIUSTIZIACERT.IT**



Ministero Della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Casa Circondariale di Castrovillari



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI SIBARI



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE

“Carlo Caruso: il Giudice, l'uomo, il poeta”

3 giugno 2024 - 9:00-18:30 - Villa Rendano Cosenza -IV Edizione

Sez. A - Poesia inedita

tema libero - max 100 versi - poesia in lingua italiana o straniera o in vernacolo con traduzione

Sez. B - Narrativa breve inedita

tema libero - max 20.000 caratteri spazi inclusi - opera narrativa in lingua italiana o straniera con traduzione

Sez. C - Testo Rap inedito

tema libero - max 100 versi - un testo rap in lingua italiana o straniera o in vernacolo con traduzione



Il Premio “Carlo Caruso” è indirizzato a minori e giovani-adulti in vinculis, messi alla prova e/o sottoposti a provvedimenti penali/civili dell'Autorità Giudiziaria minorile in Italia. Obiettivo del premio è valorizzare le opere e i giovani autori che sapranno esprimersi in modo chiaro, mettendo a nudo i propri sentimenti, le proprie aspirazioni e i loro sogni.

Saluti istituzionali

Dott.ssa Maria Luisa Mingrone - Presidente Tribunale di Cosenza
Dott. Mario Spagnuolo - Magistrato
Dott.ssa Marisa Manzini - Sostituto Procuratore Generale-Catanzaro
Avv. Ornella Nucci - Presidente COA Cosenza
Avv. Vincenzo Agosto - Presidente COA Catanzaro
Avv. Roberto Le Pera - Presidente Camera Penale di Cosenza
Prof. Avv. Claudio De Luca - Presidente Fondazione Scuola Forense
Avv. Franz Caruso - Sindaco di Cosenza
Dott.ssa Rosaria Succurro - Presidente Provincia di Cosenza
Prof. Franco Rubino - Docente UNICAL

Prima sessione

9.00-13:00

Introduce e modera
Avv. Eugenio Bisceglia
Presidente Premio “Carlo Caruso”

9:30-10:30: Lettura opere e premiazione minori **3° posto**
Sez. A-B-C

10:30-11:30: Lettura opere e premiazione minori **2° posto**
Sez. A-B-C

11:30-12:30: Lettura opere e premiazione minori **1° posto**
Sez. A-B-C

Interventi

Avv. Antonio Pacillo - Componente Collegio Garanti UNCM

Dott. Massimo Martelli - Direttore Comunità Ministeriale di Catanzaro

Avv. Anthony Vero - Componente Direttivo Associazione “Carlo Caruso”

in collaborazione con



Conclude

Prof. ssa Anna Lucia Branca
Presidente APS “Carlo Caruso”

con il PATROCINIO di

Seconda sessione

14:30-18:30

Introduce e Modera
Avv. Rosa Maria Romano
Presidente Camera Minorile “Giuseppe Mazzotta” Cosenza

Dott. Giuseppe Spadaro

Presidente Tribunale per i minorenni di Trento (da remoto)
“Il ruolo del Giudice minorile”

Avv. Luca Muglia

Garante dei diritti dei detenuti della Regione Calabria
“La condizione detentiva minorile tra scelte repressive e percorsi rieducativi”

Don Mimmo Concolino

Teologo, Docente UMG Catanzaro
“La parola nel dialogo riparativo”

Dott. Giovanni Lopez Dott.ssa Luisa Mellace

Psicologi psicoterapeuti.
“L'esperienza del dialogo epistolare immaginario nei laboratori di restorative justice senza vittima”

Dott.ssa Serenella Pesarin

già Direttore Generale del Ministero della Giustizia (da remoto)
“Indirizzi di politiche per la prevenzione della devianza minorile nell'era dell'intelligenza artificiale”

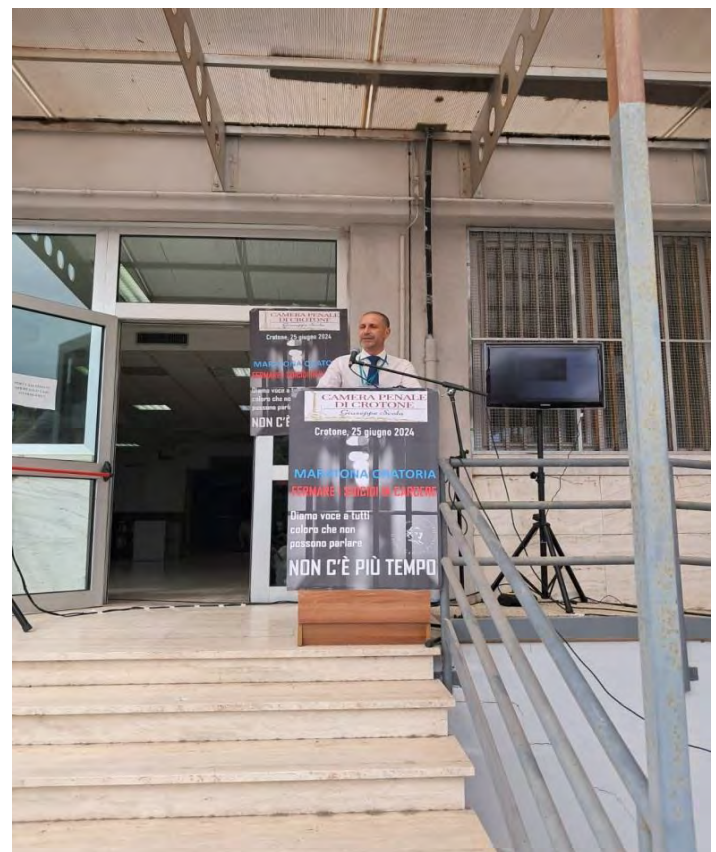
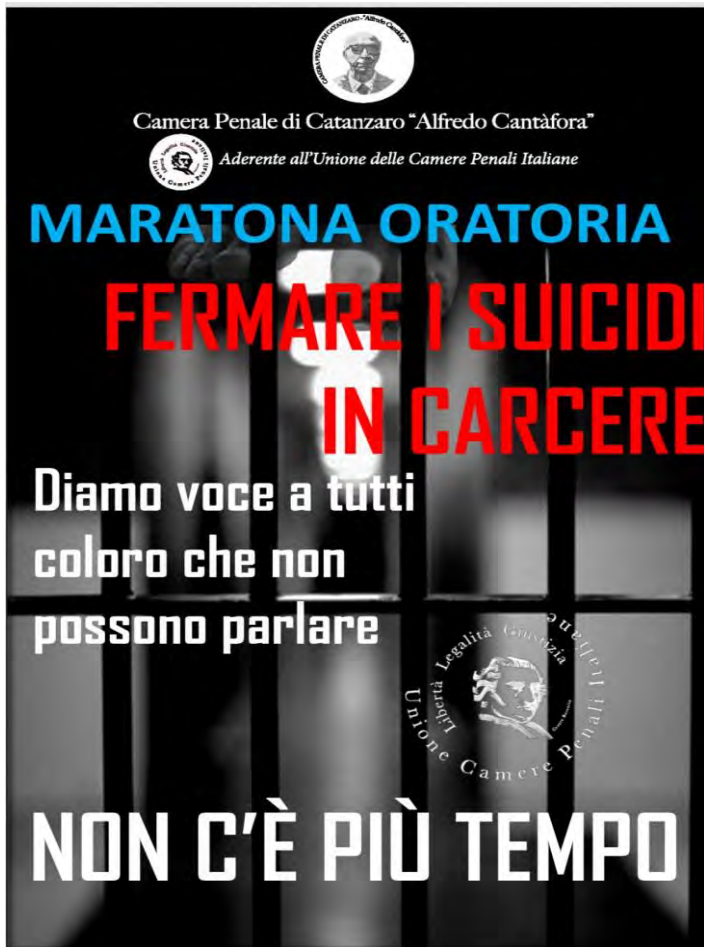


L'evento è accreditato presso l'Ordine degli Avvocati di Cosenza con n. 3 crediti formativi per la prima sessione e n. 3 crediti formativi per la seconda sessione

CONFERENZA GARANTI TERRITORIALI E GARANTE NAZIONALE
CALDERONE, MELLANO, CIAMBRIELLO, D'ETTORE E MUGLIA
Roma, 11 giugno 2024



**MARATONA ORATORIA
CAMERE PENALI
Catanzaro, Cosenza, Crotone**



**VISITA COLLEGIO GARANTE NAZIONALE
D'ETTORE E CONTI
CARCERE DI CASTROVILLARI
20 giugno 2024**



**SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO
GARANTE REGIONALE E AIGA CALABRIA**
Lamezia Terme, 9 luglio 2024



**GIORNATA DI MOBILITAZIONE
A CURA DELLA CAMERA PENALE “F. GULLO”
Cosenza, 12 luglio 2024**



GARANTE PROVINCIA DI COSENZA F. COSENTINI



Non c'è più tempo

Iniziativa di
sensibilizzazione
sul fenomeno dei
suicidi in carcere

18 luglio 2024
ore 18.00

Sala Consiliare
Comune di Crotone



III Commissione Consiliare



Garante Comunale
dei diritti dei detenuti



**GIORNATA DI MOBILITAZIONE
A CURA DEL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI E DEL COMUNE DI CROTONE
Crotone, 18 luglio 2024**

GARANTE REGIONALE MUGLIA E GARANTE COMUNALE DI CROTONE FERRARO





ICICA CINEFORUM

DIVIETO DI TORTURA

31 LUGLIO
ORE 20:00
EX PALESTRA

FOCUS SULLA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI CALABRESI

con la partecipazione di:

Avv. **LUCA MUGLIA** - Garante regionale dei diritti dei detenuti in Calabria
In presenza

Dott. ssa **CARLA CATANEO** - Dottoressa di ricerca e assegnista in Diritto Penale
presso l'Università degli Studi di Milano
Da remoto

Dott. **FERRUCCIO CIMINO** - Socio di EXTREMA RATIO
Da remoto

LIVE DALLE ORE 20:00 CON **MYKYTA TORTORA**

DIBATTITO E PROIEZIONE DALLE ORE 21:00

EXTREMA RATIO



COMUNICATI STAMPA



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

LETTERA APERTA

“LO SCEMPIO DEI BAMBINI IN CARCERE: STIAMO RUBANDO IL FUTURO A CREATURE FRAGILI ED INNOCENTI”

Quando ho assunto le funzioni di Garante regionale dei diritti delle persone detenute mi sono ripromesso di esercitare tale ruolo, alquanto delicato, evitando di entrare nel merito delle questioni processuali che riguardano le persone private della libertà. Allo stesso modo ho sempre ritenuto che fosse indispensabile un dialogo ed un confronto costante con la magistratura requirente e giudicante e con i Tribunali di sorveglianza competenti, limitando le sollecitazioni alle situazioni di urgenza che richiedevano un mio intervento e/o alle battaglie – a volte comuni – che riguardavano l’attuazione dei diritti fondamentali. Ho ritenuto, altresì, che fosse opportuno, in alcuni casi necessario, confutare determinate scelte legislative, cercando tuttavia di non invadere campi o settori riservati ad altri organi e/o istituzioni dello Stato.

Bene, in questa giornata, tutto ciò mi viene veramente difficile. Esco, infatti, dalla sezione di un carcere calabrese in cui ho avuto modo di incontrare una giovane mamma detenuta da qualche mese insieme al suo bimbo di appena un anno e mezzo. Che dire, se non che sembra impossibile immaginare che, in pieno terzo millennio, possano presentarsi scene di questo tipo. Lo sgomento non involge, evidentemente, il merito processuale che ha portato la giovane donna ad essere collocata in carcere. Ho rispetto del lavoro dei magistrati e dell’applicazione delle norme vigenti. Né tantomeno lo stupore è da ascrivere all’Amministrazione penitenziaria, ove si consideri che nel caso di specie la Direttrice, la Polizia penitenziaria, l’Area educativa e sanitaria hanno dimostrato sensibilità e grande attenzione ai bisogni del minore e della madre. Lo sdegno, così si può e si deve chiamare, riguarda la possibilità – prevista e contemplata da una legge dello Stato – di privare della libertà personale una creatura così indifesa ed innocente. Per tutti noi era il primo giorno di primavera, allietato da un cielo terso ed un sole caldo. Ma sono sensazioni, odori e colori che quel bambino senza colpe non ha provato o visto e, chissà per quanto ancora, non proverà o vedrà. Il suo gioco era, oggi, un piccolo evidenziatore dal colore blu. Un tempo “sbarrato”, che non può non lasciare segni nella mente e nel cuore di questo piccolo grande uomo.

Tutto ciò interroga le nostre coscienze e ci induce a riflettere sulla violenza delle nostre leggi. Cambiare le cose è sempre possibile. Chi ha la responsabilità politica ed istituzionale può certamente farlo. Ma occorre farlo presto. Stiamo rubando il futuro a creature fragili ed innocenti. E’ proprio vero, il carcere è il posto dove parlano gli occhi. Lo sguardo di questo bimbo ci seguirà, inquieterà le nostre notti fino a quando qualcuno, un nobile giorno, non porrà fine allo scempio dei bambini in carcere.

REGGIO CALABRIA, 21 MARZO 2024

**IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
Avv. Luca Muglia**

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

**PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE DEL GARANTE REGIONALE:
LUCI E OMBRE DEL SISTEMA PENITENZIARIO CALABRESE.**

REGGIO CALABRIA, 28 NOVEMBRE 2023 – Lunedì 27 novembre 2023 la sala “Federica Monteleone” del Consiglio Regionale della Calabria ha ospitato la presentazione della Relazione annuale del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, l’avvocato Luca Muglia. All’evento hanno partecipato numerose autorità politiche, giudiziarie ed istituzionali, nonché esperti del settore ed una piccola rappresentanza di studenti.

INDIRIZZI DI SALUTO

La presentazione è stata preceduta dagli indirizzi di saluto del Presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, del Vice-presidente del Consiglio Pierluigi Caputo e della Vice Presidente della Giunta regionale Giuseppina Princi. Tra i saluti istituzionali quelli di Liberato Gerardo Guerriero, Provveditore regionale dell’Amministrazione penitenziaria; Daniela Tortorella, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria; Laura Antonini, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro; Alessia Giorgianni, Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria; Emilio Molinari, Direttore dell’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna. Hanno partecipato all’iniziativa i Garanti regionali dell’Infanzia e della Salute, Antonio Marziale e Annamaria Stanganelli e il Presidente della Commissione Pari Opportunità, Anna De Gaio.

LE DICHIARAZIONI DEGLI INTERVENUTI

Filippo MANCUSO (Presidente del Consiglio regionale): *“Come Ente regione abbiamo puntato molto sui garanti e sulla loro qualità. La relazione dell’avvocato Muglia fa capire espressamente i contenuti dell’attività, è una relazione esplicita che mette a nudo i problemi usando un linguaggio diverso. Scrivere e parlare in maniera che giunga a chi ascolta è molto importante. La figura del Garante non è una casella da occupare ma è un lavoro importante sul territorio. Si parte dall’art. 27 della Costituzione mettendo a nudo i bisogni ed i diritti del detenuto, la pena non deve essere solo afflittiva ma deve rappresentare la possibilità di riscatto e reinserimento nella società civile”.*

Pierluigi CAPUTO (Vice Presidente del Consiglio regionale): *“E’ stato fatto un buon lavoro e porgo i miei complimenti all’avvocato Muglia. Da anni il Consiglio non nominava i garanti e il presidente Mancuso ha voluto che fossero attivi sul territorio. Il Garante dei diritti dei detenuti, insieme agli altri garanti serve per migliorare la nostra società. C’è bisogno di tutela e abbiamo già investito il ministro Piantedosi, nella recente visita in Calabria, portandogli i problemi delle nostre carceri e del poco personale in servizio”.*

Giuseppina PRINCI (Vice Presidente della Giunta regionale): *“Sappiamo quanto sia dolorosa la situazione delle carceri italiane e non solo di quelle calabresi, mi complimento con tutto il personale che ruota intorno ai detenuti. Tanti sono gli interventi del Garante che lavora in un’ottica interdipartimentale, per il lavoro, le scuole, le politiche sociali. Si arriva al risultato con il gioco di squadra. Ringrazio l’avvocato Muglia, noi come Giunta ci siamo per tutelare diritti e ad ascoltare i bisogni che ci vengono rappresentati”.*

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it

Liberato Gerardo GUERRIERO (Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria):

"Ringrazio Luca Muglia per tutto il lavoro che fa e per come lo fa, perché si lavora sempre per cercare le soluzioni ai problemi. Con il Garante abbiamo affrontato situazioni che vedevano coinvolto l'Ente regionale, come la sanità penitenziaria, registrando un'importante inversione di tendenza. La Regione è presente su questo tema, con la maggiore presenza di medici specialisti e con la implementazione dei servizi interni, tra questi l'istruzione scolastica. Abbiamo scelto di indirizzare i programmi interni su formazione e scolarizzazione, conoscendo i nostri utenti, per dare una prospettiva nel mondo del lavoro. E' nostro compito offrire opportunità a tutti e non è mai troppo tardi. Il carcere offre opportunità a tutti i livelli, dalla scuola primaria all'università, ma il lavoro che si svolge all'interno del carcere ha poi bisogno di un dopo all'esterno. La carenza d'organico esiste, ma dobbiamo riconoscere che negli ultimi periodi l'amministrazione penitenziaria ha dato un grande contributo per funzionari, anche se siamo sempre pochi rispetto a quanti vorremmo essere".

Daniela TORTORELLA (Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria): *"Ho visto in 12 anni l'esecuzione penale cambiare volto. L'impegno della magistratura di Sorveglianza si è incrementato notevolmente ed oggi riusciamo a lavorare con risultati e strumenti quantitativamente migliori. Lo sforzo della magistratura rimane debole se non c'è collaborazione, con i Garanti territoriali e il Garante regionale abbiamo avviato interlocuzioni proficue lavorando bene. Anche il mondo accademico sta avendo attenzione".*

Laura ANTONINI (Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro): *"Sono felice di essere presente perché l'avvocato Muglia e il suo staff stanno facendo un lavoro eccellente, sono accanto alla magistratura per risolvere i molteplici problemi dell'esecuzione penale. Il Garante ci ha tenuti costantemente informati delle sue visite ispettive negli istituti penitenziari, molto approfondite anche rispetto a quelle che riusciamo a fare noi che, per via degli impegni giudiziari quotidiani, sono rade. I nostri organici sono raddoppiati per la magistratura, ma non per il personale amministrativo e per questo viviamo qualche difficoltà. Nonostante la limitatezza dei mezzi qualcosa si sta muovendo in Calabria, testimonia personalmente come l'area sanitaria del Carcere di Catanzaro abbia fatto un salto di qualità grazie al professore Di Mizio. Si muovono le cose per la tutela della salute mentale anche se la strada è lunga. L'avvocato Muglia interpreta correttamente il suo ruolo di Garante, si è messo insieme a noi a combattere e segnalare le cose. E' importante oggi la presenza delle scuole per far conoscere realtà di margine, facendo capire l'importanza".*

Alessia GIORGIANNI (Sostituto Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria): *"Il momento della restrizione della libertà personale è un momento difficile per i cittadini e l'auspicio è che il carcere possa migliorare le sue prestazioni".*

Emilio MOLINARI (Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna): *"Diversi concorsi sono in fase di svolgimento ed avranno anche termine nei prossimi mesi per dare risposte, sotto diversi aspetti, ad alcune difficoltà nelle quali siamo costretti a muoverci da tempo. L'interlocuzione con il Garante regionale è molto positiva".*

I PRESENTI

Hanno presenziato alla manifestazione i Direttori degli istituti penitenziari calabresi Giuseppe Carrà (Castrovillari, Reggio Calabria), Patrizia Delfino (Catanzaro), Angela Marcello (Vibo Valentia), Valentina Galati (Locri), il Vicedirettore di Reggio Calabria Roberta Velletri, i rappresentanti della Polizia penitenziaria e i funzionari giuridico-pedagogici di diversi istituti, il Delegato regionale della Pastorale penitenziaria Francesco Faillace, i Direttori sanitari delle Case circondariali di Catanzaro e Arghillà, Giulio Di Mizio e Nicola Pangallo, il Responsabile della Rems di Santa Sofia d'Epiro Gianfranco Tosti, il Responsabile della Rems di Girifalco Michele Rossi, il componente della Task force sulla Sanità penitenziaria del Dipartimento Regionale di Tutela della salute Paolo Seminara, nonché Salvatore Opirari per il Centro Giustizia Minorile della Calabria.

Erano presenti, altresì, il Presidente dell'Ordine Distrettuale Avvocati di Reggio Calabria Rosario Infantino, i Garanti comunali dei diritti delle persone private della libertà personale di Reggio Calabria e Catanzaro, Giovanna Russo e Luciano Giacobbe; il Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria Paolo Praticò; il Garante della Provincia di Cosenza Francesco Cosentini; i referenti

dei Poli Universitari Penitenziari delle Università di Catanzaro e Reggio Calabria, Charlie Barnao e Arturo Capone; il Direttore DiGiES dell'Università di Reggio Calabria Daniele Cananzi; il Dirigente Vicario dell'Ufficio Scolastico Regionale Antonino Cama; il Commissario Straordinario ARSAC della Regione Calabria e già senatore Fulvia Caligiuri; il Sottotenente di Vascello della Guardia Costiera Bruno Crea; il Presidente del Consiglio comunale di Reggio Calabria Vincenzo Marra; il Presidente del Consiglio comunale di Catanzaro Gianmichele Bosco; l'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Locri Ornella Monteleone; il Presidente dell'Ordine Avvocati di Locri Carmela Neri, il Vice Presidente dell'Ordine Avvocati di Cosenza Pierluca Bonofiglio, il Segretario della Camera Penale di Catanzaro Orlando Sapia, il Presidente della Camera Minorile di Cosenza Rosamaria Romano, il Presidente del Movimento Forense - Sezione di Locri Rocco Lombardo.

LA RELAZIONE

La Relazione annuale del Garante regionale ha analizzato svariati aspetti dell'attività svolta.

Le ombre. Il sistema penitenziario calabrese appare abbastanza in linea con quanto riscontrato nelle altre regioni, salvo alcune peculiarità. Le criticità rilevate riguardano: il progressivo sovraffollamento (9 istituti su 12, con picchi elevati su Arghillà, Cosenza e Rossano); le condizioni strutturali di alcune carceri, datate nel tempo e/o prive di manutenzione; l'inadeguatezza di molte camere detentive (talune con schermature alle finestre o prive di doccia); l'insufficienza di alcune offerte scolastiche o formative; l'assenza di progetti di inclusione stabili e duraturi; la carenza di organici che investe la polizia penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici, i mediatori linguistico-culturali; le lacune della sanità penitenziaria. Il deficit del personale di polizia penitenziaria coinvolge i dodici istituti calabresi, raggiungendo livelli allarmanti (-94 Catanzaro, -70 Vibo, -40 Palmi, -39 Rossano, -31 Reggio Arghillà, -29 Paola, -29 Castrovillari, -27 Cosenza, -24 Reggio S. Pietro, -17 Crotone, -13 Locri, -7 Laureana di Borrello). L'assenza di un numero adeguato di polizia penitenziaria genera una serie di "effetti a catena" che recano danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovraumani del personale in servizio. La carenza complessiva di funzionari della professionalità giuridico-pedagogica è pari a 10 unità (Paola e Palmi hanno solo 1/2 unità in servizio). Tale carenza riverbera conseguenze negative sia sotto il profilo trattamentale e rieducativo sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative. Nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri, che in alcune carceri appartengono a 15/20 nazionalità diverse, i mediatori culturali in organico sono pochissimi (presenti solo in 3 istituti). Si considerino, a titolo di esempio, le difficoltà che incontrano le Aree sanitarie alla visita medica di primo ingresso se il detenuto è extracomunitario.

La Sanità Penitenziaria (carenza di medici specialisti ed infermieri). Si registrano alcuni indubbi miglioramenti, ma permangono criticità (dall'insufficienza del personale medico di continuità assistenziale e di infermieri alla carenza di specialisti fino alle difficoltà di prestazioni o esami strumentali). Le carenze riscontrate aggravano le difficoltà, specialmente in relazione ai detenuti con patologie psichiatriche, costringendo tutte le altre professionalità a svolgere compiti e mansioni che non gli appartengono. Premesso ciò, la sanità penitenziaria appare in crescente risalita. Positive sia la rimodulazione dell'Area sanitaria e SAI nonché dei reparti di Osservazione psichiatrica e ATSM della Casa circondariale di Catanzaro, con l'assunzione di un nuovo modello di medicina penitenziaria, sia il Commissariamento dell'Area sanitaria della Casa circondariale di Arghillà, che ha consentito di ripristinare i turni medici diurni, l'assistenza medica h24 e l'assegnazione di nuovi specialisti. Per il resto, dopo la chiusura della sezione di Osservazione psichiatrica della Casa circondariale di Reggio "S. Pietro" è necessario individuare e/o realizzare al più presto un nuovo reparto in Calabria.

Le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS). Le esperienze di Santa Sofia d'Epiro e di Girifalco appaiono valide. La prima, pur con limiti strutturali, ha consolidato nel tempo buone prassi terapeutiche (attualmente ospita 19 pazienti). La seconda, aperta alla fine del 2022, sebbene sia una residenza di indubbia eccellenza nel panorama nazionale, ha incontrato difficoltà dovute a ragioni logistiche e di sicurezza che ne hanno limitato la capienza (allo stato i pazienti sono 5). La capacità di accoglienza delle Rems risulta, pertanto, assolutamente insufficiente, considerato che la lista di attesa per l'ingresso nelle stesse, conta oltre 40 soggetti e che i rischi derivanti

dall'assenza di tutela gravano, oltre che sulle persone riconosciute socialmente pericolose, sulle rispettive famiglie e sull'intera collettività.

Le camere di sicurezza. Si tratta delle strutture idonee nella disponibilità degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria nel periodo che precede l'udienza di convalida dell'arresto (o fermo) davanti al giudice. I transiti registrati in Calabria confermano la carenza di strutture (41 camere di sicurezza agibili) e la notevole limitazione dei transiti all'interno delle stesse (104 nell'intero anno). La carenza endemica di strutture in regione obbliga il pubblico ministero a disporre, quasi sempre, che l'arrestato (o fermato) sia condotto in carcere. Si ribalta in tal modo il rapporto regola/eccezione, esponendo l'interessato ad una "detenzione di fatto" in assenza di un provvedimento giurisdizionale.

Gli eventi critici. Le informazioni acquisite (decessi, suicidi, atti di autolesionismo, manifestazioni di protesta, aggressioni, isolamento, infrazioni disciplinari, perquisizioni, etc) risultano di indubbio interesse in quanto documentano nel dettaglio i numeri, la tipologia e l'entità degli eventi critici. Il quadro complessivo mette in risalto due aspetti importanti: 1) le forme di vulnerabilità delle persone detenute; 2) la natura dei conflitti che vengono ad instaurarsi negli istituti penitenziari.

Le luci. Con riferimento all'Area educativa e trattamentale, i progetti di istituto racchiudono un'offerta ben articolata, nonostante le difficoltà. Buona l'attività di taluni corsi professionalizzanti volti all'acquisizione di competenze nel mondo del lavoro e quella dei laboratori artigianali. Si pensi, a titolo esemplificativo, all'officina di lavorazione del ferro di Locri, in cui i detenuti realizzano le brande per gli istituti penitenziari italiani, ai laboratori di ceramiche di Catanzaro e Rossano, al laboratorio di infissi, alluminio e verniciatura di Vibo, al laboratorio pizzeria e panificazione di Paola o alla sartoria della sezione femminile di Reggio. A seguito dell'intervento del Garante regionale e del Vice Presidente della Giunta regionale, Giuseppina Princi, l'Ufficio Scolastico Regionale ha attivato alcune classi scolastiche di istruzione superiore presso le Case circondariali di Arghillà e Palmi. Tale necessità era stata segnalata anche dai magistrati dell'Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria. Viste le difficoltà insorte in altri territori, il Garante Muglia ha sollecitato la riattivazione del Tavolo Regionale per l'Istruzione negli Istituti di Pena. Buona la proposta didattica offerta dai Poli Universitari Penitenziari con numeri consistenti, un coinvolgimento sempre più importante e la nascita del terzo Polo a Reggio Calabria. E' un mondo nel quale le aspettative e le emozioni dei detenuti si mescolano tra loro, intrecciandosi con la professionalità e sensibilità di docenti e tutor. La varietà delle offerte formative assume una importanza fondamentale, a volte decisiva. Allorquando alle persone detenute si offrono occasioni di formazione e di crescita i risultati non tardano ad arrivare. Lavoro, formazione, scuola e università costituiscono un terreno fertile in cui le probabilità che la persona in conflitto con la legge maturi una diversa percezione di sé sono oggettivamente più elevate. Quanto alla sanità penitenziaria il sistema appare in risalita, mostrando anche alcune eccellenze. Un plauso alla Casa di reclusione "Luigi Daga" di Laureana di Borrello e alla Sezione a custodia attenuata della Casa circondariale di Paola, che comprovano come una detenzione "altra e diversa" garantisca buoni risultati sia in termini rieducativi e di inclusione sociale che di riduzione della recidiva.

L'Esecuzione Penale Esterna. I dati provenienti dall'UIEPE Calabria attestano la presenza di numeri importanti: nel 2022 gli uffici dell'interdistretto hanno gestito 8338 incarichi e nei primi sei mesi del 2023 hanno già raggiunto il numero di 6.594 incarichi (tra misure alternative alla detenzione, misure di sicurezza e indagini varie). Anche in questo caso è necessario rafforzare gli organici.

L'Istituto Penale Minorile. Grazie all'intervento del Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità la carenza di organico di Polizia penitenziaria, che perdurava da anni, è stata colmata. Dopo l'apertura della seconda sezione detentiva e l'estensione della capienza a 36 posti è necessario potenziare il numero dei funzionari di professionalità pedagogica (solo 2 a fronte degli 8 previsti in pianta organica) e sopperire alla carenza di mediatori linguistico-culturali e personale amministrativo (l'organico del comparto con funzioni centrali risulta quasi dimezzato).

Il Centro di accoglienza per migranti di Isola Capo Rizzuto. In data 14.02.2023 il Garante ha effettuato una visita ispettiva presso il Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto, unitamente ad una delegazione di esperti del Garante nazionale, redigendo il relativo Rapporto. La visita traeva origine dalla ricezione di segnalazioni aventi ad oggetto la presenza prolungata e le condizioni di

privazione della libertà personale di minori stranieri non accompagnati. Si reputano produttivi gli sviluppi successivi e le interlocuzioni attivate tra il Garante regionale e il nuovo Prefetto di Crotone, Franca Ferraro, circa l'evoluzione delle condizioni dei MSNA. La detenzione amministrativa presso le strutture calabresi necessita, in ogni caso, di essere approfondita in maniera adeguata, facendo ricorso ad un monitoraggio periodico e specialistico.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

IL CONCERTO GOSPEL NEL CARCERE DI CROTONE. IL GARANTE REGIONALE: IL DIRITTO ALLA GIOIA E AL SORRISO COME “MOTORE” DI CAMBIAMENTO

REGGIO CALABRIA, 22 DICEMBRE 2023 – Alla vigilia delle festività natalizie il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avvocato Luca Muglia, ha partecipato al concerto Gospel tenutosi presso la Casa circondariale di Crotone. All’iniziativa, fortemente voluta dalla nuova Direttrice dell’istituto penitenziario di Crotone Mariastella Fedele, hanno preso parte il Sindaco di Crotone Vincenzo Voce, l’Assessore alle politiche sociali Filly Pollinzi e l’Assessore alla cultura Nicola Corigliano. Erano presenti, altresì, il Capo area giuridico-pedagogico Giuseppina Froia, i funzionari giuridico-pedagogici Giusi Biscuso e Concetta Froia, il Comandante della Polizia penitenziaria Sostituto commissario Francesco Tisci ed il Vice comandante Isp. Francesco Caruso. A curare il concerto è stato chiamato lo **Shining Voices Gospel Choir** diretto da Floriana Mungari, un gruppo nato nel 2011 che ha deliziato la platea con un repertorio di qualità, dallo spiritual al gospel, dal blues al rhythm and blues, coinvolgendo direttamente il pubblico e regalando ai tanti detenuti un pomeriggio di gioia. Non a caso il termine gospel in inglese significa Vangelo, e cioè buona novella, come ha ricordato la Mungari.

Il Garante regionale Luca Muglia, che ha portato anche i saluti del Garante comunale dei diritti dei detenuti avvocato Federico Ferraro, impegnato fuori sede, ha sottolineato che *“in prossimità del Natale momenti come questi sono fondamentali. Le persone recluse, infatti, in questo particolare periodo avvertono maggiormente la mancanza della famiglia e dei loro affetti più cari. Il coro Gospel, mescolando la musica sacra al rhythm and blues, ha generato una forte scossa di positività, consentendo ai detenuti di vivere e condividere momenti di gioia e felicità, oltre che di commozione. La Casa circondariale di Crotone risente di alcune criticità come tutti gli altri istituti calabresi, ma reagisce sempre con dignità e determinazione alle avversità. Sono fiducioso e certo che il territorio crotonese saprà rispondere sempre di più alle esigenze delle persone detenute o private della libertà personale, favorendo il loro reinserimento nella società. Se vogliamo realmente ridurre il rischio di recidiva dobbiamo garantire a queste persone un percorso rieducativo e riabilitativo che metta al centro formazione, scuola e lavoro.*

“Oggi qui a Crotone” – ha concluso il Garante regionale – “ho incontrato davvero tanta umanità. Ringrazio di cuore la Direttrice e lo staff dell’istituto per l’apprezzabile iniziativa. Tra i diritti che occorre assicurare a chi vive periodi di reclusione in carcere c’è anche il “diritto a sorridere”, il diritto cioè di vivere esperienze che restituiscano il sorriso, che stimolino riflessioni profonde e che consentano di guardare al futuro con più ottimismo e speranza. Tutto ciò può rappresentare un importante motore di cambiamento”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

FESTA DELLE DONNE NEL CARCERE DI CASTROVILLARI. IL GARANTE MUGLIA: IN PASSATO PAURA E POCA CONOSCENZA HANNO PESATO TROPPO. E' GIUNTO IL MOMENTO DI VOLTARE PAGINA, DI SCRIVERE UNA STORIA NUOVA E DIVERSA.

REGGIO CALABRIA, 8 MARZO 2024 – In occasione dell'8 marzo il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, ha partecipato all'incontro-dibattito *"La festa della donna come momento di riscatto"* tenutosi nell'aula didattica della sezione detentiva femminile della Casa circondariale "R. Sisca" di Castrovillari. Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto *"Con le Mani in Pasta"* finalizzato alla realizzazione di prodotti gastronomici all'interno delle mura dell'istituto, che vede il coinvolgimento dell'Istituto alberghiero IPSEOA "K. Wojtyla" di Castrovillari e di Laura Barbieri, imprenditrice nel settore della ristorazione e Presidente della FIPE Cosenza. All'incontro, moderato e introdotto dalle docenti Rossana Barone e Simona Verta, hanno partecipato, oltre alla ristoratrice, la Presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità, Anna De Gaio, il Cappellano della Casa Circondariale, Don Francesco Faillace, il Sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito, la Dirigente dell'IPSEOA "K. Wojtyla", Immacolata Cosentino, e il Direttore della Casa Circondariale, Giuseppe Carrà, che ha sottolineato il valore e il significato del progetto per le detenute della sezione femminile di Castrovillari.

Il Garante regionale ha rimarcato come *"l'iniziativa "Con le Mani in Pasta" rappresenti un esempio virtuoso che mette insieme scuola, formazione e lavoro, con il supporto di una imprenditoria sensibile e di qualità. Per le donne detenute a Castrovillari può aprirsi, oggi, un ciclo importante. Troppo spesso è mancato in Calabria un dialogo fattivo tra il carcere e il mondo del lavoro, la paura e la mancanza di conoscenza hanno precluso l'avvio di progettualità con il territorio e le imprese. E' giunto il momento di voltare pagina, di scrivere una storia nuova e diversa"*.

"Quanto alla detenzione femminile" – continua l'avvocato Muglia – *"il sistema carcerario non fa distinzioni di sesso, le regole detentive non presentano alcuna caratterizzazione di genere. Ciò, paradossalmente, finisce per recare danno alle donne detenute in quanto il circuito penitenziario è pensato e costruito "a misura di uomo". La tutela dei diritti delle donne reclusi presuppone, quindi, che vengano riconosciute e valorizzate le peculiarità che contraddistinguono la condizione detentiva. Quali sono i bisogni o le esigenze della donna detenuta? Di quali strumenti necessita per elaborare il suo vissuto? In quale contesto si consuma la sua carcerazione? Si tratta di domande aperte. Nella Casa circondariale di Castrovillari, ad esempio, i bagni delle camere detentive sono sprovvisti di docce, a differenza degli altri istituti. Le persone detenute, in altre parole, sono costrette ad utilizzare le due o tre docce presenti nello spazio comune situato nel corridoio dei padiglioni. E' evidente come tale condizione, nel caso delle donne, sia maggiormente lesiva della privacy e della dignità personale. Mi auguro che le reiterate richieste di intervento che ho rivolto al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria possano sortire effetto e si ponga fine a tale inaccettabile privazione"*.

"Rivolgo, da ultimo, un ringraziamento particolare al Sindaco Lo Polito" – ha concluso il Garante regionale – *"poiché, grazie alla sua sensibilità, la città di Castrovillari potrà formalizzare a breve l'istituzione del Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale, nonché alla Presidente De Gaio per l'instancabile impegno della Commissione regionale per le pari opportunità da lei presieduta, sempre attenta ai temi della detenzione femminile"*.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

INCONTRO A ROMA TRA IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE ED IL GARANTE NAZIONALE. MUGLIA: "DISPONIBILITÀ RECIPROCA, OTTIMA SINERGIA E UNIONE D'INTENTI"

REGGIO CALABRIA, 19 MARZO 2024 – Il nuovo collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà – il Presidente Felice Maurizio D'Ettore, Irma Conti e Mario Serio – ha incontrato nei giorni scorsi a Roma nella Sala Valadier del palazzo di piazza del Popolo, sede della Caserma "Giacomo Acqua" dell'Arma dei Carabinieri, i Garanti regionali dei diritti delle persone private della libertà personale, il Portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali, Samuele Ciambriello e la segretaria generale della Cassa delle Ammende, Sonia Specchia.

Il Presidente del Garante ha rimarcato l'importanza, nel momento attuale contrassegnato da criticità di particolare rilevanza, di risposte unitarie, condivise e concrete nel rispetto delle diverse sensibilità, sottolineando come la finalità sia il valore della persona nella sua interezza. Secondo D'Ettore la strada è quella tracciata dalla Carta costituzionale: in questa direzione si inserisce l'impegno e l'attenzione del Garante nazionale rispetto al tema importantissimo e trasversale della tutela della salute in tutti i luoghi di privazione della libertà.

Il Garante dei diritti delle persone detenute della regione Calabria, Luca Muglia, ha indicato le criticità del territorio calabrese, dal sovraffollamento alle difficili condizioni di detenzione, dalle carenze di organico alle difficoltà della sanità penitenziaria. L'avvocato Muglia ha evidenziato anche la funzione delicata dei Garanti, chiamati ad assolvere ad un duplice compito: il monitoraggio sui livelli di tutela dei diritti della persona detenuta e l'individuazione di soluzioni possibili in ragione del ruolo istituzionale conferitogli dalle leggi regionali. Il Garante regionale, membro del direttivo della Conferenza dei Garanti, ha segnalato gli errori di sistema e la necessità di soluzioni normative urgenti: *"Dall'incontro con il Garante nazionale sono venuti riscontri importanti: disponibilità reciproca, ottima sinergia e unione d'intenti"*, ha concluso Muglia.

Le conseguenze della nuova fase di stretta collaborazione tra Garanti saranno la prossima sottoscrizione di un Protocollo di intesa di coordinamento delle attività comuni, volto a raggiungere i primi risultati concreti e la imminente creazione di gruppi di lavoro tra il Collegio del Garante e la Conferenza dei Garanti territoriali, tesa anche a richiedere la partecipazione dei Dipartimenti ministeriali interessati nelle materie di rispettiva competenza.

Comunicato stampa

MORIRE DI CARCERE E IN CARCERE. LA CALABRIA SI MOBILITA PER L'INIZIATIVA DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI PREVISTA PER IL 18 APRILE. IL GARANTE MUGLIA: "ABBATTIAMO LE BARRIERE DELL'INDIFFERENZA E DELL'ODIO SOCIALE, RESTITUIAMO DIGNITÀ ALLE PERSONE"

REGGIO CALABRIA, 12 APRILE 2024 – Fervono i preparativi dei Garanti dei diritti delle persone detenute presenti in Calabria per l'iniziativa indetta dalla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale che si terrà il prossimo 18 aprile, a distanza di un mese dall'appello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alle ore 12.00, contestualmente in tutte le regioni, si darà lettura dei nominativi dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita, nonché dei nominativi dei detenuti deceduti per malattia ed altre cause da accertare. Si tratta di un elenco "agghiacciante", sottolinea il documento della Conferenza dei Garanti, uno "stillicidio insopportabile, al pari della sensazione di inadeguatezza delle attività di prevenzione", che rappresenta il prodotto della "lontananza" dal carcere e dall'intera comunità penitenziaria.

L'appello della Conferenza, che analizza le diverse criticità del circuito penitenziario, si conclude con la richiesta di norme specifiche ed urgenti e di provvedimenti concreti da assumere in tempi rapidi.

Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, ha rimarcato che "dalla Calabria verranno segnali decisi ed importanti tesi a richiamare l'attenzione del legislatore, della società civile e dell'opinione pubblica sulle gravi condizioni di vulnerabilità che affliggono quotidianamente le persone private della libertà personale. L'impennata di suicidi e di eventi critici richiede uno sforzo comune che abbatta le barriere dell'indifferenza e dell'odio sociale, occorre restituire dignità alle persone detenute".

"La manifestazione del 18 aprile" – ha concluso il Garante regionale – "si svolgerà con modalità diverse presso le città di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Palmi e Reggio Calabria, a cura dei Garanti comunali, provinciali e metropolitani, che ringrazio per l'operosità e la preziosa collaborazione. La maggior parte degli eventi si terrà presso gli ingressi e/o le scalinate dei Palazzi di Giustizia o delle Corti di Appello. In alcuni casi è prevista anche una conferenza stampa degli organizzatori. Io sarò presente, personalmente, a Cosenza, dove l'iniziativa sarà realizzata presso il Palazzo di Giustizia in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Cosenza, la Camera penale "Fausto Gullo" e l'Osservatorio carcere dell'Unione Camere Penali, con l'adesione di tutte le associazioni forensi e delle associazioni di volontariato o del terzo settore. Seguirà una conferenza stampa, all'interno della Biblioteca "M. Arnoni", nel corso della quale verranno illustrati i contenuti dell'appello della Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali, la specificità della situazione penitenziaria calabrese e la posizione dell'avvocatura sul tema dei suicidi in carcere e dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale".

**GARANTE REGIONALE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE**

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

MORIRE DI CARCERE E IN CARCERE. LA CALABRIA IN PRIMA LINEA PER LA GIORNATA DI PROTESTA INDETTA DALLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI. IL GARANTE MUGLIA: “UNO STILICIDIO INACCETTABILE. NON C'E' PIU' TEMPO”

REGGIO CALABRIA, 18 APRILE 2024 – Si è tenuta a Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Palmi l’iniziativa indetta dalla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale per la giornata del 18 aprile, a distanza di un mese dall’appello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A mezzogiorno, contestualmente in tutte le regioni e nelle cinque città calabresi, si è data lettura dei nominativi dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita. A seguire eventi e conferenze stampa a cura dei Garanti territoriali calabresi. Nella notte che ha preceduto la manifestazione si è registrato il trentaduesimo suicidio di una persona detenuta dall’inizio del 2024. Sono, invece, quattro i suicidi degli agenti di polizia penitenziaria, uno dei quali calabrese (in servizio presso la Casa circondariale di Cosenza).

“*Uno stilicidio inaccettabile*”, ha esordito così il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, presente all’iniziativa tenutasi presso il Palazzo di Giustizia di Cosenza, con la partecipazione dei Garanti comunale e provinciale, Francesco Terranova e Francesco Cosentini, organizzata in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati della città bruzia, la Camera penale “Fausto Gullo” e l’Osservatorio carcere dell’Unione camere penali italiane.

“*Abbiamo aderito alla sollecitazione proveniente dalla Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali, condividendo i contenuti del documento a firma del portavoce Samuele Ciambriello e la necessità di fermarsi alla stessa ora e nello stesso giorno in ricordo delle tante vite spezzate – ha affermato il Garante Muglia –. Ci auguriamo di aver dato un segnale importante e di aver contribuito a sensibilizzare il legislatore, la società civile e l’opinione pubblica. Siamo consapevoli che luoghi comuni, etichette e stereotipi impediscono troppo spesso di vedere la reale dimensione del fenomeno. Non si tratta tanto o solo di comprendere le diverse cause che generano i suicidi in carcere, vale a dire sovraffollamento, carenze di organici, fragilità psicologica e strutture fatiscenti, ma di accettare che sono soprattutto le fasce più deboli ad essere soprafatte e “schiacciate”. Lo dicono i numeri: il 64% delle persone che si sono tolte la vita negli ultimi due anni aveva commesso reati contro il patrimonio, il 60% dei suicidi si è verificato nei primi sei mesi di detenzione, il 40 % di suicidi si è consumato oltre i primi sei mesi, con una percentuale consistente nell’ultimo periodo di detenzione e l’interessamento di molti detenuti senza fissa dimora. Il circuito interessato dai suicidi è quello di media sicurezza. Le persone con patologie psichiatriche che si sono tolte la vita sono meno del 10%. A ciò si aggiunga che i detenuti che stanno espiando una pena residua non superiore a cinque anni sono circa 32.000, a fronte di un totale complessivo che sfiora le 62.000 unità. Il quadro regionale – ha concluso il Garante Muglia – rispecchia i dati nazionali, a conferma del fatto che i suicidi e gli atti di autolesionismo in carcere coinvolgono persone vulnerabili, detenuti che hanno commesso reati di bassa o media gravità, alla prima esperienza di detenzione ovvero in procinto di essere dimessi ma senza reti familiari o sociali che possano favorirne il reinserimento. Non spetta ai Garanti dei diritti delle persone private della libertà indicare le soluzioni normative o legislative, ma occorre fare presto. E’ uno stilicidio inaccettabile, non c’è più tempo!”.*

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrc.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

LA STORIA DELLE DUE GIOVANI DONNE IRANIANE PRESUNTE SCAFISTE DETENUTE IN CALABRIA. IL GARANTE MUGLIA: “ILLOGICITÀ ED ANOMALIE, FARE PIENA LUCE. NON SI PUÒ CORRERE IL RISCHIO DI SCAMBIARE LE VITTIME PER CARNEFICI”

REGGIO CALABRIA, 05 MAGGIO 2024 – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, sta approfondendo la posizione e le condizioni delle due donne iraniane recluse presso le carceri calabresi, accusate di favoreggiamento della immigrazione clandestina. Nei mesi scorsi i nominativi delle due detenute erano stati resi noti da diversi media, atteso il clamore destato dalle rispettive storie personali e dalle modalità che avevano determinato l'applicazione della misura cautelare inframuraria. Si tratta di Maysoon Majidi, ristretta presso la Casa circondariale di Castrovillari, e di Qaderi Maryam, ristretta presso la Casa circondariale di Reggio Calabria. Il Garante regionale Muglia ha incontrato più volte Maysoon Majidi, unitamente al Garante della Provincia di Cosenza Francesco Cosentini, riscontrando un progressivo calo di peso della giovane, fortemente provata dalla detenzione e dal timore che non emerga in tempi rapidi l'estraneità alle accuse che le vengono mosse. Quanto a Qaderi Maryam, le condizioni della stessa sono state attenzionate dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, Felice Maurizio D'Ettore, in quanto la separazione dal figlio di anni 8, affidato temporaneamente alle cure di una famiglia afghana in Comunità, avrebbe generato una serie di atti di autolesionismo ed eventi critici. Alcuni chiarimenti sulle condizioni delle due donne sono già stati richiesti dal Garante nazionale agli istituti penitenziari di Reggio Calabria e Castrovillari, seguiranno a breve ulteriori approfondimenti in ragione della natura dei mandati conferiti al medesimo dalla normativa italiana ed internazionale.

“La vicenda delle giovani donne iraniane detenute, accusate di essere scafiste nell'ambito di due differenti procedimenti penali, preoccupa ed interroga non poco – ha affermato il Garante Muglia –. Il mio Ufficio e quello del Garante nazionale si sono attivati sinergicamente per mettere in campo tutti gli interventi necessari. Pur confidando nella magistratura, che farà certamente piena luce sulle questioni in corso di accertamento, non ci si può astenere dal segnalare illogicità ed anomalie. In entrambi i casi, infatti, si tratta di donne con storie particolari alle spalle che hanno corrisposto ingenti somme di denaro per allontanarsi dal paese di origine, temendo per la propria incolumità. Maysoon Majidi è una nota regista ed attivista curda per i diritti umani che si è vista costretta a fuggire, unitamente al fratello, prima dall'Iran e poi dal Kurdistan iracheno a causa delle sue attività di protesta antigovernative che ne avevano messo in pericolo la stessa vita. Qaderi Maryam, fuggita con il figlio dall'Iran per sottrarsi ad una situazione drammatica, nel corso del viaggio dalla Turchia a bordo di una barca a vela sarebbe stata oggetto di un tentativo di violenza sessuale da parte degli stessi tre uomini che, all'arrivo in Italia, l'hanno accusata di essere una scafista. L'atipicità della storia che accomuna le due donne è data dalle difficoltà linguistiche e dalla circostanza che quasi tutti i migranti che si trovavano sulle rispettive barche si sono allontanati dal territorio italiano senza essere sentiti. Il quadro delineatosi – ha concluso il Garante Muglia – conferma la necessità che la repressione del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si avvalga di modalità diverse in grado di accertare con maggiore puntualità e rigore l'individuazione delle responsabilità. Sarebbe

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it

necessario introdurre l'impiego di nuclei investigativi specializzati, l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, la cristallizzazione degli elementi di prova nell'immediatezza dello sbarco e garantire l'effettività del diritto di difesa. Non si può correre il rischio che si scambino le vittime per carnefici".



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

VISITA ALLA REMS DI GIRIFALCO. IL GARANTE REGIONALE: “STRUTTURA DI INDUBBIA ECCELLENZA, DA VALORIZZARE ED IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE A TUTELA DEL DIRITTO ALLA CURA DEI PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO”

REGGIO CALABRIA, 10 MAGGIO 2024 – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, nell’ambito del monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà personale, si è recato nuovamente in questi giorni presso la Residenza per l’esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Girifalco, in adempimento del suo mandato istituzionale. Accompagnato dagli esperti del suo Ufficio Antonella Prestia, Anna Torchia e Remo Pulcini, il Garante regionale è stato accolto dal responsabile Michele Gabriele Rossi e da una nutrita delegazione del personale sanitario. A seguito dei recenti interventi la struttura è stata adeguata in tutti i suoi elementi (strumentali, tecnologici e organizzativi) e risulta conforme alle normative vigenti ed alle direttive in materia, tant’è che attualmente ha raggiunto la capienza massima di 20 posti. All’incontro hanno preso parte, oltre al responsabile della Rems e direttore del Dipartimento di Salute Mentale e delle dipendenze dell’Asp di Catanzaro Michele Gabriele Rossi, i dirigenti medici Paola Ciambrone e Maria Rosaria Barillari, le psicologhe Paola Maio e Vittoria Giorgio, il Terp Giuseppe Pascuzzi e Marianna Migliazza, l’assistente sociale Daniela Ritacco, gli infermieri Giuliana Grande, Luana Crudo e Jennir Torcasio, gli oss Carmelo Buemi e Salvatore Pace ed il funzionario amministrativo Roberto Franco. Era presente, altresì, il gruppo di professionisti del progetto post Rems, composto da psicologi, assistenti sociali, psichiatri e terapisti della riabilitazione psichiatrica, che hanno illustrato i contenuti del protocollo d’intesa tra le ASP della Regione Calabria e l’autorità giudiziaria per l’applicazione di un modello operativo efficace di valutazione e trattamento dei pazienti psichiatrici autori di reato e la costituzione di una équipe multidisciplinare a valenza regionale denominata Ufinar. “Durante la visita –” ha dichiarato il Garante Muglia – “ho registrato un netto miglioramento in termini di sicurezza e di gestione dello stress lavorativo (burn out). Ho riscontrato anche un clima positivo tra le varie professionalità operanti nella Rems, con un approccio interdisciplinare e sinergico in grado di garantire la necessaria interazione con le istituzioni penitenziarie e l’autorità giudiziaria. È una struttura di indubbia eccellenza nel panorama nazionale, da implementare ulteriormente a tutela del diritto alla cura dei pazienti psichiatrici autori di reato. Unico neo la presenza di un solo tecnico della riabilitazione. Ho avuto occasione di intrattenermi e di colloquiare con gli ospiti della Rems, scambiando qualche battuta con alcuni di loro, nel tentativo di comprenderne lo stato d’animo ed intercettare i bisogni, riscontrando una notevole capacità empatica”.

“Quanto al percorso post Rems” – ha concluso il Garante regionale – “si tratta di una realtà virtuosa, esistente in poche regioni. Mi auguro che a questo progetto verrà data piena attuazione, considerato che, oltre ad assicurare la presa in carico a tutto tondo dei pazienti psichiatrici autori di reato, potrebbe agevolare anche lo scorrimento delle liste di attesa delle persone in stato di libertà che attendono da diverso tempo di essere collocate in una delle due Rems calabresi”.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrc.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

IL GARANTE NAZIONALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE IN CALABRIA PER INCONTRARE LE DUE GIOVANI DETENUTE IRANIANE. IL GARANTE REGIONALE MUGLIA: L'OBIETTIVO PRIMARIO È ASSICURARE LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI

REGGIO CALABRIA, 15 MAGGIO 2024 – Il Garante nazionale delle persone private della libertà personale ha inviato nei giorni scorsi una delegazione in Calabria. L'avvocato Irma Conti, componente del Collegio del Garante nazionale, ha incontrato le detenute iraniane Maysoon Majidi e Marian Jamali, in misura cautelare perché accusate di essere "scafiste", ristrette presso gli istituti penitenziari di Castrovillari e di Reggio Calabria. Al capo delegazione Irma Conti si è affiancato l'avvocato Luca Muglia, Garante regionale dei diritti delle persone detenute, che monitorerà l'evolversi della situazione in coordinamento con il Garante nazionale.

"La visita istituzionale" – ha sottolineato Muglia – *"riveste un significato importante in termini di attenzione e vicinanza del Garante nazionale alla vicenda delle giovani donne iraniane ed alle problematiche che affliggono le persone detenute in Calabria. Ringrazio, in modo particolare, la componente del Collegio del Garante nazionale Irma Conti, la quale nel corso della visita ha ascoltato le giovani iraniane e le altre detenute che hanno chiesto di esporre i loro bisogni, interagendo fattivamente con l'Amministrazione penitenziaria su questioni di estremo rilievo"*.

"Quanto a Maysoon Majidi e Marian Jamali" – ha concluso il Garante regionale – *"stiamo ultimando gli approfondimenti necessari circa la biografia personale, le condizioni di detenzione, l'assistenza psicologica, lo stato delle procedure relative alla protezione internazionale e le possibilità di ricongiungimento familiare. Seguirà ogni ulteriore accertamento in forza dei mandati nazionali ed internazionali che competono, nello specifico, all'Autorità Garante Nazionale. Fatta salva l'autonomia ed indipendenza della magistratura, a fronte di fattispecie di reato così delicate quali quelle di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina, che prevedono pene molto elevate, l'individuazione della responsabilità penale richiede un modello di intervento, investigativo e probatorio, in grado di scongiurare o ridurre il rischio di errori giudiziari. L'obiettivo primario, infatti, è assicurare – sempre e comunque – la tutela dei diritti umani fondamentali"*.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

INDIGNARSI NON BASTA PIÙ! LA CALABRIA ADERISCE ALLA GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA NELLE CARCERI. IL GARANTE MUGLIA: “USCIRE DAL CIRCOLO VIZIOSO. E’ PERENNE EMERGENZA”

REGGIO CALABRIA, 17/18 MAGGIO 2024 – Nella giornata del 18 maggio si terrà, contestualmente in tutte le regioni, l’iniziativa “Indignarsi non basta più!” indetta dalla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, a due mesi esatti dall’appello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che aveva invitato ad adottare misure immediate per allentare il clima di tensione che si respira nelle carceri italiane.

A fronte delle criticità emerse, la Conferenza nazionale dei Garanti territoriali ha avanzato quattro proposte: 1) approvare in via urgente misure deflattive del sovraffollamento carcerario, favorendo quelle facilmente applicabili; 2) implementare l’accesso alle misure alternative per i detenuti che scontano una pena o un residuo di pena inferiore ai tre anni; 3) attenuare la circolare 2022 sul circuito di media sicurezza, atteso che la maggior parte dei detenuti si trova a trascorrere circa 20 ore in celle chiuse; 4) dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2024 in tema di tutela del diritto all’affettività delle persone detenute e del diritto a colloqui riservati.

“Nella scorsa notte – ha evidenziato il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia – a Parma il trentaquattresimo suicidio di una persona detenuta dall’inizio del 2024, un giovane di appena 25 anni. Si aggiungano i quattro suicidi degli agenti di polizia penitenziaria, tracce indelebili di un malessere diffuso. In Calabria domani, alle ore 12.00, ci fermeremo per commemorare queste “vite spezzate”, morti inaccettabili che minano le fondamenta di uno Stato che voglia definirsi civile, moderno e democratico. Un minuto di silenzio per non dimenticare. L’acuirsi dello stato di sofferenza e vulnerabilità delle persone detenute, il peggioramento delle condizioni di vivibilità nelle carceri, la violazione della dignità umana delle persone ristrette. Sono tutti segnali, a dir poco inquietanti, che devono indurre a ridefinire i tratti essenziali dei diritti fondamentali in ambito penitenziario. I principi della Carta costituzionale e le Convenzioni internazionali si allontanano sempre più, rischiando di divenire mere petizioni di principio del tutto avulse dalla realtà”.

“Occorre che il sistema carcerario – ha concluso il Garante Muglia – esca dal circolo vizioso che lo ha imbrigliato negli ultimi dieci anni, facendolo sprofondare in una perenne emergenza”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

VISITA ALLA REMS DI SANTA SOFIA D'EPIRO. IL GARANTE REGIONALE: "INDISPENSABILI ALCUNI INTERVENTI. DURANTE L'INTERNAMENTO CONCILIARE, SEMPRE E COMUNQUE, LE ESIGENZE DI SICUREZZA CON IL DIRITTO ALLA CURA ED AL REINSERIMENTO SOCIALE"

REGGIO CALABRIA, 23 MAGGIO 2024 - Nel contesto del monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà personale il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, ha visitato nei giorni scorsi la Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Santa Sofia d'Epiro, unitamente al Garante della Provincia di Cosenza, Francesco Cosentini. All'incontro erano presenti il Direttore sanitario della Rems Patrizia Nicotera, il Coordinatore delle strutture sociosanitarie della Cooperativa sociale "Il Delfino" e referente dell'ente gestore Gianfranco Tosti, l'educatrice e Coordinatore dell'equipe Giovanna Mele, la psicologa Maria Canadè, l'assistente sociale Federica Calabrese, l'infermiere Franco Pellegrino, l'educatrice Ilaria Ceramella, gli Oss Antonello Nigro e Janeth Garcia. La residenza ha raggiunto la capienza massima di 20 posti.

"Durante la visita -" ha dichiarato il Garante Muglia - *"abbiamo avuto occasione di intrattenerci e colloquiare con i responsabili della struttura al fine di intercettare le carenze e i bisogni, riscontrando un clima positivo tra le professionalità operanti e un approccio interdisciplinare e sinergico. Nell'incontro sono emerse varie criticità, alcune delle quali già segnalate dalla Rems. Non a caso il referente dell'ente gestore, di concerto con il Direttore sanitario, ha rimosso di recente la richiesta di adeguamenti tecnico-strutturali alle autorità preposte"*.

"Personalmente" - ha precisato il Garante regionale - *"reputo indispensabili alcuni interventi. Occorre potenziare l'organico, dotandolo di un tecnico della riabilitazione psichiatrica e garantire la disponibilità di una camera di decompressione (cosiddetta "de-escalation"), atteso che quella esistente è occupata dal ventesimo paziente. La sala in questione, da realizzare in ottemperanza alla normativa vigente, lungi dall'essere utilizzata ai fini della contenzione fisica è in grado di tutelare il paziente che pone in essere comportamenti auto od etero aggressivi. Invero, attualmente, laddove le strategie di negoziazione non sortiscano effetti positivi, in assenza di una camera di decompressione da utilizzare per il tempo minimo della crisi, il personale si vede costretto ad attivare la procedura per il trattamento sanitario obbligatorio del paziente. Tale evenienza, a dir poco invasiva, andrebbe scongiurata e praticata solo come extrema ratio. Necessita, altresì, implementare i programmi riabilitativi e formativi, individuali e di gruppo, finalizzati all'acquisizione o al recupero delle abilità sociali e attrezzare l'area esterna per le attività ricreative ed i colloqui con i familiari. Occorre immaginare, infine, modifiche importanti alle barriere esterne, capaci di ridurre gli effetti negativi dell'impatto emotivo. Nei prossimi giorni attenderò le questioni indicate agli organismi sanitari regionali e alle autorità istituzionali competenti"*.

"L'internamento nelle Rems" - ha concluso il Garante regionale - *"riveste carattere transitorio ed eccezionale, applicabile solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate ed a fare fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o seminfermo di mente. Ciò premesso, si tratta di conciliare le esigenze di sicurezza con il diritto alla cura ed al reinserimento sociale dei pazienti psichiatrici autori di reato, rammentando che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità la salute mentale è un diritto umano fondamentale"*.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrl.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

SANITÀ PENITENZIARIA. IL GARANTE REGIONALE MUGLIA: “OCCORRE CAMBIARE PASSO”

REGGIO CALABRIA, 03 GIUGNO 2024 – Diverse le segnalazioni ricevute nei giorni scorsi dal Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia. Si tratta di una serie di emergenze in materia di sanità penitenziaria che richiedono interventi immediati.

“Da alcuni mesi negli istituti penitenziari presenti in Calabria – ha affermato il Garante regionale – si stanno verificando svariati eventi critici riconducibili alla situazione della sanità penitenziaria. Il rafforzamento dell’area sanitaria e SAI della Casa circondariale di Catanzaro, nonché dei reparti di osservazione psichiatrica e ATSM, ha determinato la concentrazione a Siano di molti detenuti con pluripatologie ad elevato impatto assistenziale, provenienti anche dalle altre regioni. L’inevitabile potenziamento del modello di medicina penitenziaria attuato a Catanzaro, durante l’ultimo anno, non è stato tuttavia accompagnato da azioni altrettanto concrete ed efficaci negli altri territori. Tale squilibrio ha riguardato, in particolare, il servizio di psichiatria di cui allo stato dispongono solo pochi istituti penitenziari, in pratica due o tre sui dodici esistenti. Negli ultimi giorni, peraltro, anche la Casa di reclusione di Rossano è rimasta priva dello specialista psichiatra, sebbene la stessa ospiti un numero elevato di detenuti che necessitano di tale figura. Al riguardo il mio Ufficio ha segnalato più volte le sofferenze riscontrate nelle aree sanitarie di quasi tutte le carceri calabresi, indicando come caso paradigmatico quello di Vibo in cui, a fronte dell’assenza del servizio di psichiatria, il 30 % circa dei detenuti è in trattamento con psicofarmaci”.

“La contestuale carenza di medici specialisti e di polizia penitenziaria – ha precisato Muglia – genera due fenomeni allarmanti. Da un lato, il corpo di polizia penitenziaria si trova a fronteggiare urgenze medico-sanitarie o crisi di natura psichica, svolgendo compiti e mansioni che non gli appartengono. Dall’altro, i medici penitenziari si trovano ad esercitare le loro funzioni senza che vengano assicurate le condizioni minime di sicurezza, mettendo a rischio l’incolumità personale. Operare in queste condizioni diventa difficile, se non impossibile. Le ricadute sono scontate. I nodi irrisolti sopra citati finiscono per aggravare la condizione dei detenuti e contribuiscono all’incremento esponenziale di atti di autolesionismo e tentativi di suicidio che, non a caso, nella nostra regione si sono moltiplicati a dismisura”.

“E’ indubbio – ha concluso il Garante regionale – che il lavoro avviato dal nuovo dirigente del Dipartimento di tutela della salute, Francesco Lucia, risulta importante. L’Osservatorio permanente e il Tavolo sulla sanità penitenziaria, presieduti dallo stesso, hanno messo in campo un progetto di rimodulazione complessiva della medicina penitenziaria che produrrà certamente buoni frutti. Nel frattempo, però, necessitano interventi urgenti in grado di tamponare le emergenze ed una maggiore sensibilità da parte delle Aziende Sanitarie Provinciali territorialmente competenti. E’ indispensabile, nel contempo, che l’Amministrazione Penitenziaria garantisca una maggiore attenzione in termini di adeguamento degli organici di polizia penitenziaria e di sicurezza degli operatori sanitari. Occorre cambiare passo, in caso contrario il sistema rischia seriamente di implodere con gravi conseguenze sotto il profilo del diritto alla cura delle persone detenute”.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrc.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

INCONTRO A ROMA SUL SISTEMA PENITENZIARIO ALLA PRESENZA DEI MASSIMI VERTICI ISTITUZIONALI. IL GARANTE REGIONALE MUGLIA: “RIMUOVERE LE BARRIERE IN PLEXIGLASS. E’ TRATTAMENTO DISUMANO E DEGRADANTE”

REGGIO CALABRIA, 12 GIUGNO 2024 – Si è tenuta a Roma nell’aula consiliare G. Fregosi di Palazzo Valentini l’assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente dell’Unione Camere Penali Italiane, **Francesco Petrelli** e il presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, **Giuseppe Santalucia**.

L’assemblea ha osservato un minuto di silenzio, in memoria del detenuto di 56 anni che durante la notte si era tolto la vita nel carcere di Ferrara. Ad annunciare il quarantesimo suicidio del 2024 nelle carceri italiane è stato il Portavoce della Conferenza dei Garanti, **Samuele Ciambriello**.

I lavori sono proseguiti con le sollecitazioni dei coordinatori dei forum dei garanti regionali, provinciali e comunali, cui ha dato risposta il Capo del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria **Giovanni Russo**, intervenuto nel corso della mattinata. Il Garante dei diritti delle persone detenute della regione Calabria, **Luca Muglia** ha segnalato le diverse criticità del sistema penitenziario e del territorio calabrese, dal sovraffollamento alle difficili condizioni di detenzione, dalle carenze di organico agli eventi critici. Presente anche il Garante dei diritti delle persone private della libertà della Provincia di Cosenza, **Francesco Cosentini**. A seguire ha avuto luogo l’incontro con il Presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale **Felice Maurizio D’Ettore**, il quale ha illustrato all’assemblea dei garanti territoriali i contenuti della bozza di un protocollo d’intesa che prevede lo svolgimento di attività comuni e le modalità di collaborazione relative al monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà personale. Nel suo intervento il Garante della Calabria, membro del Coordinamento nazionale della Conferenza, ha segnalato al Capo Dipartimento Russo la delicata questione delle schermature in plexiglass collocate in alcuni padiglioni degli istituti penitenziari calabresi.

“Attesi gli effetti nocivi delle barriere in plexiglass apposte sulle finestre di molte camere detentive” – ha affermato il Garante Muglia – e l’urgente necessità di rimozione delle stesse in ragione delle temperature estive, ho informato il Dipartimento che in assenza di riscontro fattivo attenzionerò la questione al Comitato di prevenzione della tortura del Consiglio di Europa. Ho ribadito, infatti, che laddove sussistano contestualmente fattori negativi, quali la mancanza di aria e/o di luce naturale, la cattiva aereazione, una temperatura insufficiente o troppo elevata nei locali e le cattive condizioni igienico-sanitarie, la Corte europea dei diritti dell’uomo ha riconosciuto la sussistenza di trattamenti disumani e degradanti e la violazione dell’art. 3 della Convenzione.

“L’aumento vertiginoso delle temperature nelle camere detentive in cui sono presenti le schermature – ha concluso il Garante regionale – sta mettendo a dura prova le già difficili condizioni di vivibilità delle persone private della libertà. Mi auguro si ponga fine a tale incresciosa situazione”.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

“LE PRIGIONI DELLA MENTE”. A CATANZARO DUE GIORNATE DEDICATE ALLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ CON LA PARTECIPAZIONE DI ESPERTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. IL GARANTE MUGLIA: “OCCASIONE IMPORTANTE E PRESENZE AUTOREVOLI. LA CALABRIA CROCEVIA DEL DIBATTITO SUL CARCERE”

REGGIO CALABRIA, 14 GIUGNO 2024 – “Le prigioni della mente. Criticità esistenti e percorsi innovativi in ambito penitenziario”, questo il titolo delle due giornate di dibattito a cura del Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, che si terranno il 18 e il 19 giugno presso la Cittadella regionale “Jole Santelli” di Catanzaro. All’evento, oltre ad esperti e specialisti del settore ed ai rappresentanti delle istituzioni, dell’Amministrazione penitenziaria, della magistratura, dell’avvocatura e degli Ordini professionali, parteciperà anche Felice Maurizio D’Ettore, Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, il quale concluderà i lavori della prima giornata.

Il Convegno sarà aperto da una conferenza stampa tenuta in occasione della giornata di mobilitazione per migliorare le condizioni di vita nelle carceri a cura della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Si tratta dell’ennesimo atto di sensibilizzazione a distanza di tre mesi dall’appello “*Servono interventi urgenti per il sovraffollamento e i suicidi nelle carceri*”, in cui il Presidente della Repubblica Mattarella invitava la classe politica del Paese ad adottare con urgenza misure immediate per allentare il clima di tensione che si respira nelle carceri italiane. Alla conferenza stampa iniziale, oltre al Garante regionale Luca Muglia, interverranno Samuele Ciambriello, portavoce della Conferenza e Garante regionale della Campania, e Bruno Mellano, Garante regionale del Piemonte. Previsti, altresì, gli interventi di Antonello Talerico, componente del Consiglio nazionale forense e Valerio Murgano, componente della Giunta nazionale dell’Unione camere penali italiane.

La prima sessione, che analizzerà gli effetti della detenzione sotto il profilo neuroscientifico, prevede le relazioni di Umberto Sabatini, professore di neuroradiologia, Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell’Università Magna Graecia di Catanzaro, Federica Coppola, professore di diritto penale comparato dell’IE University Law School di Madrid, e Antonio Cerasa, neuroscienziato, responsabile della comunicazione IRIB CNR Messina. Nella seconda sessione, dedicata ai percorsi innovativi in ambito penitenziario, si avvicenderanno gli interventi di Cristina Franchini, responsabile area giustizia di My Life Design, Benedetta Genisio, coordinatrice dell’associazione Crisi Come Opportunità, Roberto Dichiera, cappellano del carcere di Frosinone e referente di Nuovi Orizzonti, Adolfo Adamo, autore e regista teatrale, Marcella Reni, presidente di Prison Fellowship Italia, Enzo Galeota, componente dell’Osservatorio nazionale carcere dell’Unione camere penali italiane e Piero Mancuso, co-responsabile dell’Osservatorio carcere della Camera penale di Catanzaro. Ad introdurre i lavori il Garante regionale, mentre il dibattito sarà moderato dall’autore e conduttore televisivo Domenico Gareri.

Il Garante Muglia ha sottolineato che “*i temi trattati e le presenze autorevoli ci proiettano nel panorama nazionale. E’ un’occasione importante, la Calabria può diventare crocevia del dibattito sul carcere. Da un lato, le ricerche scientifiche sui rischi del carcere nel terzo millennio e su come le condizioni detentive compromettano la possibilità di riabilitazione sociale e recupero della persona.*”

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it

A documentarlo esperti nazionali ed internazionali in neuroscienze cognitive, sociali e affettive, alcuni dei quali calabresi. Dall'altro, l'intervento qualificato dei referenti di alcuni progetti regionali e nazionali molto innovativi, a dimostrazione del fatto che esistono strumenti del tutto diversi in grado di introdurre nuovi modi di concepire la pena e il tempo di detenzione”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

A CATANZARO IL 18 GIUGNO LA MOBILITAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI MUGLIA: “DATI AGGHIACCANTI. DALL’INIZIO DELL’ANNO 44 SUICIDI IN CARCERE. QUATTRO NELLE ULTIME 24 ORE. IN CALABRIA DAL 1° GENNAIO AD OGGI 2 SUICIDI E 80 TENTATI SUICIDI”

REGGIO CALABRIA, 16 GIUGNO 2024 – “*Le prigionie della mente*”, è il titolo delle due giornate di dibattito a cura del Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, che si terranno il 18 e il 19 giugno presso la Cittadella regionale “Jole Santelli” di Catanzaro. A concludere i lavori della prima sessione sarà Maurizio D’Ettore, Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. In apertura, **martedì 18 giugno alle ore 12:30**, si terrà una **conferenza stampa** a cura della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà in occasione della giornata di mobilitazione per migliorare le condizioni di vita nelle carceri. La protesta si rinnova il 18 di ogni mese in ragione dell’appello “*Servono interventi urgenti per il sovraffollamento e i suicidi nelle carceri*” lanciato il 18 marzo scorso dal Presidente della Repubblica Mattarella, il quale aveva invitato la classe politica del Paese ad adottare con urgenza misure immediate per allentare il clima di tensione che si respira nelle carceri italiane, causato principalmente dal **sovraffollamento, dalla carenza del personale e dall’inefficienza dell’assistenza sanitaria intramuraria**. Appello rimasto, purtroppo, ancora inascoltato. Alla conferenza stampa parteciperanno il Garante regionale della Calabria Luca Muglia, il portavoce della Conferenza e Garante regionale della Campania Samuele Ciambriello, il Garante regionale del Piemonte Bruno Mellano e alcuni Garanti territoriali. Interverranno, altresì, Antonello Talerico, componente del Consiglio nazionale forense e Valerio Murgano, componente della Giunta nazionale dell’Unione camere penali italiane.

Nel documento della Conferenza Nazionale dei Garanti, diramato dal portavoce Samuele Ciambriello, si evidenzia “*la sostanziale indifferenza della politica rispetto all’acuirsi dello stato di sofferenza dei detenuti, rispetto al peggioramento delle condizioni di vivibilità delle nostre carceri che, lungi dal consentire quell’inveramento del volto costituzionale della pena, continuano a tradire i basilari principi costituzionali, europei ed internazionali, su cui regge lo Stato di diritto e a umiliare continuamente la dignità umana delle persone ristrette*”. E ancora: “*è indispensabile che il legislatore individui, immediatamente misure, anche temporanee, volte ad alleggerire la tensione sulla popolazione carceraria*”. “*È necessario poi – continua il documento – incominciare ad attuare un modello di esecuzione penale che si allontani il più possibile dalla visione carcerocentrica del sistema punitivo. Cosa che sarebbe già possibile, a legislazione vigente, tramite una maggiore fruibilità da parte delle persone ristrette di misure alternative alla detenzione: al 10 giugno 2024 sono 23.443 le persone con un residuo pena al di sotto dei tre anni, di cui 7.954 con un residuo pena al di sotto di un anno; sono 1.529 i detenuti che hanno una pena inflitta da 1 mese a 1 anno*”.

Il Garante Muglia sottolinea: “*la Calabria può essere crocevia del dibattito nazionale sul carcere. Delle condizioni delle persone detenute si parla, ormai, ogni giorno. Garanti, sindacati di Polizia, avvocati, magistrati, volontari, cappellani e associazioni veicolano quotidianamente l’emergenza carcere. Ciò tuttavia determina, paradossalmente, una frustrazione in più per le persone ristrette. Nonostante il gran parlare, infatti, nulla cambia. I dati sono agghiaccianti. Nelle ultime 24 ore quattro suicidi in carcere. Dall’inizio dell’anno sono 44 i detenuti che si sono tolti la vita. In Calabria situazione grave, dal 1° gennaio 2024 ad oggi, e cioè in meno di sei mesi, si sono già registrati 2 suicidi e 80 tentati suicidi*”.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consr.it



Consiglio regionale della Calabria

**Garante regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale**

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

PROTOCOLLO DI INTESA TRA GARANTE REGIONALE E AIGA A SOSTEGNO DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE. “PROMUOVERE PERCORSI DI CAMBIAMENTO DEL SISTEMA PENITENZIARIO”

REGGIO CALABRIA, 10 LUGLIO 2024 – In data 9 luglio 2024 si è svolto presso il T Hotel di Lamezia Terme l’incontro tra il Garante dei diritti delle persone detenute della Regione Calabria, avvocato Luca Muglia e la Coordinatrice regionale AIGA Calabria, avvocatessa Annunziata Giada Stilo ed il suo ufficio di coordinamento. All’esito dell’incontro è stato sancito e sottoscritto un Protocollo d’intesa tra i due uffici. Presente, altresì, il Coordinatore Area sud di AIGA nazionale, avvocato Luigi Bartolomeo Terzo.

Così il Garante regionale Muglia: *“le finalità di cui alla legge regionale n. 1 2018, che disciplinano le funzioni di questa Autorità di garanzia, ben si coniugano con gli obiettivi di AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati), che ha mostrato particolare sensibilità ed attenzione per le problematiche che affliggono il sistema penitenziario”*. La Coordinatrice Stilo ha ricordato come AIGA, per il tramite dell’ONAC (Osservatorio Nazionale Carceri dell’AIGA), persegue l’obiettivo di monitorare la situazione delle carceri italiane e sensibilizzare l’opinione pubblica e il legislatore sull’importanza di una riforma dell’ordinamento penitenziario. Per tali ragioni il Garante regionale e AIGA Calabria hanno inteso sviluppare una collaborazione sui terreni di interesse comune, nell’ambito delle reciproche competenze ed autonomie, per riconoscere ed assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti.

Entrambe le parti si sono dette *“particolarmente felici di questa sinergia, che porterà ad un proficuo dialogo e ad una rete di informazione volti a monitorare la realtà carceraria calabrese, al fine di evidenziare le criticità così da poter contribuire alla promozione di soluzioni e percorsi di cambiamento dell’attuale sistema penitenziario, in ossequio al senso di umanità e alla funzione rieducativa della pena”*.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
e-mail: garantedetenuti@consrct.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrct.it



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

PUBBLICATE LE LINEE GUIDA SUI PROCEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ GENITORIALE CHE RIGUARDANO PERSONE DETENUTE E IL DIRITTO DEI FIGLI MINORI AL LEGAME AFFETTIVO CONTINUATIVO. IL GARANTE MUGLIA: “SFORZO IMPORTANTE PER PROMUOVERE I DIRITTI E MOSTRARE LE LACUNE DEL SISTEMA CARCERE”

REGGIO CALABRIA, 29 LUGLIO 2024 – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia ha pubblicato le Linee guida riguardanti i procedimenti di limitazione della responsabilità nei confronti di persone ristrette in carcere, nonché il diritto dei figli minori a mantenere un legame affettivo continuativo con il genitore detenuto. La stesura delle Linee guida, elaborate sotto forma di Raccomandazioni, è stata preceduta da interlocuzioni istituzionali con la magistratura minorile e di sorveglianza, gli Ordini distrettuali degli Avvocati, l'Ordine regionale degli Assistenti sociali, il Centro Giustizia Minorile, l'UIEPE, l'Amministrazione penitenziaria, le associazioni forensi rappresentative, l'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università IE di Madrid, i Garanti calabresi dei diritti delle persone detenute, il portavoce della Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali e il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Una specifica interazione sui contenuti è stata effettuata con il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

Le Linee guida perseguono l'obiettivo di contemperare le esigenze di tutela della persona detenuta, avuto riguardo all'esercizio delle funzioni genitoriali e alle garanzie procedurali in ambito giudiziario, con le esigenze di tutela dei figli minori d'età e l'esercizio del diritto alla bigenitorialità.

“L'auspicio” – ha dichiarato il Garante regionale – “è che la promozione dei diritti possa contribuire al miglioramento delle relazioni genitori-figli nei luoghi di detenzione. Le tematiche affrontate forniscono un duplice risvolto. Da un lato la necessità di assicurare le garanzie procedurali in ambito giudiziario laddove si apra un procedimento di limitazione della responsabilità genitoriale nei confronti di una persona ristretta, scongiurando il rischio che lo stato di detenzione condizioni di per sé l'esito del giudizio. Dall'altro dare attuazione al diritto dei figli al mantenimento del legame affettivo continuativo con il genitore detenuto, garantendo percorsi di sostegno alla genitorialità e luoghi idonei in cui esercitare il proprio diritto all'affettività. E' evidente, in proposito, come la recente sentenza della Consulta, che ha riconosciuto alle persone detenute il diritto all'affettività ed a colloqui riservati, sotto il profilo della tutela della privacy e dell'idoneità dei luoghi sia analogicamente applicabile anche agli incontri tra genitori detenuti e figli, specie se minori d'età”.

“Il coinvolgimento istituzionale che ho inteso attivare sulle Linee guida” – ha concluso il Garante Muglia – “spazia in diversi settori, involgendo profili non solo giuridici. Uno dei versanti di sicuro interesse è quello degli studi scientifici sull'epigenetica in materia penitenziaria. E' indubbio, infatti, che la qualità dell'interazione genitori-figli nei luoghi di detenzione condizioni sensibilmente l'iter rieducativo della persona ristretta e l'evoluzione della personalità – ancora in formazione – dei minori coinvolti. Su questo tema il mio Ufficio ha avviato una proficua collaborazione con i neuroscienziati calabresi Antonio Cerasa e Umberto Sabatini e la docente dell'Università di Madrid Federica Coppola. Lo sguardo multidisciplinare è in grado di mostrare, in maniera molto efficace, quanto sia nocivo e devastante il carcere attuale”.

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
c/o Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria
PEO: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrc.it

RASSEGNA STAMPA

Detenuti senza voce Le carceri calabresi tradiscono la Carta

ENRICA RIERA
ROMA

Negli istituti di pena della Calabria mancano i mediatori linguistici. Le guardie penitenziarie latitano e nessuno vuole fare il direttore al "Panzerà" di Reggio. I dati del Garante

Appartengono a oltre 15 nazionalità diverse. Intorno a loro non c'è quasi nessuno che possa dargli voce. Sono i detenuti delle carceri di Reggio Calabria-Arghillà e della vicina Locri. Uomini reclusi e doppiamente isolati. Nelle case circondariali in cui si trovano, i mediatori culturali sono pari a zero. Negli istituti penitenziari calabresi a mancare sono dunque quelle figure-filtro tra chi sta dietro le sbarre e chi dovrebbe garantirne i diritti. Non serve parlare di incomunicabilità col mondo di fuori: le barriere "nascono" già all'interno delle celle.

Senza quei professionisti — la cui presenza è prevista dalla legge — che traducono le esigenze dei ristretti stranieri. Si può parlare di rispetto della dignità? Se lo chiede Luca Muglia, Garante dei diritti delle persone detenute per la Calabria. «Spesso», spiega, «sono gli stessi reclusi, quelli che hanno più dimestichezza con l'italiano, a farsi portavoce dei compagni di cella che non parlano la nostra lingua, ma il curdo, l'africano, l'arabo, il russo, l'ucraino. Tutto ciò è rischioso, soprattutto quando si ha a che fare con questioni sanitarie: si consideri la visita di primo ingresso dei detenuti. Se si sbaglia nell'uso di un termine, che cure potrà approntare il medico del penitenziario?»

«Carenze inaccettabili»

Al latitare non sono soltanto i mediatori culturali (sono assenti anche nelle carceri di Cosenza, Paola e Laureana di Borrello). Si parla pure di "deficit" del personale di polizia penitenziaria. «Una situazione», afferma Muglia, «che riguarda in modo pesante quasi tutti i 12 istituti calabresi, raggruppando in alcuni casi livelli inaccettabili». Il quadro tratteggiato dal Garante — i dati raccolti confluiranno nella relazione annuale, che presenterà il 27 novembre a Reggio Calabria — non è entusiasmante. All'"Ugo Caridi" di Catanzaro servirebbero i 94 operatori di polizia penitenziaria previsti dalla pianta organica, in quello di Vibo ne servirebbero 70 e al "Salone" di Palmi, un tempo carcere di massima sicurezza, gli operatori che mancano sono 40.

«Le carenze di organico», sottolinea Muglia, «generano effetti a catena che recano danno all'intero sistema». Se non c'è il funzionario giuridico-pedagogico la pena non sarà quella "rieducativa" prevista dalla Costituzione. Nel carcere di Paola, nel Cosentino, così come in quello di Palmi, in provincia di Reggio, i professionisti che dovrebbero occuparsi del trattamento del recluso sono in totale, e in entrambi i casi, due. Ne servirebbero molti di più, considerando che a Paola i detenuti sono 197 e a Palmi 163. Mancano volontari, mancano in alcuni casi gli insegnanti perché non è presente il ciclo di scuola secondaria superiore («Questo accadeva rispettivamente negli istituti di Reggio-Arghillà e Palmi, ma grazie all'intervento del mio Ufficio i corsi sono stati finalmente attivati», chiosa Muglia). Mancano addirittura i direttori: al "Panzerà" di Reggio l'ultimo interpello per il conferimento dell'incarico dirigenziale sarebbe andato deserto. Come a dire che nessuno vuole ricoprire ruoli di responsabilità all'interno dei penitenziari, fatto che probabilmente dipende anche dai contesti, ad alto tasso di criminalità, di riferimento.

Edilizia penitenziaria

Così mentre l'Istituto penale minorile, il "Paternostro" di Catanzaro, viene ampliato e passa a 36 posti (dopo l'apertura della seconda sezione di 20 posti in aggiunta ai 16 preesistenti), i lavori legati all'edilizia nelle carceri per adulti procedono a rilento e l'unico istituto destinatario di fondi Pnrr è quello di Arghillà. «Oltre al progressivo e innegabile sovrappollamento, in alcuni istituti o sezioni mancano le docce nelle camere detentive. In Calabria», aggiunge il Garante, «mancano anche le camere di sicurezza, spazi all'interno delle caserme dove l'arrestato o fermato deve permanere per massimo 48 ore in attesa dell'eventuale convalida della misura da parte del giudice. In assenza di spazi idonei, l'arrestato o fermato viene condotto quasi sempre in carcere, trasformando così la regola in eccezione». Lo scenario è complesso. «Ma c'è anche qualche luce», conclude Muglia. «Alcuni progetti d'istituto forniscono un'offerta ben articolata: buona l'attività dei laboratori artigianali, la didattica universitaria e i corsi professionalizzanti; la sanità penitenziaria appare in risalta, mostrando anche eccellenze». La situazione non è tanto diversa nelle altre regioni d'Italia. L'ultimo rapporto Antigone rileva carenza di personale. «Nelle 38 visite fatte da Antigone nel primo semestre del 2022 abbiamo registrato una presenza media di 1,7 persone detenute per ogni agente di polizia penitenziaria. Nelle 42 visite fatte dall'inizio del 2023 ad oggi, questo valore è salito ad 1,8, a causa della crescita delle presenze», si legge non a caso nel rapporto che pure segnala l'anomalia dei direttori "mancanti".

La Carta tradita

Era il 1993 quando la Corte costituzionale, con la sentenza numero 349, affermava che «chi si trova in stato di detenzione, pur privato della maggior parte della sua libertà, ne conserva sempre un residuo, che è tanto più prezioso in quanto costituisce l'ultimo ambito nel quale può espandersi la sua personalità individuale». In altre parole, la possibilità di esprimere la propria personalità non può essere negata ai detenuti in quanto tali. Ma se persistono zone d'ombra, la strada verso il riconoscimento della pari dignità, a Caino come ad Abele, è ancora lunga. Peccato che da quella pronuncia siano trascorsi ben 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione del garante regionale Luca Muglia fotografa la situazione degli 11 istituti calabresi

Carceri, avviata la svolta ma la strada è ancora in salita

Le carenze di organico pesano, mentre migliora l'area educativo-trattamentale

Giorgio Neri

REGGIO CALABRIA

«Una relazione con luci e ombre. Le ombre riguardano soprattutto le deficienze e le carenze degli organici, di Polizia Penitenziaria, di funzionari psicopedagogici e della sanità penitenziaria e mediatori culturali. Le luci, la presenza in ogni casa circondariale di un'area educativo-trattamentale che nonostante le carenze può contare su laboratori, officine, corsi professionali, una serie di strumenti che servono a fare acquisire ai detenuti

una diversa percezione di sé». Una realtà in chiaroscuro quella che esce dalla relazione annuale 2023 del garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avv. Luca Muglia. Il documento, presentato ieri a palazzo Campanella, affronta i parametri della detenzione negli 11 istituti penitenziari calabresi. Intanto, la fitta agenda di impegni, interventi, sollecitazioni e interlocuzioni istituzionali dell'Ufficio, oltre un migliaio le segnalazioni pervenute da familiari, avvocati, garanti comunali, provinciali, di altre Regioni, dal garante nazionale, da magistrati o Tribunali. «Le situazioni di vulnerabilità sono tante – ha spiegato Muglia – e c'è la necessità di garantire agli oltre tremila detenuti calabresi, i servizi es-



Luca Muglia Il garante regionale che tutela i diritti dei circa 3mila detenuti

senziali e i diritti fondamentali». Un elemento su tutti, la sanità penitenziaria, che all'atto dell'insediamento presentava un quadro critico ed ha richiesto diversi interventi, con proposte rivolte agli assessorati regionali. Sono state aperte 2 nuove REMS (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) a Girifalco e Santa Sofia d'Epiro. «C'è stata un'importante inversione di tendenza – ha affermato il direttore dell'amministrazione penitenziaria per la Calabria, Liberato Gerardo Guerriero –. Le attenzioni ci confermano la presenza della Regione, anche se restano molte sofferenze. E altrettanto cerchiamo di fare sul piano della istruzione-formazione. Settore che richiede un completamento degli Enti Locali». Una decisa azione ha interessato il

sistema dell'istruzione penitenziaria che ha portato alla riattivazione del «Tavolo regionale per l'istruzione negli Istituti di Pena» e all'assegnazione di corsi di istruzione e personale per gli istituti di Reggio, Arghillà, Palmi, che risultavano penalizzati. «È una relazione di alto livello che mette al centro il detenuto – ha affermato il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso –. Come Consiglio abbiamo inserito nella legge quadro sul welfare le comunità per soggetti giovani e giovani-adulti colpiti da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria». La vice presidente della Giunta Giusy Princi, ha ribadito «massima disponibilità, con il Dipartimento a lavorare tutti insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud 28.11.2023

REGIONE Ma gli istituti sono sovraffollati e il personale (dagli agenti ai mediatori) insufficiente Non solo ombre: focus sulle carceri calabresi

Laboratori, formazione, scuola: la relazione del Garante mostra che un'altra detenzione è possibile

A LOCRI, nell'officina di lavorazione del ferro allestita all'interno dell'istituto penitenziario, i detenuti realizzano le brande per le case circondariali di tutta Italia. A Catanzaro e Rossano imparano a lavorare la ceramica. A Vibo si cimentano con gli infissi, a Paola fanno la pizza e il pane. A Reggio, nella sezione femminile, è attiva una sartoria. Sono alcune delle buone prassi attive all'interno dei penitenziari calabresi, che consentono alla pena di farsi – come dovrebbe essere – occasione di riabilitazione. Delle luci, che rendono meno amara la relazione annuale stilata dal Garante dei detenuti della Calabria, Luca Muglia, è presentata lunedì a Palazzo Campanella. La fotografia scattata da Muglia, infatti, è quella di un sistema dalle forti criticità. A cominciare dal sovraffollamento degli istituti penitenziari: in Calabria sono in questa situazione 9 carceri su 12, con picchi elevati su Arghillà, Cosenza e Rossano. Gli organici sono sottodimensionati. Mancano agenti di polizia penitenziaria in tutti gli istituti: 94 a Catanzaro, 70 a Vibo, 40 a Palmi, 39 a Rossano,

31 a Reggio Arghillà, 29 a Paola, 29 a Castrovillari, 27 a Cosenza, 24 a Reggio S. Pietro, 17 a Crotone, 13 a Locri, 7 a Laureana di Borrello. Mancano almeno dieci funzionari giuridico-pedagogici, mentre i mediatori culturali – nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri – sono presenti in appena tre istituti. Carente è anche l'assistenza sanitaria: ci sono stati, rileva il Garante, dei miglioramenti, ma il numero di medici e infermieri è ancora insufficiente e dopo la chiusura della sezione di Osservazione psichiatrica della Casa circondariale di Reggio «S. Pietro» non è stato ancora individuato un nuovo reparto. Mancano poi progetti di inclusione stabili e duraturi e l'offerta formativa e scolastica non è ancora adeguata in tutti gli istituti.

L'analisi del Garante coinvolge anche le camere di sicurezza, ovvero gli spazi – nelle caserme, nelle questure, nei commissariati – che dovrebbero ospitare chi è stato tratto in arresto in attesa dell'udienza di convalida del fermo. In Calabria quelle idonee sono appena 41 e transiti dalle camere di sicurezza



Il Garante dei Detenuti Luca Muglia

censiti in un anno solo 104. Significa che per tutti gli altri arresti, le 48 ore di attesa il fermato le ha trascorse già in carcere. Una detenzione «di fatto», pur in assenza di un provvedimento disciplinare (e pensate se il fermato si rivela poi innocente). La prassi ha un impatto anche sugli stessi istituti di pena (già sovraffollati) e sul personale: si stima un 10/15 per cento di accessi in più da gestire. Abbiamo commentato i risultati della relazione con il Garante Muglia.

Quale impatto hanno le carenze da lei evidenziate sulle persone detenute?

«Le carenze dell'area edu-

cativa producono conseguenze negative sotto il profilo trattamentale e dell'osservazione scientifica della personalità in quanto la stessa presa in carico del detenuto diventa difficile. Sul fronte dell'accesso alle misure alternative poi si rallentano i tempi di elaborazione o trasmissione delle relazioni di sintesi all'autorità giudiziaria. Ad essere compromesso è, da un lato, il diritto alla riabilitazione che spetta a ciascun detenuto e, dall'altro, la possibilità di valorizzare nei tempi previsti dalla legge il suo percorso intramurario. Quanto al deficit di polizia penitenziaria, gli organici

insufficienti generano effetti a catena, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovraumani del personale in servizio. La carenza di medici ed infermieri aggrava le difficoltà, specie con riferimento ai detenuti con patologie psichiatriche, costringendo le altre professionalità a svolgere compiti e mansioni che non gli appartengono».

Non solo ombre, nella relazione si evidenziano anche le luci. Quale esperienza ritiene più rilevante?

«I progetti di istituto racchiudono un'offerta ben articolata, nonostante le difficoltà. Buona l'attività di alcuni corsi professionalizzanti e quella dei laboratori artigianali. L'officina di lavorazione del ferro a Locri o di infissi a Vibo, i laboratori di ceramica a Catanzaro e Rossano, di pizzeria e panificazione a Paola, la sartoria nella sezione femminile a Reggio. Le classi scolastiche di istruzione superiore negli istituti di Palmi e Arghillà hanno rafforzato l'offerta scolastica. Buona la proposta didattica dei Poli Universitari Penitenziari, di indubbio rilievo la nascita del terzo Polo a

Reggio Calabria. La sanità penitenziaria appare in risalta, mostrando anche alcune eccellenze. Positive le esperienze di custodia attenuata di Laureana di Borrello e della sezione di Paola, che dimostrano come una detenzione «altra e diversa» sia possibile ed efficace».

Cosa accade dopo, cosa accade quando le porte del carcere si riaprono? Ci sono altre criticità? Ci sono margini per intervenire e come?

«La fase del rientro, graduale o immediato, nella comunità è molto complicata. Esistono problematiche diverse. Il mio ufficio ha individuato ed indicato agli assessorati competenti una serie di interventi, allo stato in fase di programmazione. Dalle misure di inclusione lavorativa per le persone in stato di reclusione, ammesse al lavoro all'esterno o ex detenute agli sgravi contributivi e fiscali per i datori di lavoro, dalla commercializzazione e distribuzione dei prodotti e manufatti realizzati negli istituti alle misure in favore dei dimittenti senza fissa dimora o privi di reti familiari. Ho segnalato, altresì, la necessità di una legge quadro che disciplini in modo organico gli interventi a sostegno delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna e dei minori sottoposti a procedimenti penali».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Sud 29.11.2023

LA RELAZIONE

DEL GARANTE

Troppi detenuti nelle celle pochi secondini a sorvegliare Crotone: 6 tentati suicidi e 2 aggressioni

GIUSEPPE PIPITA

Sovraffollamento e carenza di organici: è questo lo stato delle carceri italiane cui non fanno eccezione quelle calabresi e neppure la casa circondariale di Crotone. E quanto emerge dalla relazione annuale del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avvocato Luca Muglia.

A proposito delle criticità delle carceri calabresi, il garante ha iniziato la relazione ha snocciolato i dati di novembre 2022 riportati stando ai quali in Calabria la capienza complessiva delle 12 carceri è di 2.719 persone, ma ce ne sono detenute 3.088 con picchi elevati su Arghilla (389 su 302), Cosenza (289 su 220) e Rossano (328 su 263). Nella casa circondariale di Crotone, carcere di media sicurezza, ci sono 142 detenuti su una capienza di 99.

L'altro problema collegato al sovraffollamento è la carenza di organici che investe la polizia penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici, i mediatori linguistico-culturali, le lacune della sanità penitenziaria. Il deficit del personale di polizia penitenziaria coinvolge i dodici istituti calabresi, "raggiungendo livelli allarmanti" dice il garante: -94 Catanzaro, -70 Vibo, -40 Palmi, -39 Rossano, -31 Reggio Arghilla, -29 Paola, -29 Castrovinci, -27 Cosenza, -24 Reggio S. Pietro, -17 Crotone, -13 Locri, -7 Laureana di Borrello. In particolare a Crotone l'organico di polizia penitenziaria dovrebbe essere di 85 unità, ma ce ne sono 68.

"L'assenza di un numero adeguato di agenti di polizia penitenziaria genera una serie di 'effetti a catena' che recano danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovrumani del personale in servizio".

La carenza complessiva di funzionari della professionalità giuridico-pedagogica è pari a 10 unità (Paola e Palmi hanno solo 1/2 unità in servizio). Nella casa circondariale di Crotone ci sono 3 funzionari giuridico-pedagogici e 9 funzionari amministrativi sui 14 previsti. "Tale carenza riverbera conseguenze negative

sia sotto il profilo trattamentale e rieducativo sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative".

Il garante ha rilevato poi che "nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri, che in alcune carceri appartengono a 15/20 nazionalità diverse, i mediatori culturali in organico sono pochissimi e sono presenti solo in 3 istituti". Questo deficit crea problemi, ad esempio, per le visite mediche o all'ingresso in carcere degli stranieri. Nel carcere di Crotone c'è in organico un solo mediatore culturale, un psicologo ed il parroco.

La relazione del garante ribadisce le difficoltà strutturali di alcune carceri, datate nel tempo e/o prive di manutenzione, l'ineadeguatezza di molte camere detentive (talune con schermature alle finestre o prive di doccia, l'insufficienza di alcune offerte scolastiche o formative, l'assenza di progetti di inclusione stabili e duraturi).

La casa circondariale di Crotone ha tre aree comuni interne e quattro esterne; quattro le sale per le videochiamate, otto le aule scolastiche, una biblioteca, il teatro, la cappella, il campo di calcio e un'area verde

per i colloqui all'aperto.

Nella Sanità penitenziaria, nonostante la carenza di medici specialisti ed infermieri, per il garante "si registrano alcuni indubbi miglioramenti, ma permangono criticità (dall'insufficienza del personale medico di continuità assistenziale e di infermieri alla carenza di specialisti fino alle difficoltà di prestazioni o esami strumentali)". Al carcere di Crotone c'è il presidio per tossicodipendenti, un ambulatorio odontoiatrico, e si presta assistenza medica con cardiologo, psichiatra, infettivologo, oculista, psicologo.

Non ci sono servizi di fisioterapia.

Per quanto riguarda gli eventi critici (decessi, suicidi, atti di autolesionismo, manifestazioni di protesta, aggressioni, isolamento, infrazioni disciplinari, perquisizioni, etc) per il garante "il quadro complessivo mette in risalto due aspetti importanti: 1) le forme di vulnerabilità delle persone detenute; 2) la natura dei conflitti che vengono ad instaurarsi negli istituti penitenziari".

Nelle carceri calabresi ci sono stati due suicidi (a Catanzaro e Rossano). Ben 31 tentati suicidi a Vibo Va-

lentia, 17 a Palmi, 24 a Reggio Calabria. A Rossano sono stati anche rinvenuti per 21 volte telefoni cellulari in possesso dei detenuti. Nel carcere di Crotone, dove ci sono stati complessivamente 647 eventi critici suddivisi in 41 tipologie, il garante dei detenuti registra tra le altre cose: 19 proteste (tra cui 14 scioperi della fame), sei tentati suicidi, due aggressioni a personale di polizia penitenziaria.

In questo quadro pieno di ombre emergono anche delle luci. Come quella dell'Area educativa e formativa: "i progetti di istituto - sostiene il garante - racchiudono un'offerta ben articolata, nonostante le difficoltà. Buona l'attività di alcuni corsi professionalizzanti volti all'acquisizione di competenze nel mondo del lavoro e quella dei laboratori artigianali. Si pensi, a titolo esemplificativo, all'officina di lavorazione del ferro di Locri, in cui i detenuti realizzano le brande per gli istituti penitenziari italiani, ai laboratori di ceramica di Catanzaro e Rossano, al laboratorio di infissi, alluminio e verniciatura di Vibo, al laboratorio pizzeria e panificazione di Paola o alla sartoria della sezione femminile di Reggio. La varietà delle offerte formative assume una importanza fondamentale, a volte decisiva. Allorché alle persone detenute si offrono occasioni di formazione e di crescita i risultati non tardano ad arrivare".

MIGLIORANO I SERVIZI SANITARI OFFERTI AI DETENUTI MALGRADO LA CARENZA DI MEDICI



A Passovecchio 31 lavorano, 72 vanno a scuola

Nel carcere di Crotone ci sono 31 detenuti che lavorano di cui 6 all'esterno. In particolare 4 detenuti sono impegnati nel progetto "Opportunità di lavoro professionalizzante 2023" con mansioni varie: assistente di biblioteca, addetto area verde, barbiere, addetto M.O.F.; ci sono 6 assistenti alla persona; 5 lavoratori presso la cucina detenuti; 6 addetti alle pulizie, un addetto alla spesa, uno alla lavanderia; un muratore qualificato; un agricoltore.

La durata dei contratti di lavoro a rotazione è di circa 2 mesi, mentre per i lavori che necessitano di professionalità specifica la durata sale a 6 mesi o un anno a seconda della mansione ricoperta sulla base della tabella Prap.

Seguono l'attività scolastica 72 detenuti e 4 si sono diplomati nel 2022-2023. L'attività didattica

va dalla alfabetizzazione (28 iscritti) alla scuola superiore. Il carcere crotonese è anche aperto alle attività di volontari. Si tratta dei volontari che collaborano con il Cappellano, i volontari dell'associazione Crivop che si occupano sia del "Cineforum" che della consegna del vestiario per i detenuti indigenti, altri volontari accedono in ragione dell'organizzazione di singoli progetti trattamentali o singoli eventi.

I detenuti seguono progetti di formazione come quello per il taglio e cura della barba proposto dall'associazione Araba fenice. Sono in corso o pronti ad iniziare diversi progetti. "Noi e la scrittura", tenuto da volontari; un Corso per elettricisti, proposto dall'associazione "Lions"; il progetto "Formarsi per rinnovarsi", proposto dall'Ulepe di Crotone; vari progetti del Garante comu-

nale dei detenuti tra cui quello che ha portato a realizzare, a seguito del naufragio di Cutro, delle opere in memoria delle vittime donate al Presidente della Repubblica, al Santo Padre e al Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; programmato il Progetto "Integrando" per l'inclusione dei detenuti stranieri e la prevenzione del suicidio nella popolazione detenuta finanziato dalla cassa delle ammissioni.

Inoltre, il garante annota che si terranno i seguenti corsi: addetto alla gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, finanziato da Cassa delle Ammissioni alla Regione Calabria, con una previsione di 40 ore da destinare a 10 detenuti; manutentore del verde, finanziato da Cassa delle Ammissioni alla Regione Calabria, con una previsione di 180 ore da destinare a 10 detenuti.

SOVRAFFOLLAMENTO E CARENZA D'ORGANICO LE CRITICITÀ RILEVATE DAL GARANTE MUGLIA

Il Crotonese 01.12.2023

**REPORT DEL GARANTE
REGIONALE DETENUTI**

(G.P.)

"Si reputano produttivi gli sviluppi successivi e le interlocuzioni attivate tra il Garante regionale e il nuovo Prefetto di Crotone, Franca Ferraro, circa l'evoluzione delle condizioni dei Minori stranieri non accompagnati al Cara di Isola Capo Rizzuto". Lo ha scritto il garante regionale dei detenuti, l'avvocato Luca Muglia, nella relazione annuale sullo stato delle carceri in Calabria. Il Garante, che ha anche competenze sul monitoraggio dei centri di accoglienza con particolare riguardo alla situazione dei minori, ha visitato il Cara di Isola Capo Rizzuto il 14 febbraio 2023 unitamente ad una delegazione di esperti del Garante nazionale, redigendo il relativo Rapporto: "La visita traeva origine dalla ricezione di segnalazioni aventi ad oggetto la presenza prolungata e le condizioni di privazione della libertà personale di minori stranieri non accompagnati. La detenzione amministrativa presso le strutture calabresi necessita, in ogni caso, di essere approfondita in maniera adeguata, facendo ricorso ad un monitoraggio periodico e specialistico".

Rispetto ad allora le condizioni sono cambiate anche a seguito del naufragio di Cutro e dei numerosi sbarchi con tanti minori. E' aumentata l'attenzione e l'interessamento da parte delle istituzioni. L'ufficio di governo di Crotone, sotto la guida del prefetto Franca Ferraro, ha raccolto le istanze contenute nel rapporto del garante dei detenuti riguardo alla gestione dei minori non accompagnati nel Cara. La struttura, dove nel 2022 sono stati ospitati com-



FRANCA FERRARO Prefetto di Crotone, a lato il Cara a Sant'Anna



Al Cara presa la via giusta per i minori senza famiglia

piessivamente 852 minorenni senza famiglia, era stata utilizzata per tamponare un'emergenza ma poi è diventata prassi portare i minorenni al Cara anche perché nella provincia di Crotone ci sono solo due centri per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: a Isola Capo Rizzuto e Santa Severina con appena 24 posti. Nel rapporto del 20 marzo 2023 il garante annotava che per i minori stranieri non accompagnati c'è il divieto di allontanarsi dal Cara: "una regola fissata dalla Prefettura e trova giustificazione nella necessità di garantire la tutela dell'incolumità dei minori ancora privi di tutore" specificava il garante aggiungendo come "la regola determina una situazione di privazione della libertà de facto, pri-

va di base legale e verifica giudiziaria" anche perché "a seguito dell'ingresso dei minori nella struttura non vi è alcun esplicito riferimento all'imposizione di tale regola" e "di tale divieto non viene nemmeno fornita indicazione scritta agli interessati".

A luglio Luca Muglia ha anche incontrato il nuovo prefetto di Crotone, Franca Ferraro, che dopo aver preso visione delle istanze ad ottobre ha informato il garante di una serie di attività predisposte

per la tutela dei minori stranieri non accompagnati. "Nella nota di cui trattasi - è scritto nella relazione del garante - si metteva al corrente, altresì, circa l'avvenuto inserimento dei minori nel sistema di accoglienza, per come oggi ripensato attraverso l'ideazione e la realizzazione di iniziative all'interno e all'esterno della struttura, osservandosi come la gestione del minore ponga su di un piano paritetico i profili della sicurezza personale e quello del riconoscimento di una sfera di autonomia, che sia compatibile con il primo e avendo ben presenti le implicazioni derivanti dall'esercizio di una responsabilità tutoria".

Lo stesso Prefetto le ha spiegate a il Crotonese lunedì scorso durante la partita di calcio organizzata da

Sos Villaggi dei bambini allo stadio di Crotone. "Al Cara - ha detto il prefetto di Crotone, Franca Ferraro - abbiamo accolto anche i minori stranieri dando loro una situazione giuridica finché non verranno inseriti nel Sai. Abbiamo svolto iniziative per garantire assistenza temporanea attraverso i servizi sociali dei Comuni di Crotone ed Isola Capo Rizzuto. Abbiamo iniziato percorso giuridico grazie al quale possono chiedere personalmente il permesso soggiorno. Per loro è stato creato un settore, nato dalla ristrutturazione del campo E, che ha permesso di creare zona più protetta. Adesso abbiamo implementato l'assistenza con il gestore dell'accoglienza inserendo figure ad hoc mutate da Sai ed abbiamo anche organizzato delle uscite tra le quali quelle che, grazie alla società di calcio, permettono loro di assistere alle partite del Crotone".

Anche il garante nella sua relazione ha riconosciuto il lavoro della prefettura sottolineando "i produttivi sviluppi circa l'evoluzione delle condizioni dei Minori stranieri non accompagnati nel Cara".

**IL PREFETTO DI CROTONE
FERRARO: PER LORO CREATO
UN SETTORE PROTETTO
RISTRUTTURANDO CAMPO B**

Il Crotonese 01.12.2023

Il sindaco Fontana e l'assessora Monteleone hanno incontrato il Garante regionale

L'impegno del Comune di Locri nella tutela dei diritti dei detenuti

Il primo cittadino: «È solo l'inizio d'una profonda sinergia territoriale»

Rocco Muscari

LOCRI

Il Comune di Locri, sede della Casa circondariale che ospita attualmente 163 detenuti, dei quali 57 in attesa di giudizio, ha inteso istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Il sindaco Giuseppe Fontana e l'assessora alle pari opportunità Ornella Monteleone sono stati presenti nei giorni scorsi nella sala "Federica Monteleone" di Palazzo Campanella sede del Consiglio Regionale, dove si è tenuta la relazione annuale del Garante Regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avv. Luca Muglia.

La legge regionale n. 1 del 2018 ha infatti istituito nella nostra regione la figura del Garante, recependo e allineandosi ai principi fondamentali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ed alle Convenzioni internazionali sui diritti umani. Nel corso della manifestazione, al cospetto delle numerose autorità istituzionali, politiche, amministrative giudiziarie, nonché di rappresentanze dell'avvocatura, dell'associazionismo, del volontariato, dell'università e della scuola, l'avv. Muglia ha messo in luce i vari aspetti dell'attività svolta, soffermandosi sulle criticità e sulle ombre del sistema penitenziario regionale, per molti aspetti abbastanza in linea con il dato nazionale, ma con alcune peculiari



Ornella Monteleone L'assessora locrese con il garante regionale delle persone detenute avv. Luca Muglia

specificità, eccetto pochissimi aspetti virtuosi, che vedono nelle condizioni strutturali di alcuni istituti carcerari, nell'inadeguatezza di molte camere detentive, nell'insufficienza di offerte scolastiche e formative, nella inadeguata previsione di progetti inclusivi stabili, nella carenza di organici della polizia penitenziaria, dei funzionari e del personale formativo, educativo e culturale, le lacune più evidenti del sistema carcerario calabrese.

Sono intervenuto tra gli altri l'avv. Carmela Neri, presidente dell'Ordine degli avvocati di Locri e l'avv. Rocco

Lombardo del Direttivo nazionale di Movimento Forense, responsabile regionale del dipartimento carceri della stessa associazione, che hanno offerto il loro supporto e disponibilità a coadiuvare l'Amministrazione comunale alla costituzione ed istituzione del Garante cittadino.

«Un duplice ringraziamento, al Garante regionale, avv. Luca Muglia, per aver sollecitato l'istituzione di una figura di garanzia così importante e da tutti gli operatori giudiziari per il delicato ruolo rivestito. Il percorso di collaborazione è soltanto l'inizio di

una profonda sinergia territoriale e rappresenta un passo importante per migliorare la società», ha affermato il sindaco Giuseppe Fontana. «Il ruolo del garante è proteso al dialogo ed alla tutela di tutta una serie di diritti soggettivi affinché rendano piena ed effettiva l'attuazione dei diritti fondamentali della persona. Una figura di garanzia, insomma, un pezzo di democrazia che la Città di Locri, per i trascorsi e il ruolo istituzionale che ricopre, è pronta ad avere», ha concluso l'assessora Ornella Monteleone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Garante regionale Muglia suggerisce una riflessione che coinvolge un po' tutti e riguarda del linguaggio utilizzato per etichettare quanti vivono la condizione detentiva. Superare la logica dello stigma è un buon viatico per favorire il fiorire di vite davvero nuove



Con la Relazione annuale del Garante per i diritti dei detenuti della Regione Calabria, l'avvocato Luca Muglia, è stato tratteggiato il contesto in cui vivono le persone nelle carceri calabresi. Luci e ombre, tra carenze croniche e tanta buona volontà, il Garante evidenzia il lavoro svolto al servizio del risalto socio-lavorativo dei detenuti.

Carcere, basta etichette «No a vendetta sociale»

Le Istituzioni si interrogano

Lunedì, a Palazzo Campanella, tanti rappresentanti istituzionali si sono ritrovati per la Relazione annuale del Garante regionale per i diritti dei detenuti. Abbiamo provato a sintetizzare alcune delle dichiarazioni più significative dell'incontro di Reggio Calabria.

Gli spunti

La realtà formativa

Scuola e università provano a preparare le persone detenute a un lavoro onesto

La sinergia possibile

La Regione Calabria «chiama» i vescovi per rafforzare l'impegno comune



DI FEDERICO MINNITI

Nel giorno scorsi si è tenuto il consueto Rapporto del Garante regionale per i diritti dei detenuti in Calabria sull'anno trascorso nelle carceri calabresi. Abbiamo voluto approfondire col Garante in carica, l'avvocato Luca Muglia, alcuni aspetti emersi dalla sua relazione in questa intervista.

Carceri in Calabria, un resoconto in chiaroscuro. Focalizziamoci sulle luci: c'è uno sfondo valoriale che le tiene insieme?
Direi di sì. Le carenze di organici (polizia penitenziaria, funzionari giuridico-pedagogici e mediatori culturali) recano danno alle condizioni delle persone detenute, aggravando non poco le situazioni di vulnerabilità. Il sistema penitenziario, però, prova a reagire e cerca di sopprimere alle mancanze. Esiste poi un universo invisibile, sommerso, di persone di buona volontà le quali, a diversi livelli e su diversi piani, hanno preso a cuore il pianeta carcere spendendo la propria vita per i più fragili. Le difficoltà, specie quelle dei detenuti con patologie psichiatriche, costringono le varie professionalità a svolgere compiti e mansioni che non gli appartengono, ma, tuttavia, riescono a far fronte ricorrendo a doti personali o ad una spiccata sensibilità. Tra le iniziative positive, ci sono molte che fanno riferimento al mondo dell'istruzione e del lavoro. Ci può dettagliare meglio questi interventi?
I progetti di istituto racchiudono un'offerta sufficientemente articolata. Buona l'attività di alcuni corsi professionalizzanti volti all'acquisizione di competenze nel mondo del lavoro e dei diversi laboratori artigianali. L'offerta scolastica, pur con qualche lacuna, appare rafforzata. La proposta didattica del Politecnico Penitenziario di Ben

strutturata. La varietà delle offerte formative assume una importanza fondamentale, d'altro canto. Quando alle persone detenute si offrono occasioni di formazione e di crescita i risultati non tardano ad arrivare. Lavoro, formazione, scuola e università rappresentano un terreno fertile in cui le probabilità che la persona in conflitto con la legge maturi una diversa percezione di sé sono oggettivamente più elevate. Nella Relazione annuale lei fa riferimento a un'interlocuzione avviata con la Conferenza episcopale calabrese (Cec) all'inizio del suo mandato. In che modo, secondo lei, la Chiesa può sostenere i germogli di cambiamento nel contesto della comunità penitenziaria?
Nel corso della mia audizione di benvenuto alla Conferenza episcopale calabrese ho proposto a monsignor Fortunato Morrone ed ai vescovi calabresi un rapporto di collaborazione in favore delle persone detenute volto ad assicurare un sistema di accoglienza e di accesso ai programmi di giustizia riparativa (autori/vittime di reato). In tale ottica

le diocesi, le comunità parrocchiali e le Caritas possono fornire un contributo importante. Un ruolo significativo riveste anche la funzione sociale dei Cappellani che operano negli istituti penitenziari calabresi. Di tutto ciò ho parlato anche con monsignor Francesco Savino, delegato alla Pastorale penitenziaria della Conferenza episcopale calabrese e vicepresidente della Cei. Mi auguro che, in futuro, si possa concretare un piano efficace di intervento. Altro tema importante è il cambiamento di narrazione sui detenuti e, in questo, conta molto anche il linguaggio utilizzato. Qual è lo sforzo necessario in questa direzione?
Nei mesi scorsi ho attivato una campagna di sensibilizzazione tesa al superamento dei pregiudizi culturali e delle etichette che colpiscono i detenuti, coniando lo slogan "per un linguaggio non ostile dentro e fuori il carcere". Occorre prestare attenzione al linguaggio, dalle relazioni di sintesi in cui viene illustrata la condotta del detenuto al programma rieducativo alla

terminologia adottata da mezzi di informazione e social. Le parole aiutano a cambiare, aggettivazioni infelici, luoghi comuni e stereotipi costituiscono un ostacolo ed alimentano una visione della realtà poco inclusiva in cui prevalgono i sentimenti di odio, di rancore o vendetta sociale. Alla presentazione della mia relazione annuale in Consiglio regionale era presente una rappresentanza di studenti del Liceo Scientifico "De Vini" di Reggio Calabria, dell'Istituto di Istruzione superiore "Familiari" di Melito Porto Salvo e dell'Istituto d'Istruzione superiore "Rizzi" di Palmi, che abbiamo invitato proprio con l'intento di coinvolgere le nuove generazioni sul tema carcere. Per i cristiani è iniziato il tempo dell'Avvento, che messaggio si sente di porgere ai detenuti e ai loro familiari in occasione delle ormai imminenti festività natalizie? Il messaggio è quello di stimolare una maggiore vicinanza e solidarietà alle tante sofferenze umane, esistenziali, fisiche e psicologiche. Nessuno è esente, ciascuno ha le sue prigioni e porta le sue catene. Se vogliamo che le persone che hanno sbagliato siano messe nelle condizioni di imbuocare la strada del cambiamento serve un'inversione di tendenza. In ognuno di noi esiste il bene ma per diventare ciò che siamo veramente, come direbbe San Giovanni Paolo II, è necessario l'aiuto e il contributo di tutti. Ai detenuti e ai loro familiari auguro fin d'ora un Natale di pace e serenità, che possano trovare la vera luce nella loro vita.



Mancuso

«Il Consiglio regionale ha puntato sulla qualità dei Garanti. La Relazione sottolinea come si può cooperare per il bene»



Princi

«Notevoli è quello di stimolare una maggiore vicinanza e solidarietà alle tante sofferenze umane, esistenziali, fisiche e psicologiche. Nessuno è esente, ciascuno ha le sue prigioni e porta le sue catene»



Guerriero

«Un risultato lusinghiero riguarda la presenza dei medici che si è moltiplicata negli ultimi anni dentro gli Istituti»



Tortorella

«L'esecuzione penale sta cambiando volto. Oggi si avverte più attenzione dalla società calabrese»

Non mancano le critiche negli Istituti di pena locali. Ma è utile evidenziare le variegate buone prassi



Il Garante regionale per i diritti dei detenuti, Luca Muglia

L'INIZIATIVA

Colletta Alimentare, solidarietà oltre le sbarre

Dagli istituti di pena reggini arriva una bella testimonianza di prossimità, proprio da dir poco commovente perché anche in un luogo come il carcere si è data la possibilità di praticare la carità verso i più bisognosi ma soprattutto perché gli uomini e le donne ristretti, per ovi motivi, vivono già in una condizione di disagio e in molti casi di ristrettezze anche economiche. Ma chi conosce bene l'ambiente carcerario sa bene che all'interno del carcere vige la regola elevata a un valore di aiutarsi gli uni gli altri che significa condividere quello che si ha con i propri compagni. Si arriva a condividere una semplice sigaretta o una bottiglia di acqua minerale fino a qualche genere alimentare o capo di abbigliamento. Carità, attenzione e solidarietà verso gli

altri e generosità sono principi che nella maggior parte dei casi vivono nelle relazioni personali tra i detenuti. Abbondante è stata la raccolta dei beni alimentari per la Colletta Nazionale espressione della generosità dei detenuti e delle detenute che saranno devoluti, tramite il cappellano, al Centro di Ascolto per gli immigrati della Parrocchia di sant'Agostino. Pasta, riso, scatolame, olio, merendine, biscotti, caramelle e altri generi alimentari finiranno nelle case e nelle dispense delle famiglie indigenti della nostra città che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Un grazie corale va ai detenuti e alle detenute dei due Istituti di Reggio Calabria e di Arghilla per il gesto di carità e di solidarietà che hanno dimostrato per questa iniziativa in coincidenza con

il vangelo dell'ultima domenica dell'anno liturgico - Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo - che riguardava proprio le sei opere di misericordia corporale: avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito, ero forestiero e mi avete accolto, ero malato e siete venuti a visitarmi, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. Ma questa volta i carcerati si sono fatti prossimi ad una necessità esterna al carcere e la loro sensibilità è andata oltre le sbarre che li limita della loro libertà fisica ma che ha superato ogni aspettativa nella speranza che questo possa superare anche qualche pregiudizio nei loro confronti.

Carlo Cucumarino
Cappellano carceri Reggio Calabria

Carlo Cucumarino
Cappellano carceri Reggio Calabria

Sovraffollamento, strutture fatiscenti e carenza di personale i nodi più problematici. La sanità penitenziaria mostra miglioramenti, ma alcune carenze persistono

Carceri calabresi Tante le ombre, ma si intravede la luce

DAMIANO ALIPRANDI

Luci e ombre delineano il panorama del sistema penitenziario calabrese, con particolare attenzione al complesso sistema sanitario che coinvolge gli istituti penitenziari. L'avvocato Luca Muglia, Garante della Regione Calabria per le persone private della libertà, ha recentemente presentato la relazione annuale che analizza dettagliatamente vari aspetti dell'attività svolta nel contesto carcerario e oltre, nel territorio calabrese.

Il sistema penitenziario calabrese evidenzia aspetti critici, in gran parte in linea con quelli rilevati in altre regioni, ma con peculiari sfaccettature. Tra le criticità più rilevanti spiccano il progressivo sovraffollamento in nove istituti su dodici, con situazioni particolarmente gravi in strutture come Arghilla, Cosenza e Rossano. Le condizioni strutturali datate e carenti di manutenzione, la carenza di personale, soprattutto nella polizia penitenziaria, nei funzionari giuridico-pedagogici e nei mediatori linguistico-culturali, rappresentano altrettanti nodi problematici. La sanità penitenziaria mostra miglioramenti, ma alcune carenze persistono, specialmente per i detenuti con patologie psichiatriche.

Il deficit di personale della polizia penitenziaria coinvolge tutti e dodici gli istituti calabresi, con livelli preoccupanti in alcune sedi. Questa carenza genera effetti a catena, mettendo a rischio la sicurezza complessiva e richiedendo sforzi sovrumani da parte del personale in servizio. La mancanza di funzionari con competenze giuridico-pedagogiche impatta sul trattamento e la rieducazione dei detenuti, oltre a compromettere l'accesso a misure alternative. L'analisi degli eventi critici all'interno delle carceri calabresi offre una panoramica dettagliata di decessi, suicidi, atti di autolesionismo, manifestazioni di protesta, aggressioni e altro ancora. Questi eventi evidenziano le forme di vulnerabilità delle persone detenute e la complessa natura dei conflitti che si sviluppano negli istituti penitenziari.

CRITICITÀ SANITARIE DIETRO LE SBARRE.

La relazione del Garante regionale, compilata a seguito delle prime visite istituzionali a partire dal novembre 2022, offre uno sguardo dettagliato sullo stato critico della sanità penitenziaria nella regione. Le gravi carenze sanitarie riscontrate durante le visite hanno portato l'avvocato Muglia a instaurare un dialogo serrato con il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria e i direttori degli istituti. La richiesta di un'analisi dettagliata delle disfunzioni sanitarie ha portato alla successiva ricezione dei dati elaborati dai direttori, mettendo in evidenza una situazione estremamente critica a li-



vello sanitario. Dalle informazioni fornite emerge una serie di criticità comuni a diversi istituti penitenziari. Le principali problematiche riguardano la carenza di personale medico, infermieristico e specialistico, impedendo spesso la tempestiva erogazione delle prestazioni mediche. La mancanza di tamponi rapidi Covid e di farmaci ha ulteriormente aggravato la situazione, con il ricorso frequente a prestazioni esterne, generando ritardi e difficoltà logistiche.

L'attenzione si è concentrata sugli istituti penitenziari di Catanzaro e Reggio Calabria, dove la carenza di personale ha reso insostenibile la situazione, specialmente nei reparti dedicati ai detenuti con patologie psichiatriche. La mancanza di locali adeguati e personale idoneo ha compromesso gravemente l'erogazione di servizi essenziali. Dopo l'interlocuzione con il Dipartimento regionale, sono stati intrapresi diversi interventi mirati a migliorare la situazione. Tuttavia, nonostante alcuni miglioramenti registrati nel tempo, molte criticità sono perdurate, richiedendo ulteriori sforzi per garantire standard sanitari accettabili. La relazione del Garante regionale dettaglia diverse segnalazioni successive, includendo criticità nell'area sanitaria di istituti penitenziari nella provincia di Cosenza, insufficienza nell'assistenza psi-

chiatrica, carenza di personale e servizi in vari istituti. Il Garante regionale ha sollecitato interventi immediati per affrontare queste problematiche, garantendo il diritto alla salute dei detenuti.

LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA.

Il capitolo della relazione dedicato alla sanità pone un'ulteriore ingrandimento sulle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), concentrandosi sulle esperienze di Santa Sofia d'Epiro e Girifalco. L'analisi rivela un quadro complesso, caratterizzato da buone prassi terapeutiche ma anche da significative criticità legate a limiti strutturali, logistici e di sicurezza. Santa Sofia d'Epiro emerge come un'esperienza positiva, nonostante le limitazioni strutturali. La residenza ha dimostrato nel tempo la validità delle sue prassi terapeutiche, attualmente ospitando 19 pazienti. Tuttavia, le sfide strutturali possono rappresentare un freno alla piena realizzazione del suo potenziale, evidenziando la necessità di investimenti e miglioramenti infrastrutturali. Girifalco, aperta alla fine del 2022, è identificata come una residenza di eccellenza nel panorama nazionale. Tuttavia, ha incontrato difficoltà legate a ragioni logistiche e di sicurezza, limitando la sua capienza a soli 5 pazienti. Queste sfide potrebbero derivare da fattori come la mancanza di risorse adeguate o problemi organizzativi, suggerendo la necessità di interventi mirati per sbloccare il suo pieno potenziale. La relazione sottolinea un'evidente insufficienza nella capacità di accoglienza complessiva delle Rems. Con una lista di attesa che supera i 40 soggetti, i rischi derivanti dall'assenza di tutela gravano non solo sulle persone socialmente ritenute pericolose ma anche sulle loro famiglie e sull'intera collettività. Questo sottolinea la necessità di espandere e potenziare le strutture esistenti per affrontare la crescente domanda.

CI SONO ANCHE SPIRACOLI DI LUCE.

Nonostante le sfide, emergono aspetti positivi. Progetti educativi e trattamentali, insieme a iniziative come corsi professionalizzanti e laboratori artigianali, offrono opportunità concrete di crescita e formazione ai detenuti. L'attivazione di classi scolastiche di istruzione superiore e la proposta didattica dei Poli Universitari Penitenziari sono iniziative lodevoli. Il Garante Muglia sottolinea che lavoro, formazione, scuola e università costituiscono un terreno fertile in cui le probabilità che la persona in conflitto con la legge maturi una diversa percezione di sé sono oggettivamente più elevate. Un plauso alla Casa di reclusione "Luigi Daga" di Laureana di Borrello e alla Sezione a custodia attenuata della Casa circondariale di Paola, che comprovano come una detenzione "altra e diversa" garantisca buoni risultati sia in termini rieducativi e di inclusione sociale che di riduzione della recidiva.

I dati dell'Uiepe Calabria mostrano numeri importanti riguardo agli incarichi gestiti dagli uffici, evidenziando l'efficacia delle misure alternative alla detenzione. Tuttavia, si evidenzia la necessità di rafforzare gli organici per garantire un servizio adeguato. La relazione del Garante della Regione Calabria evidenzia sia i problemi strutturali del sistema penitenziario che i progressi compiuti. È fondamentale affrontare le criticità, potenziare il personale, in particolare modo quello volto all'opera trattamentale, migliorare le condizioni carcerarie e garantire il rispetto dei diritti dei detenuti.

LETTERE DAL CARCERE

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

f IL DUBBIO

@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE VARI

SOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO
E RAGIONE SRL (Socio unico)
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma

AMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSI

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68033313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132
Milano
colombo@sbapie.it
tel. 02.45481605

PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA
PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30-76121 Barletta
info@intelmia.it
tel. 0883.347995

STAMPA
IPS ITALIA Srl
Member of IPS Group
Via Sondrio 1, 20063 Cernusco
sul Naviglio, (MI) ITALIA

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE
MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2502.1 fax 02.2502.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Roma
n. 63/2025 del 14 aprile 2023
(già Registrato al Tribunale di
Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015)
Iscrizione al Registro Operatori

di Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009

Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942

La testata fruiscie dei contributi
diretti editoriali d.lgs. 70/2017

**QUESTO NUMERO È STATO
CHIUSO IN REDAZIONE
ALLE ORE 20,00**

IL DUBBIO 16.12.2023

Il concerto Gospel nel carcere di Crotone, il Garante regionale Muglia: «il diritto alla gioia e al sorriso come motore di cambiamento»

Alla vigilia delle festività natalizie il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avvocato Luca Muglia, ha partecipato al concerto Gospel tenutosi presso la Casa circondariale di Crotone.



All'iniziativa, fortemente voluta dalla nuova Direttrice dell'istituto penitenziario di Crotone Mariastella Fedele, hanno preso parte il Sindaco di Crotone Vincenzo Voce, l'Assessore alle politiche sociali Filly Pollinzi e l'Assessore alla cultura Nicola Corigliano. Erano presenti, altresì, il Capo area giuridico-pedagogico Giuseppina Froia, i funzionari giuridico-pedagogici Giusi Biscuso e Concetta Froia, il Comandante della Polizia penitenziaria Sostituto commissario Francesco Tisci ed il Vice comandante Isp. Francesco Caruso.

A curare il concerto è stato chiamato lo Shining Voices Gospel Choir diretto da Floriana Mungari, un gruppo nato nel 2011 che ha deliziato la platea con un repertorio di qualità, dallo spiritual al gospel, dal blues al rhythm and blues, coinvolgendo direttamente il pubblico e regalando ai tanti detenuti un pomeriggio di gioia. Non a caso il termine gospel in inglese significa Vangelo, e cioè buona novella, come ha ricordato la Mungari.

Il Garante regionale Luca Muglia, che ha portato anche i saluti del Garante comunale dei diritti dei detenuti avvocato Federico Ferraro, impegnato fuori sede, ha sottolineato che "in prossimità del Natale momenti come questi sono fondamentali. Le persone recluse, infatti, in questo particolare periodo avvertono maggiormente la mancanza della famiglia e dei loro affetti più cari. Il coro Gospel, mescolando la musica sacra al rhythm and blues, ha generato una forte scossa di positività, consentendo ai detenuti di vivere e condividere momenti di gioia e felicità, oltre che di commozione. La Casa circondariale di Crotone risente di alcune criticità come tutti gli altri istituti calabresi, ma reagisce sempre con dignità e determinazione alle avversità. Sono fiducioso e certo che il territorio crotonese saprà rispondere sempre di più alle esigenze delle persone detenute o private della libertà personale, favorendo il loro reinserimento nella società.

Se vogliamo realmente ridurre il rischio di recidiva dobbiamo garantire a queste persone un percorso rieducativo e riabilitativo che metta al centro formazione, scuola e lavoro.

"Oggi qui a Crotone" – ha concluso il Garante regionale – "ho incontrato davvero tanta umanità. Ringrazio di cuore la Direttrice e lo staff dell'istituto per l'apprezzabile iniziativa. Tra i diritti che occorre assicurare a chi vive periodi di reclusione in carcere c'è anche il "diritto a sorridere", il diritto cioè di vivere esperienze che restituiscano il sorriso, che stimolino riflessioni profonde e che consentano di guardare al futuro con più ottimismo e speranza. Tutto ciò può rappresentare un importante motore di cambiamento".

AVVENIRE DI CALABRIA 22.12.2023



Concerto dello Shining Voices Gospel choir diretto da Floriana Mungari nella Casa circondariale di Crotone

■ **PAOLA** I lunghi corridoi trasformati per un giorno in una sala ristorante

Pranzo d'amore con i detenuti

Artisti, volontari e chef stellati nella casa circondariale di contrada Deuda

PAOLA - I lunghi corridoi della casa circondariale di Paola trasformati, per un giorno, in sale di un ristorante per centottanta detenuti, ospiti speciali de "L'altra cucina..." per un pranzo d'amore".

L'evento si è svolto nell'istituto penitenziario calabrese, diretto da Emilia Boccagna, in concomitanza con 29 istituti di pena italiani, che hanno aderito alla decima edizione dell'iniziativa, promossa dall'associazione Prison Fellowship Italia Onlus in collaborazione con il Rinnovamento nello Spirito Santo e la Fondazione Alleanza Onlus del RnS, con il patrocinio del ministero della Giustizia. "L'altra cucina..." per un pranzo d'amore" ha visto il coinvolgimento di due diocesi: Cosenza-Bisignano e San Marco Argentano-Scalea. L'iniziativa è stata curata in modo impeccabile dai rispettivi coordinatori, Francesco Misuraca e Stefania Biancamano. Una giornata edificante che si può riassumere con le semplici ed efficaci parole del vescovo della diocesi di San Marco Argentano Scalea Stefano Rega che, a fine evento, ha invitato a pregare per i detenuti che devono poter avere una finestra di speranza, una possibilità di redenzione, sottolineando le parole di Papa Francesco: «è giusto che chi ha sbagliato paghi per il proprio errore, è altrettanto giusto che chi ha sba-



Una immagine della manifestazione con il vescovo Rega

gliato possa redimersi dal proprio errore. Non possono esserci condanne senza finestra di speranza, qualsiasi condanna ha sempre una finestra di speranza». "Superare gli angusti confini dell'egoismo, spogliarsi di tutto ciò che è superfluo e condividere con gli altri la gioia di scoprire insieme i valori della solidarietà e della sana convivenza civile". Il filo conduttore dei messaggi trasmessi dal cappellano Padre Aurelio Marino, che ha introdotto la cerimonia eucaristica e dall'arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, Giovanni Checchinato, che ha presieduto la liturgia, animata dal coro del RnS, in presenza della coordinatrice regionale RnS Maria, Teresa Palmieri. C'erano

anche Don Miguel Arenas, Don Bruno Di Domenico, Don Massimo Donadio, Don Luciano Fiorentino. Un servizio attivo, quello nel carcere di Paola, che si snoda attraverso una virtuosa sinergia tra rappresentanti delle istituzioni (che quotidianamente si misurano con le complesse problematiche dei detenuti) e il trionfo dell'amore.

Si tratta di Francesca Marrazzo, magistrato di sorveglianza, dell'avvocato Luca Muglia, garante regionale dei diritti delle persone detenute, Angela Paravati, direttore dell'ufficio del personale e formazione del provveditorato della Calabria e i funzionari dell'istituto, il comune di Paola, rappresentato dal vice sindaco Maria Pia Serra-

nò. Tutti hanno preso parte con garbo e rispetto all'iniziativa. Il pranzo è stato realizzato dal cuoco, Carmelo Fabbriatore, chef di grande levatura, presidente dell'Unione Regionale Cuochi, tesoriere e membro di giunta della Federazione Italiana Cuochi. Fabbriatore è stato affiancato per l'occasione da altri tre cuochi, Buno Ranuio, Giovanni De Luca e Francesco Spina e da alcuni suoi allievi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Mancini-Tommasi di Cosenza. Piatti creativi e degni di stare nelle sale di ristoranti stellati: tortino di patate igr silane al cuore fondente, cavatelli con crema di zucca, porcini e gocce di tartufo, un petto di tacchino glassato alle prugne con piselli alla francese e per dolce una bavarese ai fichi di Cosenza dop con salsa alla vaniglia e panettone tiepido. Professionalità e semplice umanità, dunque tra sala e fornelli, nel contesto "d'eccezione" dell'Istituto penitenziario di Paola, trasformati per l'occasione in un crocevia di esperienze e di scambio reciproco. Ad allestire la tavola e a servire i piatti sono stati i volontari del RnS, insieme ai numerosi produttori, organizzazioni, fondazioni, associazioni, tra questi l'Acli (Associazione professionale agricola provinciale di Cosenza) e sponsor che, con viva generosità, hanno contribuito al miracolo d'amore.

Quotidiano del Sud 23.12.2023

Primo piano

Focus con Muglia (Garante) e De Fazio (Polizia Penitenziaria)

I problemi Sovraffollamento, strutture fatiscenti, mancanza di personale, aggressioni e il primo suicidio di un detenuto

Le speranze I corsi professionalizzanti, i laboratori artigianali, i lavori teatrali e i progetti "Genitori dentro" e "Biblio-Arte"

Carceri in Calabria, ombre e luci

Va tenuta sempre alta l'attenzione. Ma tra tante ombre si intravede qualche bagliore». L'avvocato Luca Muglia, Garante della Regione Calabria per le persone private della libertà, di recente ha presentato la relazione annuale che analizza i vari aspetti dell'attività svolta nel contesto carcerario calabrese e oltre.

«Le criticità – dice in premessa – riguardano le condizioni strutturali, il sovraffollamento degli istituti, 9 su 12. L'inadeguatezza di molte camere detentive con schermature alle finestre o prive di doccia, la presenza limitata delle aree di socialità, dei passeggi e delle zone adibite ai colloqui con i familiari, il numero consistente di eventi critici, le lacune della sanità penitenziaria, l'insufficienza delle offerte formative, l'inidoneità dei programmi finalizzati al reinserimento sociale, le carenze degli organici della polizia penitenziaria, dei funzionari giuridico-pedagogici e dei mediatori linguistico-culturali nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri che appartengono a 15-20 nazionalità diverse».

Criticità che secondo Muglia amplificano lo stato di vulnerabilità dei detenuti, producendo effetti negativi sia sul piano del trattamento sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative: «La possibilità – continua – di attuare percorsi individualizzati che consentano di rilevare le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato è messa a dura prova. Si aggiunge l'inagibilità delle camere di sicurezza, che obbliga le Procure a disporre sistematicamente che l'arrestato o fermato sia condotto all'interno del carcere in assenza di un provvedimento giurisdizionale, e le lunghe liste di attesa per il collocamento nelle Rems, con tutti i rischi conseguenti a carico degli interessati e della collettività. Nel corso dei numerosi colloqui con le persone private della libertà ho incontrato tanta sofferenza e disperazione. Del resto, come viene sostenuto, il carcere è "il posto dove parlano gli occhi"».

E la situazione è calda. Basta guardare i numeri, come sottolinea Gennarino De Fazio, segretario generale UILPA Polizia Penitenziaria. «In Calabria negli ultimi 4 mesi dell'anno appena conclusi sono state ben quaranta le aggressioni di detenuti ai danni di appartenenti alla Polizia penitenziaria. La media, pertanto, è di 10 aggressioni al mese, inferiore a quella nazionale se si considera il dato assoluto di 154 aggressioni mensili, ma non più così dissimile se si guarda al rapporto con il numero dei detenuti e che si attesta alla quota di un'aggressione ogni 75 reclusi in regione, a fronte di una ogni 97 a livello nazionale. A questo, vi sono da aggiungere, nello stesso periodo, 173 casi di resistenza e ingiuria a pubblico ufficiale, un atto intimidatorio, un danneggiamento a un bene personale, 8 proteste con battitura delle inferriate, una protesta collettiva con rifiuto di rientrare in cella. In sintesi, un totale di ben 224 eventi critici, due al giorno, la quasi totalità della turbativa dell'ordine, della disciplina e della sicurezza penitenziaria, oltre che dei canoni di civile convivenza».

Un quadro palesemente molto preoccupante che si autodescrive e che si incastona in un contesto generale di emergenza penitenziaria. Che si connota anche per il sovraffollamento detentivo e la mancanza di operatori in tutti i profili professionali. «Al 130% di reclusi in più rispetto ai posti disponibili, si contrappone un sottodimensionamento della Polizia penitenziaria per almeno il 20% in una realtà in cui, peraltro, vi sono immani difficoltà pure in relazione all'assicurazione del servizio sanitario».

Una situazione generale che dovrebbe, sempre secondo De Fazio, essere presa in carico dal Parlamento per approvare una legge per la riforma complessiva del sistema d'esecuzione penale, la reingegnerizzazione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e la riorganizzazione del corpo di



L'avvocato Luca Muglia
Garante della Regione Calabria per le persone private della libertà

Gennarino De Fazio
Segretario generale UILPA Polizia Penitenziaria

Lo scorso anno 160 gli agenti picchiati e finiti in ospedale

«I numeri del disastro carcerario non lasciano dubbi sulle incapacità di gestione ed evidenziano una guerra quotidiana. L'anno che si è appena concluso e le cronache di queste prime settimane del 2024 che segnano, purtroppo in continuità con il 2023, l'acuirsi dell'emergenza del sistema penitenziario, hanno determinato la mia scelta di avviare un nuovo tour tra alcune carceri per rilanciare la mobilitazione. La prima criticità è quella delle aggressioni e delle violenze contro il personale penitenziario». Lo sottolinea Aldo Di Giacomo, della segreteria dell'Ossap, sindacato autonomo della polizia penitenziaria, che non condivide i giudizi sulla situazione carceraria espressi dal sottosegretario Andrea Delmastro e dal Guardasigilli Carlo Nordio. «I dati del 2023: sono stati oltre 1800 i poliziotti penitenziari mandati in ospedale con una prognosi dai 7 giorni in su perché picchiati dai detenuti, con una media di 5 al giorno, 160 in totale in Calabria».

polizia penitenziaria: «In mancanza di ciò, – tuona ancora De Fazio – temiamo che il baratro non sia molto lontano, come dimostrano anche gli 11 detenuti che si sono già tolti la vita nei primi 15 giorni dell'anno. Ultimo suicidio un paio di giorni fa proprio a Rossano. Il recluso che ha posto fine anzitempo alla sua esistenza, impiccandosi, era di origini egiziane, aveva solo 34 anni e avrebbe finito di scontare la pena l'anno prossimo. Non c'è tanto da aggiungere».

In Calabria nel 2023 si sono registrati quattro suicidi. «Il tragico evento di Rossano – prosegue il garante – segue quello di un detenuto italiano avvenuto a Catanzaro negli ultimi giorni del 2023. In meno di un mese, quindi, due vite spezzate per sempre. A conferma della gravità della situazione arrivano altri numeri: i tentati suicidi dall'ottobre 2022 all'ottobre 2023 nelle carceri calabresi sono stati ben 146».

Un quadro a tinte fosche che racchiude, però, qualche nota positiva. Prosegue il garante: «I progetti d'istituto racchiudono interventi articolati, anche se limitati. Buona l'attività di taluni corsi professionalizzanti e dei laboratori artigianali. L'officina di lavorazione del ferro a Locri, i laboratori di pasticceria a Paola, di sartoria nella sezione femminile di Reggio, di falegnameria e ceramica a Rossano, nonché le serre presenti nei vari istituti. Di indubbio valore il progetto



"Genitori dentro" rivolto ai detenuti di Laureana di Borrello con figli di età non superiore ai 16 anni, con la realizzazione di una baita in legno attrezzata a misura di bambini in cui i detenuti incontrano i familiari secondo prestabiliti turnazioni, e il progetto unlock – "Liberare le emozioni" sul trattamento psicologico degli autori di reato condannati per violenze di genere, atti persecutori, maltrattamenti o reati sessuali, che ha coinvolto gli istituti di Castrovillari, Catanzaro e Vibo, con l'obiettivo della prevenzione della recidiva mediante una presa in carico innovativa e multidisciplinare. L'offerta scolastica risulta mediamente rafforzata, così come la proposta didattica dei poli universitari penitenziari. Le sezioni a custodia attenuata garantiscono ottimi risultati in termini di riduzione della recidiva ed inclusione sociale». E appare come sempre sullo sfondo l'idea dimenticata nel nostro Paese che la pena deve essere rieducativa: «Per comprendere quanto pesino gli "errori di sistema" – ricorda Muglia – basti pensare che in Italia il mantenimento giornaliero di un detenuto è di 154 euro, ma solo 35 centesimi sono impiegati per la rieducazione. Oltre l'80% della somma è destinata ad acquisti di beni e servizi, personale, edilizia, manutenzione. Ovviamente in Calabria la situazione non è diversa, ma esistono prassi virtuose che dimostrano come questa regione sia capace di sopprimere alle lacune con competenza, passione e creatività. Mi riferisco, ad esempio, al lavoro teatrale "Nessuno escluso" curato dal regista Adolfo Adamo e messo in scena insieme ai detenuti del carcere di Cosenza presso il teatro Rendano; al laboratorio teatrale e arti sceniche "A casa: il ritorno a noi" realizzato dall'associazione "Con i miei occhi" con il contributo della sezione detentiva femminile di Castrovillari; al progetto "Biblio-Arte" di Arghilla che ha promosso la lettura in carcere, coinvolgendo diverse discipline, dalla musica alla pittura; alle teche artistiche realizzate e donate dai detenuti di Crotone a Papa Francesco, al Presidente della Repubblica e al DAP per ricordare il naufragio e la tragedia di Stecato di Cutro o, infine, ai percorsi di giustizia riparativa e di revisione critica a sfondo religioso realizzati nel carcere di Palmi. In altre parole, ogniquando alle persone ristrette si offrono occasioni di formazione, di crescita o introspezione personale i risultati non tardano ad arrivare».

E la strada secondo il garante regionale è solo una: «Ciò che fa la differenza – conclude – sono le modalità "che abitano il tempo e lo spazio" dell'esperienza detentiva. Mettiamo da parte, quindi, le etichette e concentriamo l'attenzione sulla qualità di misure ed interventi. Dignità della persona, tutela dei diritti e difesa sociale possono convivere e stare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Per comprendere quanto pesino gli "errori di sistema" basti pensare che in Italia il mantenimento giornaliero di un detenuto è di 154 euro, ma soltanto 35 centesimi sono impiegati per la sua rieducazione. In Calabria la situazione non è diversa, ma esistono prassi virtuose che dimostrano come la regione sia capace di sopprimere alle lacune con passione e creatività”

Luca Muglia

“Al 130% di reclusi in più rispetto ai posti disponibili, si contrappone un sottodimensionamento della Polizia Penitenziaria per almeno il 20 per cento in una realtà in cui, peraltro, vi sono immani difficoltà anche in relazione all'assicurazione del servizio sanitario. Necessaria, quindi, da parte del Parlamento, una legge di riforma complessiva”

Gennarino De Fazio

Il contributo della ricerca sul cervello per migliorare la detenzione CARCERE "ALLO SPECCHIO": ECCO COME LE NEUROSCIENZE CI AIUTANO A CAPIRE



LUCA MUGLIA

Lidibattito sul carcere si alimenta quotidianamente, incontrando chiavi di lettura nuove e diverse, a volte contraddittorie. Risulta evidente come la formazione culturale, ideologica o politica finisca per orientare o condizionare il punto di vista degli osservatori di turno.

Si tende, di sovente, a concepire la tutela dei diritti fondamentali (della persona privata della libertà personale) come un movimento di pensiero che si contrappone alle istanze di difesa sociale (dei cittadini e della collettività), o viceversa, giungendo fino alle polarizzazioni più estreme.

In realtà, chi frequenta le carceri italiane sa bene che le esigenze richiamate, entrambe legittime, possono trovare o meno un temperamento secondo il percor-

so inframurario che la persona in conflitto con la legge ha effettuato (o non effettuato) durante il periodo di detenzione. È indubbio che la finalità rieducativa primaria dovrebbe essere quella di stimolare e attivare nel condannato un processo di cambiamento, sia pure nel rispetto del principio di legalità ed autodeterminazione.

Al di là delle disquisizioni teoriche, infatti, ciò che rileva è il reinserimento nella comunità di una persona che abbia sperimentato reali occasioni di crescita, sottraendosi così alla recidiva e al reclutamento del crimine organizzato.

Le neuroscienze possono aiutarci a comprendere meglio? Esistono oggi strumenti in grado di fornire chiavi di lettura efficaci. Sono ormai diverse le indagini scientifiche che coinvolgono il circuito penitenziario, comprovando le conseguenze ne-

faste del sovraffollamento, della privazione, dell'isolamento prolungato, dell'assenza di cure o dei fattori di contaminazione dell'ambiente (inquinamento, sistema fognario, smaltimento dei rifiuti, presenza di amianto e piombo, schermature alle finestre).

La novità di tali ricerche consiste nell'aver dimostrato come gli effetti, oltre ad essere nocivi per la salute dei detenuti e dell'intera comunità penitenziaria, generino deficit cerebrali e comportamentali che compromettono le possibilità di riabilitazione e di recupero della persona.

L'altro settore di sicuro interesse è quello dei "neuroni specchio", il meccanismo in virtù del quale replichiamo empaticamente nel cervello le emozioni altrui. Si tratta di un sistema di apprendimento per imitazione che all'interno delle carceri può rivestire un ruolo rilevante. Se, infatti, osservare gli altri provare un'emozione (dolore/gioia) non è una esperienza così diversa dal provare un'emozione in prima persona, è facile intuire cosa accada oggi in Italia nella mente delle persone detenute e degli operatori penitenziari. Ambienti degradati, impoveriti, grida, mani-

festazioni di sofferenza o di dolore sono all'ordine del giorno. Per converso, tuttavia, esiste un piano costruttivo rappresentato dalle emozioni positive nella nuova direzione tracciata dalle scoperte neuroscientifiche che rivitalizza anche il ruolo del linguaggio. Plasticità e plasmabilità del cervello confermano, infatti, che "le parole aiutano a cambiare".

Esiste, in altri termini, una sensibilità neurobiologica dell'individuo che riguarda l'ambiente e le relazioni di cui occorre tenere conto ogni qualvolta si affronta il tema dei luoghi di detenzione o del trattamento penitenziario. Le scoperte delle neuroscienze, quindi, possono fornire il loro contributo all'umanizzazione del diritto, al rispetto della dignità e all'individualizzazione dei percorsi di riabilitazione, così come previsto dalla Carta costituzionale, dall'Ordinamento penitenziario e dalle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il che non è poco.

Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale della Regione Calabria

Avvenire 17.02.2024

Qualificati interventi nell'incontro sul delicato tema organizzato dal Rotary Club di Santa Severina presieduto da Antonella Nocita

La salute mentale nelle strutture penitenziarie

Al'interno delle strutture carcerarie, la salute mentale è comprensibilmente molto più vulnerabile di quanto può avvenire nella società libera: non solo chi entra negli istituti di detenzione spesso vi arriva con disagi psicologici già manifestati, ma il rischio di svilupparne di nuovi aumenta di norma nelle specifiche condizioni carcerarie, come emerge dai tanti fatti di cronaca che quotidianamente si registrano nelle carceri italiane. Poco cambia se si tratti di un grande penitenziario metropolitano o di una piccola struttura di provincia. La percezione diffusa tra gli operatori è che le patologie psichiche tra la popolazione detenuta siano in continuo ed esponenziale aumento e che gli strumenti e le risorse a disposizione per trattarle siano sempre più scarse e inadeguate. È quanto è emerso nel corso dell'incontro promosso e organizzato dal Rotary Club di Santa Severina: "La salute mentale negli autori di reato: la cura e la riabilitazione".

Peraltro la salute mentale è uno dei temi messi al centro dell'anno rotariano dal Rotary Internazionale e inserito tra i principali argomenti del suo programma dal Governatore Francesco Petrollo che ha anche promosso una specifica azione di intervento multidisciplinare nel



Distretto 2102 Calabria Il Governatore Francesco Petrollo e la presidente del Rotary Club di Santa Severina, Antonella Nocita, con i relatori

progetto "Agorà" dove la salute mentale occupa un posto di primo piano. E la presidente del Rotary Club di Santa Severina, Antonella Nocita ha voluto e ritenuto importante inserire nel suo programma rotariano, proprio questa complessa tematica. Un confronto tra esperti che si è tenuto nel suggestivo Castello "Carafa" di Santa Severina.

Con uno sguardo critico, tutti i qualificati relatori: l'avv. Luca Muglia, Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private

della libertà, la dottoressa Stefania Ruberto, coordinatore del progetto di salute mentale del Distretto 2102, l'avv. Aldo Truncè, presidente della Camera Penale di Crotone, Rossella Lo Prete, dottoressa in Psicologia e assistente sociale, il dott. Claudio Pirillo, direttore del Dipartimento di Psicologia giuridica forense prevenzione della violenza (Federiciiana Università Popolare), hanno cercato di far comprendere a un attento e numeroso pubblico che ha assistito all'evento, quali sono davvero i contorni del disagio

psichico in carcere.

Alcuni fatti, incontrovertibili, vanno richiamati e sono stati illustrati nei vari interventi. Il principale, con la chiusura degli Opg (a partire dalla 9/2012 e, poi, definitivamente, con la legge 81/2014) per le persone con disagio psichico che già si trovano in carcere ("rei-folli", come li definisce, ancora, il gergo penalistico) è che devono essere trovati gli strumenti di cura esclusivamente all'interno del sistema penitenziario. Si è dunque, finalmente, superato il meccanismo

dell'"istituzione di scarico" ben noto agli studiosi delle istituzioni totali. Se non fosse arrivato quel divieto normativo per il sistema penitenziario di "scaricare" sulle nuove Rems la persona detenuta con patologia psichica (nelle forme dell'"osservazione psichiatrica", dell'inermità psichica sopravvenuta o nelle ipotesi previste dagli artt. 111 e 112 del Regolamento penitenziario) il carcere avrebbe continuato a (sovra)affollare le Rems, come prima faceva con gli Opg, usando l'etichetta di malattia mentale come "scusa" per delegare ad altri la gestione di quell'individuo "problematico". L'unico modo di rompere questo meccanismo, era distinguere la risposta sanzionatoria, precludendo, per legge, la possibilità di ricorrere al ricovero in Rems e riaffermando una tanto netta quanto criticabile divisione tra pene per gli imputabili e misure di sicurezza per i non imputabili.

I relatori, che non si sono risparmiati ognuno per la propria specializzazione e competenza, hanno quindi evidenziato uno scenario complesso e problematico che necessita di immediati e risolutivi interventi. L'obiettivo dell'iniziativa rotariana, per come sottolineato dal Governatore Francesco Petrollo, «è stato quello di conoscere gli strumenti giudiziari e sanitari per approfondire

l'organizzazione e i modelli operativi che riguardano pazienti psichiatrici di reato e che coinvolgono professionisti quali magistrati, avvocati, l'amministrazione penitenziaria, psichiatri, psicologi e periti nell'ambito della salute mentale e carceraria. E, in tal senso il Rotary è impegnato a sensibilizzare le istituzioni e a diffondere con la necessaria chiarezza lo status della situazione in essere sui vari territori».

Soddisfatta la presidente Nocita per la capacità dei relatori di affrontare il problema dai vari punti di vista integrandosi in modo efficace, grazie anche alla lucida moderazione della giornalista Sarah Incamicia, presidente della commissione Comunicazione e Rivista Distrettuale del Rotary D-2102.

La partecipazione massiccia di pubblico ed esperti ha inteso evidenziare il delicato tema trattato a cui hanno dato un ottimo spunto di riflessione anche i contributi del sindaco di San Mauro Marchesato, avv. Carmine Barbutto, del sindaco di Belvedere Spinello, avv. Rosario Macri, pure nella veste di delegato del Movimento Forense di Crotone, del presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, avv. Vincenzo Agostino dell'avv. Maria Fabiano, delegato dell'Aiga di Crotone.

Gazzetta del Sud 03.03.2024

La condizione della donna in carcere: dibattito col Garante

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - Venerdì, in occasione dell'8 marzo festa della donna, il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, ha partecipato all'incontro-dibattito "La festa della donna come momento di riscatto" tenutosi nell'aula didattica della sezione detentiva femminile della Casa circondariale "Rosetta Sisca" di Castrovillari.

Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto "Con le Mani in Pasta" finalizzato alla realizzazione di prodotti gastronomici all'interno delle mura dell'istituto, che vede il coinvolgimento dell'Istituto alberghiero Ipseoa "K. Wojtyla" di Castrovillari e di Laura Barbieri, imprenditrice nel settore della ristorazione e Presidente della FIPE Cosenza.

All'incontro, moderato e introdotto dalle docenti Rossana Barone e Simona Verta, hanno partecipato, oltre alla ristoratrice, la Presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità, Anna De Gaio, il cappellano della Casa Circondariale, Don Francesco Faillace, il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, la Dirigente dell'Ipseoa "K. Wojtyla", Immacolata Cosentino, e il Direttore della Casa Circondariale, Giuseppe Carrà, il quale ha sottolineato "il valore e il significato del progetto per le detenute della sezione femminile di Castrovillari.

Il Garante regionale delle persone detenute, Luca Muglia, nel suo intervento, ha rimarcato come "l'iniziativa "Con le Mani in Pasta" rappresenti un esempio virtuoso che mette insieme scuola, formazione e lavoro, con il supporto di una imprenditoria sensibile e di qualità. Per le donne detenute a Castrovillari può aprirsi, oggi, - ha sottolineato Muglia - un ciclo importante. Troppo spesso è mancato in Calabria un dialogo fattivo tra il carcere e il mondo del lavoro, la paura



Un momento del dibattito

e la mancanza di conoscenza hanno precluso l'avvio di progettualità con il territorio e le imprese. E' giunto il momento di voltare pagina, di scrivere una storia nuova e diversa".

"Quanto alla detenzione femminile - ha continuato il garante - il sistema carcerario non fa distinzioni di sesso, le regole detentive non presentano alcuna caratterizzazione di genere. Ciò, paradossalmente, finisce per recare danno alle donne detenute in quanto il circuito penitenziario è

pensato e costruito a misura di uomo. La tutela dei diritti delle donne recluse presuppone, quindi, che vengano riconosciute e valorizzate le peculiarità che contraddistinguono la condizione detentiva. Quali sono i bisogni o le esigenze della donna detenuta? Di quali strumenti necessita per elaborare il suo vissuto? In quale contesto si consuma la sua carcerazione?", si è chiesto il Garante regionale delle persone detenute.

"Nella Casa circondariale

di Castrovillari, ad esempio, - ha evidenziato Luca Muglia - i bagni delle camere detentive sono sprovvisti di docce, a differenza degli altri istituti. Le persone detenute, in altre parole, sono costrette ad utilizzare le due o tre docce presenti nello spazio comune situato nel corridoio dei padiglioni. E' evidente come tale condizione, nel caso delle donne, sia maggiormente lesiva della privacy e della dignità personale. Mi auguro che le reiterate richieste di intervento che ho rivolto al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria possano sortire effetto e si ponga fine a tale inaccettabile privazione".

"Rivolgo, da ultimo, un ringraziamento particolare al sindaco Lo Polito - ha concluso il Garante regionale - poiché, grazie alla sua sensibilità, la città di Castrovillari potrà formalizzare a breve l'istituzione del Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale, nonché alla presidente De Gaio per l'instancabile impegno della Commissione regionale per le pari opportunità da lei presieduta, sempre attenta ai temi della detenzione femminile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA APERTA DEL GARANTE DELLA CALABRIA, L'AVVOCATO LUCA MUGLIA, SUI BAMBINI IN CARCERE

“Fermiamo lo scempio, stiamo rubando il futuro a creature fragili e innocenti”

Lo Scempio dei Bambini in Carcere: Stiamo Rubando il Futuro a Creature Fragili ed Innocenti” è questo il titolo della lettera aperta con cui il Garante regionale dei diritti delle persone detenute della Calabria, l'avvocato Luca Muglia, denuncia la drammatica situazione dei bambini che vivono in carcere con le loro madri. Il garante Muglia, nel suo ruolo delicato e impegnativo, si era precedentemente impegnato a evitare di interferire nelle questioni processuali e giuridiche delle persone private della libertà, preferendo concentrarsi sulle situazioni di urgenza e sulle battaglie per i diritti fondamentali. Tuttavia, l'incontro con una

giovane madre detenuta insieme al suo bambino di appena un anno e mezzo ha scosso profondamente le sue convinzioni. La lettera, infatti, nasce dall'incontro dell'avvocato Muglia con questa giovane mamma detenuta da alcuni mesi insieme al suo bimbo.

Il garante non critica il sistema giudiziario o l'amministrazione penitenziaria, riconoscendo il rispetto per il lavoro dei magistrati e l'attenzione dimostrata verso il benessere del bambino e della madre. Ciò che lo indigna è la possibilità, contemplata dalla legge, di privare della libertà una creatura così indifesa e innocente. Muglia esprime il suo sdegno nei confronti di un sistema che per-

mette una tale ingiustizia, soprattutto quando si tratta di un bambino che non ha ancora avuto la possibilità di sperimentare la bellezza del mondo esterno.

Il primo giorno di primavera, contraddistinto da un cielo sereno e un sole caldo, non è stato vissuto dal bambino dietro le sbarre. Il suo gioco, un semplice evidenziatore blu, rappresenta un simbolo della sua privazione e delle esperienze che gli sono negate. Queste immagini, queste sensazioni, non possono che lasciare segni indelebili nella mente e nel cuore di un bambino così giovane. La lettera del Garante regionale dei diritti delle persone detenute non è solo un grido di pro-

testa, ma anche un appello alla coscienza collettiva. Invita a riflettere sulla violenza delle leggi che consentono una simile situazione e sottolinea la necessità di un cambiamento urgente. Si richiama alla responsabilità politica e istituzionale di porre fine a questo “scempio dei bambini in carcere”, ribadendo che il futuro di queste creature fragili ed innocenti è in gioco.

“Che dire, se non che sembra impossibile immaginare che, in pieno terzo millennio, possano presentarsi scene di questo tipo”, scrive il Garante, che pur non entrando nel merito processuale della vicenda, si dice indignato dalla possibilità di privare della libertà per-

sonale un bambino così indifeso e innocente. “Tutto ciò interroga le nostre coscienze e ci induce a riflettere sulla violenza delle nostre leggi”, afferma Muglia, che sottolinea come cambiare le cose sia possibile e necessario. “Stiamo rubando il futuro a creature fragili ed innocenti”, aggiunge, invitando le autorità competenti ad intervenire al più presto per porre fine a questa “violenza istituzionale”. La lettera si conclude con un'immagine emblematica: lo sguardo del bambino che ha incontrato il Garante, uno sguardo che “ci seguirà, inquieterà le nostre notti fino a quando qualcuno, un nobile giorno, non porrà fine allo scempio dei bambini in carcere”. L'appello di Muglia è un invito a riflettere su una realtà spesso dimenticata e a mobilitarsi per cambiare un sistema che non tutela i diritti dei più piccoli e fragili.

D.A.

Il Dubbio 23.03.2024

Il presidente Mancuso e il garante Muglia scrivono a Nordio: istituti sovraffollati

L'emergenza carceri in Calabria sul tavolo del ministro della Giustizia

Tra le criticità anche carenze di personale e inadeguatezze strutturali

Chiedono interventi urgenti contro il sovraffollamento delle carceri calabresi il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, e il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, che si rivolgono con una lettera al ministro della Giustizia Carlo Nordio e al capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Giovanni Russo.

In essa riferiscono del sovraffollamento, delle gravi carenze di organico e del moltiplicarsi di eventi critici nei dodici istituti penitenziari della Calabria. Nella missiva (per conoscenza trasmessa anche al vice ministro Francesco Paolo Sisto, ai sottosegretari Andrea Ostellari e Andrea Del Mastro delle Vedove e al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, Felice Maurizio D'Ettore) si richiede un intervento tempestivo sulla condizione del sistema carcerario calabrese.

Mancuso e Muglia rilevano che «allo stato, quasi tutti i dodici istituti penitenziari registrano fenomeni di progressivo sovraffollamento, con valori elevati nella Casa circondariale di Reggio Calabria Arghillà (+ 98), Cosenza (+ 57), Crotone (+ 44) e la Casa di reclusione di Rossano (+ 52). In alcuni istituti, peraltro, sono presenti camere detentive (dotate di letti a castello) che ospitano fino a 6-8 persone detenute». Richiedono quindi attenzione sulle «condizioni strutturali di alcuni istituti, datati nel tempo e privi di manutenzione, sull'inadeguatezza di molte camere detentive (con schermature di pannelli opachi in plexiglas alle finestre o, addirittura, prive di docce) e



Casa circondariale L'istituto del capoluogo registra un grave deficit di agenti di Polizia penitenziaria

sull'insufficienza delle aree adibite alla socialità, ai passeggi e ai colloqui».

Fanno inoltre rilevare le carenze di organico «assai pesanti». Il deficit del personale di Polizia penitenziaria, scrivono Mancuso e Muglia, «raggiunge in alcuni casi livelli allarmanti (-100 Catanzaro; -70 Vibo Valentia; -42 Rossano; -37 Palmi; -36 Reggio C. Arghillà). Ciò genera effetti a catena che recano danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza e a richiedere sforzi sovrumani del personale in servizio».

Viene inoltre sottolineata «la carenza complessiva di funzionari giuridico-pedagogici che è pari a 10 unità (al momento gli istituti di Paola e Pal-

mi hanno solo 1/2 educatori in servizio). In pratica, è presente mediamente un educatore ogni 100 detenuti. Tale carenza riverbera conseguenze negative sia sotto il profilo trattamentale e rieducativo sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative».

Non mancano poi riferimenti «all'elevata percentuale di detenuti stranieri, che in alcune carceri calabresi appartengono a 20 nazionalità diverse, mentre i mediatori linguistico-culturali presenti sono pochissimi (solo in 3 istituti)».

Peraltro, viene evidenziato come nel 2023 si siano «verificati 150 tentativi di suicidi e 4 suicidi. Nel 2024 c'è già stato un nuovo decesso per suici-

dio». Non solo, proseguono: «Dal 1. gennaio 2024 al 20 marzo 2024 (in soli due mesi e mezzo) si sono registrati in Calabria 2.219 eventi critici, 26 tentativi di suicidio, 110 atti di autolesionismo e 25 aggressioni ai danni della Polizia penitenziaria. Sono dati – scrivono – davvero inquietanti. Per cui, alla luce di tutto ciò, – concludono Mancuso e Muglia – corre l'obbligo di chiedere un tempestivo intervento del ministro e del capo del Dipartimento, consapevoli che la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà e il benessere dell'intera comunità penitenziaria necessitano in Calabria di energie e risorse urgenti al fine di poter essere garantiti ed attuati».

Gazzetta del Sud 31.03.2024

■ **CROTONE** Appello di Corbelli per l'attivista iraniana in sciopero della fame

Il Garante dei detenuti è preoccupato dopo una nuova visita in carcere a Maysoon

CROTONE - Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, da oltre 30 anni impegnato sul tema dei diritti umani, chiede, con un appello alla magistratura, «la immediata scarcerazione, con la concessione dei domiciliari, dell'attivista curda iraniana per i diritti delle donne, Maysoon Majidi, 28 anni, che ha iniziato lunedì lo sciopero della fame, nel carcere di Castrovillari, dove è detenuta da 5 mesi perché accusata, dalla Procura della Repubblica di Crotone, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Corbelli chiede che, «in attesa che si faccia chiarezza su questa vicenda, venga consentito a questa giovane donna, fuggita dal suo Paese perché perseguitata dal regime ultraconservatore degli ayatollah, di uscire immediatamente dalla casa circondariale della città del Pollino. Non ci sono motivi validi e ragioni cautelari che possano giustificare la permanenza in prigione della giovane attrice e regista curda iraniana che continua a con forza e disperazione a dichiarare la propria innocenza rispetto alle accuse che gli vengono formulate».

Secondo Corbelli, «La vicenda è grave e inquietante perché questa donna continua ad essere detenuta nonostante chi l'ha indicata (due testimo-

ni, un iraniano e un iracheno, che erano a bordo dell'imbarcazione, con altri 77 migranti, approdata a Crotone il 31 dicembre 2023) di essere 'aiutante del capitano', perché avrebbe portato dell'acqua ai migranti, abbia poi chiarito di non averla mai accusata e che le loro parole sono state tradotte male. L'incidente probatorio, avvenuto ad inizio maggio 4 mesi dopo il fatto, avrebbe potuto chiarire la vicenda, ma si è concluso con un nulla di fatto perché i due testimoni sono stati dichiarati irreperibili dalle autorità italiane. Testimoni che sono stati invece, con facilità, rintracciati all'estero, esattamente in Germania e Inghilterra, dagli inviati di un popolare programma televisivo nazionale (Le Iene) che hanno raccolto le loro dichiarazioni che confermano che loro non hanno mai accusato Maysoon».

Sul caso interviene anche Luca Muglia, garante regionale dei detenuti. «Stiamo seguendo con apprensione la vicenda delle giovani donne iraniane ristrette in Calabria, accusate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'ambito di due diversi procedimenti penali. Per quanto riguarda Qaderi Maryam abbiamo accolto con favore la sostituzione della misura cautelare in carcere con quella de-

gli arresti domiciliari in una Comunità di accoglienza. Da qualche giorno Maryam ha potuto ricongiungersi presso la medesima struttura con il figlio minore, di soli 8 anni. L'abbraccio tra la madre e il piccolo restituisce il sorriso ad entrambi dopo un calvario durato diversi mesi. Auguriamo alla giovane donna di dimostrare, in tempi rapidi, la sua estraneità ai fatti che le vengono contestati. Rimane, invece, in carcere Maysoon Majidi, la quale dall'inizio della detenzione ha già perso moltissimi chili e da una settimana ha iniziato anche lo sciopero della fame».

Muglia ha incontrato nuovamente la detenuta iraniana, insieme alla garante della Provincia di Cosenza, Francesco Cosentini. «Preoccupa il continuo calo di peso e lo stato di profonda prostrazione in cui versa l'attivista curda, accusata di essere una scafista. Majidi, rammentiamolo, è fuggita dall'Iran ed in seguito dal Kurdistan iracheno, in compagnia del fratello. La circostanza che la giovane regista fosse in pericolo di vita a causa delle sue attività di protesta antigovernativa non può lasciarci certo indifferenti. Confidiamo - conclude Muglia - nell'operato della magistratura».

Quotidiano del Sud 02.06.2024

■ L'APPUNTAMENTO Domani e martedì “Le Prigioni della Mente” Una due giorni dedicata ai detenuti, in Cittadella

“Le prigioni della mente. Criticità esistenti e percorsi innovativi in ambito penitenziario”, questo il titolo delle due giornate di dibattito a cura del Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, che si terranno domani e martedì 19 giugno presso la Cittadella regionale “Jole Santelli” di Catanzaro.

All'evento, oltre ad esperti e specialisti del settore ed ai rappresentanti delle istituzioni, dell'Amministrazione penitenziaria, della magistratura, dell'avvocatura e degli Ordini professionali, parteciperà anche Felice Maurizio D'Ettore, Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, il quale concluderà i lavori della prima giornata.

Il Convegno sarà aperto da una conferenza stampa tenuta in occasione della giornata di mobilitazione per migliorare le condizioni di vita nelle carceri a cura della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Si tratta dell'ennesimo atto di sensibilizzazione a distanza di tre mesi dall'appello “Servono interventi urgenti per il sovraffollamento e i suicidi nelle carceri”, in cui il Presidente della Repubblica Mattarella invitava la classe politica del Paese ad adottare con urgenza misure immediate per allentare il clima di tensione che si respira nelle carceri italiane.

Alla conferenza stampa iniziale, oltre al Garante regionale Luca Muglia, interverranno Samuele Ciambriello, portavoce della Conferenza e Garante regionale della Campania, e Bruno Melano, Garante regionale del Piemonte.

Previsti, altresì, gli interventi di Antonello Talerico, componente del Consiglio nazionale forense e Valerio Murgano, componente della Giunta nazionale dell'Unione camere penali italiane.

La prima sessione, che analizzerà gli effetti della detenzione sotto il profilo neuroscientifico, prevede le relazioni di Umberto Sabatini, professore di neuroradiologia, Dipar-

timento di scienze mediche e chirurgiche dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Federica Coppola, professore di diritto penale comparato dell'IE University Law School di Madrid, e Antonio Cerasa, neuroscienziato, responsabile della comunicazione IRIB CNR Messina.

Nella seconda sessione, dedicata ai percorsi innovativi in ambito penitenziario, si avvicenderanno gli interventi di Cristina Franchini, responsabile area giustizia di My Life Design, Benedetta Genisio, coordinatrice dell'associazione Crisi Come Opportunità, Roberto Dichiera, cappellano del carcere di Frosinone e referente di Nuovi Orizzonti,

Adolfo Adamo, autore e regista teatrale, Marcella Reni, presidente di Prison Fellowship Italia, Enzo Galeota, componente dell'Osservatorio nazionale carcere dell'Unione camere penali

italiane e Piero Mancuso, co-responsabile dell'Osservatorio carcere della Camera penale di Catanzaro. Ad introdurre i lavori il Garante regionale, mentre il dibattito sarà moderato dall'autore e conduttore televisivo Domenico Gareri.

Il Garante Muglia ha sottolineato che «i temi trattati e le presenze autorevoli ci proiettano nel panorama nazionale. È un'occasione importante, la Calabria può diventare crocevia del dibattito sul carcere».

«Da un lato - afferma ancora - le ricerche scientifiche sui rischi del carcere nel terzo millennio e su come le condizioni detentive compromettano la possibilità di riabilitazione sociale e recupero della persona. A documentarlo esperti nazionali ed internazionali in neuroscienze cognitive, sociali e affettive, alcuni dei quali calabresi. Dall'altro, l'intervento qualificato dei referenti di alcuni progetti regionali e nazionali molto innovativi, a dimostrazione del fatto che esistono strumenti del tutto diversi in grado di introdurre nuovi modi di concepire la pena e il tempo di detenzione», conclude Muglia.



Luca Muglia

Gazzetta del Sud

Calabria

17.6.2024 Lunedì
www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 72 N° 166



Calabria

Il garante Muglia:
«Ecco che cosa serve
alle nostre carceri»

Pag. 10

Luca Muglia, garante dei detenuti



Il garante regionale dei detenuti, Luca Muglia, anticipa i principali temi del bilancio semestrale

«Ecco cosa serve nelle carceri calabresi»

Claudia Benassai

«Cosa mi aspetto? Forse troppo e per questo l'impegno è massimo». Luca Muglia, garante regionale dei diritti delle persone detenute della Calabria, a distanza di qualche mese e prima del bilancio semestrale, analizza il percorso fatto e traccia un primo resoconto tenendo sempre il piede sull'acceleratore. E ricorda l'importante appuntamento alla Cittadella di Catanzaro con "Le prigioni della mente", un'occasione di dibattito sui rischi del carcere del terzo millennio.

Dottor Muglia, qualche mese fa evidenziamo le criticità degli istituti penitenziari calabresi, il sovraffollamento di 9 istituti su 12, la carenza di mediatori culturali, la presenza limitata di aree di socialità e tanti altri nei. Oggi qual è la situazione generale?

«A breve divulgherò un aggiornamento semestrale, ma posso già anticipare che è cambiato poco. Permane il sovraffollamento carcerario e l'inadeguatezza di molte camere detentive, sebbene in alcuni istituti, pochi, siano

stati avviati, o appaltati, lavori di ristrutturazione. Alcune carceri continuano a non disporre di adeguate aree di socialità, passeggi e zone riservate ai colloqui. Quanto alle carenze di organico, quasi nulla è mutato. Le nuove assunzioni della Polizia penitenziaria, in buona sostanza, copriranno i pensionamenti in corso. Il numero dei funzionari giuridico-pedagogici e dei mediatori risulta del tutto insufficiente. E lo stesso capo del dipartimento ha affermato che sul territorio nazionale, rispetto alle piante organiche, servirebbero mille educatori in più. Le nostre offerte formative, lavorative e trattamentali sono limitate, così come i programmi di reinserimento sociale».

Che passi ha portato avanti in questi mesi e cosa secondo lei è necessario fare affinché ci si renda conto che il problema delle carceri va affrontato ancora in maniera più proficua?

«Principio di territorialità della pena, tutela della salute e prestazioni minime, essenziali, a favore delle persone detenute. Sono stati questi gli obiettivi immediati. Ho cercato di intervenire anche sui vari versanti che chiamano in causa le istituzioni regionali, come la sanità penitenziaria, il welfare, la formazione e il lavoro. L'interlocuzione con i dipartimenti e gli assessorati ha riattivato percorsi importanti che nel tempo si erano "inceppati". E le riunioni più frequenti delle cabine di regia, quantomeno, hanno favorito una programmazione



Il personaggio Luca Muglia, garante regionale dei diritti delle persone detenute

più efficace. Ho interagito con la Cassa delle ammende, l'ente deputato all'erogazione dei fondi nazionali destinati al carcere. Al di là delle numerose emergenze, occorre un modello d'intervento trasversale, stabile e duraturo».

Ci sono progetti che l'hanno colpito piacevolmente?

«Sì, pur tra le difficoltà, ci sono progetti meritevoli. Mi piace evidenziare che tra i compiti che ha assunto il mio ufficio c'è anche quello di valorizzare le prassi positive, o virtuose. Non vorrei far torto a nessuno, ma cito solo un'esperienza, per me significativa. Si tratta del progetto "Copyscat. Speranze

replicabili", attuato dal parco archeologico di Sibari, che ha coinvolto i detenuti della casa circondariale di Castrovillari, gli studenti dell'Ipsia di Cassano allo Jonio, professori e archeologi, nonché operatori della onlus "Maestri di Strada". Si sono resi disponibili, così, reperti originali, datati tra il VI e il III secolo a.C. Nella mostra finale, allestita nel carcere di Castrovillari, sono state esposte le stampe in 3D, realizzate da studenti e docenti, con il contributo dei detenuti, durante i laboratori, che si sono tenuti al museo archeologico nazionale della Sibaritide. Gli oggetti saranno utilizzati in altri laboratori, a favore di per-

sone cieche, o ipovedenti, che, attraverso le copie, potranno percepire la forma dei reperti antichi. Oltre a creare una peculiare professionalità tra i detenuti, l'obiettivo era mostrare come la cultura riesce a superare ogni tipo di barriera, mentale e fisica. Una delle finalità più efficaci, a mio avviso, è stata quella di aver creato un ponte di grande umanità tra il carcere e la società civile, valorizzando, nel contempo, l'immenso patrimonio artistico e archeologico della nostra terra».

Che cosa si aspetta dal suo mandato? C'è qualcosa che le sta particolarmente a cuore?

«Mi attendo forse troppo. Mi spiego meglio. Ritengo indispensabile che il mio ufficio, al di là del monitoraggio e delle interlocuzioni istituzionali, tesse a sanare le criticità dei singoli detenuti, favorisca processi di miglioramento del sistema penitenziario e delle condizioni di vita delle persone ristrette in Calabria. Tale capacità di incidere, però, non è un'operazione semplice, né scontata, considerato che necessitano mezzi e strumenti adeguati».

Cosa avverrà martedì 18 e mercoledì 19 giugno a Catanzaro?

«Sarà un bel momento. "Le prigioni della mente" non vuole essere solo un convegno, o uno spazio per addetti ai lavori, ma un'occasione di dibattito sui rischi del carcere del terzo millennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Obiettivi immediati sono il principio di territorialità della pena, la tutela della salute e le prestazioni minime»

Gazzetta del Sud 17.06.2024



■ CATANZARO Due giorni di mobilitazione in Cittadella dopo l'appello di Mattarella Carceri, 80 tentati suicidi in Calabria da inizio anno

di ENNIO VILLA

CATANZARO - Nei primi sei mesi del 2024 in Calabria ci sono stati due suicidi di detenuti in carcere e ottanta tentati suicidi.

I dati sono stati riferiti dal garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, nel corso della conferenza stampa che si è svolta in Cittadella per lanciare la due giorni di mobilitazione volta a richiamare l'attenzione su una vera e propria emergenza nazionale. L'iniziativa, ha visto la partecipazione, nella sessione pomeridiana, del Garante nazionale Felice Maurizio d'Ettore e del portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali, Samuele Ciambriello. E' intervenuto da remoto per un saluto istituzionale anche il presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto. La due giorni è stata organizzata dopo

l'appello dello scorso 18 marzo lanciato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando la polizia penitenziaria. In Italia i suicidi sono stati 44 da inizio anno, 60 mila i detenuti su una capienza regolamentare di

51 mila. «C'è un silenzio atroce» ha dichiarato il portavoce nazionale della conferenza dei garanti territoriali, Samuele Ciambriello, a margine della conferenza stampa. Nelle carceri italiane sono detenuti 19 mila stranieri, 17 mila

tossicodipendenti, più di tremila persone affette da disturbi psichiatrici. «Il carcere è diventato un ospizio dei poveri e una discarica sociale» ha rilevato. Il portavoce nazionale della conferenza dei garanti ha ribadito le richieste: «Misure alternative al carcere, che ci fanno 9 mila persone che devono scontare una pena inferiore ai due anni ma soprattutto che ci fanno migliaia e migliaia di persone in custodia cautelare. Intendiamo il carcere come estrema ratio». Secondo Ciambriello è necessario inoltre aumentare le telefonate e i giorni dei permessi premio, perché questo rappresenta un ulteriore modo per tutelare l'intimità degli affetti dei detenuti. Particolare attenzione deve essere riservata alle persone con dipendenze, «che al 10 giugno 2024 risultano essere 17.405 nelle carceri italiane». «Risulta necessario

- ha aggiunto - incrementare per loro le misure alternative in comunità terapeutiche, ma anche ai detenuti stranieri, presenti in 19.304 al 10 giugno, che faticano più degli altri a vedersi tutelati i propri diritti fondamentali all'interno del carcere, ad avere accesso a prestazioni socio-assistenziali e che, per lo più, versano in condizioni di povertà sociale assoluta».

In Calabria la situazione non differisce rispetto al dato nazionale. «Questi dati rappresentano l'urgenza e la sofferenza delle persone detenute. Gli organici sono insufficienti e non arrivano buone notizie dal dipartimento» ha aggiunto Muglia. «C'è molta frustrazione perché se è vero che si parla di carcere ormai ogni giorno, purtroppo poco o nulla cambia. Noi ci stiamo mobilitando ogni mese. Abbiamo lacune nella sanità penitenziaria in tutta Italia e anche in Calabria - ha aggiunto ancora Muglia - spesso la polizia penitenziaria sopperisce alla mancanza di altre figure. Si verificano pertanto molti episodi critici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro pomeridiano con il presidente Occhiuto in collegamento

Quotidiano del Sud 19.06.2024

Emergenza infinita: Muglia (Garante dei detenuti) e De Fazio (Ulpa-Polizia Penitenziaria) sottolineano le lacune del provvedimento del governo

Decreto Carceri, anche in Calabria è l'ora delle critiche

Claudia Benassai

L'unico punto su cui maggioranza e opposizione concordano è che il Dl Carceri ha il requisito di necessità considerando che l'emergenza suicidi è un dramma con cui bisogna fare i conti. Il provvedimento punta ad «assicurare un più efficace reinserimento dei detenuti nella società, anche attraverso l'istituzione di un elenco delle strutture residenziali, idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale, di coloro che hanno i requisiti per accedere alle misure penali di comunità, ma che non sono in possesso di un domicilio idoneo e che sono in condizioni socio-economiche non sufficienti per provvedere al proprio sostentamento».

In Calabria quali sono gli umori? Tintubanti, mentre irrompono numeri accettabili. A giugno i tentati suicidi sono stati 80 e i suicidi 3. L'ultima vita si è spezzata dietro le sbarre di Paola. Per il Garante Luca Muglia, è opportuno parlare di cronoprogramma: «La previsione di un albo di strutture residenziali per detenuti in grado di fornire servizi di assistenza, riqualificazione professionale e reinserimento socio-lavorativo è in astratto condivisibile. Il tema centrale è quali saranno i tempi di attuazione e i soggetti istituzionali da coinvolgere. Premesso che

sarà necessario fare ricorso alle risorse materiali e organizzative delle regioni e degli enti locali, mi chiedo come e a distanza di quanto ciò potrà avvenire. Le strutture per detenuti con disagi psichici o affetti da dipendenze, ad esempio, chiameranno in causa la sanità pubblica. Si aggiunga che non in tutti i territori il privato sociale sarà in grado di rispondere alla chiamata. Il problema non riguarda solo coloro i quali hanno i requisiti per accedere alle misure penali di comunità, ma tutti i detenuti dimittenti che, all'esterno, non hanno una rete familiare o sociale di riferimento e che finiscono per divenire preda della criminalità».

Molto critico Gennarino De Fazio, segretario generale della Ulpa-Polizia Penitenziaria. «L'hanno battezzato carcere sicuro, ma di sicuro c'è solo che serve a poco o niente. Per come è stato varato, sembrano non ravvisarsi neppure i requisiti d'urgenza. La stessa maggioranza di governo, in fase di conversione in legge, sta presentando una serie di emendamenti che tendono a riscriverlo. Del resto, Nordio ha presentato l'originario art.5 attribuendogli contenuti opposti e quelli tracciati nelle bozze circolate. Articolo che poi è scomparso dal testo pubblicato in GU. E l'eccessivo ricorso alle comunità suscita non poche perplessità in ragione di una possibile spinta verso una



Lucida analisi Luca Muglia e Gennarino De Fazio



sorta di privatizzazione, almeno, di una parte dell'esecuzione penale».

Ecco le altre parole del ministro della Giustizia che animano il dibattito: «Il decreto prevede un intervento vasto e strutturale, che affronta un altro settore del sistema dell'esecuzione penale. Contiene anche delle norme di diritto penale, sostanziale anche nell'ambito del processo civile». Che si unisce all'idea di umanizzazione delle carceri: «Le misure in tema di esecuzione penale interessano due settori. Il primo - precisa Muglia - riguarda la procedura che regola l'istituto della liberazione anticipata. Si tratta di un ambito che richiedeva interventi ur-

genti. Nutro seri dubbi sulla reale semplificazione che le modifiche individuate nel decreto potranno determinare. Il secondo attiene all'aumento dei colloqui telefonici mensili con i familiari da 4 a 6. Se si voleva riconoscere finalmente un ruolo importante all'affettività in carcere si poteva osare molto di più, specie con riferimento ai tanti detenuti del circuito di media sicurezza».

Altro punto sciovinato? «Vogliamo facilitare il trasferimento della detenzione dalla brutalità dell'istituto penitenziario alla comunità di accoglienza - ha continuato Nordio - Fermo restando che si tratta di regime detentivo, trasferire-

mo minori e tossicodipendenti dal carcere alla comunità. È un passo molto importante, ci porta molto avanti nel reinserimento sociale ed è un rimedio al sovraffollamento carcerario». Secondo De Fazio non vi saranno effetti significativi nel breve periodo e potranno essere modesti solo nel lungo periodo: «Sono ben 14.500 i detenuti in più oltre i posti disponibili e mentre i primi aumentano alla media di 300 al mese, i secondi continuano a diminuire a causa delle ormai frequentissime proteste dei reclusi che rendono inagibili molte celle». Il garante ricorda inoltre che sarebbe utile snellire la burocrazia: «Se l'intento era favorire il trasferimento dal carcere alla comunità, gli strumenti potevano essere altri, come innanzitutto lo snellimento della normativa vigente attraverso meccanismi più agili. Evidenzio, che il collocamento in comunità è soggetto ad una serie imbarazzante di variabili: la Regione, l'Asp, l'istituto penitenziario, l'autorità giudiziaria». In definitiva per Muglia gli interventi sono parzialmente condivisibili anche se non modificheranno lo stato dell'arte, né in termini di riduzione del sovraffollamento, né sotto il profilo dell'umanizzazione delle carceri: «Per conseguire questi obiettivi, occorrono misure deflative capaci di ridurre il numero della popolazione detenuta, agen-

do soprattutto sulla fascia di chi ha pene non superiori a 4 anni per reati non gravi. Occorre poi affrontare la grave problematica dei suicidi che è diventata un "dramma sociale" che interessa tutti. Infine, le questioni dell'assenza di investimenti sul versante rieducativo e delle condizioni di vita in carcere che hanno raggiunto negli ultimi 10 anni il livello più basso della storia repubblicana».

Conclusione ancora critica di De Fazio, il quale ricorda un'altra emergenza: «Sono necessarie immediate misure deflative della densità detentiva; assunzioni vere e accelerate nella Polizia penitenziaria, che in Italia manca di almeno 18 mila unità (in Calabria ne arriveranno entro settembre appena 147, divise tra tutti i 12 istituti, ndr); va potenziata - e non mortificata, come avviene con il dl 92 - la formazione. E va garantita l'assistenza sanitaria e psichiatrica».

Infine il ministro Nordio in Cdm ha svolto una informativa sull'iter parlamentare. Tra i provvedimenti illustrati, che costituiranno oggetto di emendamenti, «l'immissione in servizio di nuovi dirigenti penitenziari, l'istituzione del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria e l'ampliamento delle opportunità di accesso alle misure alternative per i detenuti tossicodipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud 24.07.2024

La situazione nella regione: il report dell'associazione Antigone

Le carceri in Calabria?

«Sovraffollate e inadeguate»

Allegri: i suicidi sollevano interrogativi urgenti

Claudia Bonassai

La fotografia delle carceri è allarmante tra celle caldissime e sovraffollamento. E la Calabria, così come avviene in tutta Italia, non fa eccezione. Abbiamo fatto il punto con Perla Allegri, osservatrice nazionale dell'associazione Antigone e presidente di Antigone Calabria.

Che situazione avete trovato?

«Lo stato in Calabria riflette le gravi condizioni presenti a livello nazionale. Negli ultimi mesi, abbiamo visitato circa la metà degli istituti penitenziari della Calabria, riscontrando un tasso di sovraffollamento del 121%. Questo varia tra i diversi istituti, con alcuni che non garantiscono nemmeno i 3 metri quadri di spazio per persona. In tali condizioni, la qualità della vita dei detenuti è compromessa, con spazi fisici e accesso alle attività, in particolare quelle lavorative, non adeguati. Così come non è adeguata l'assistenza sanitaria in tutti gli istituti visitati nonostante l'impegno delle dirigenze sanitarie: mancano infatti i medici e gli specialisti. La sovrappopolazione impatta negativamente anche sul personale, che fatica a gestire le attività quotidiane di sorveglianza e supporto. Nei contesti più critici, i detenuti rischiano di perdere così la loro identità personale, diventando numeri. Questa situazione rende difficile garantire attenzione a certe fragilità e alle esigenze specifiche dei detenuti, sollevando gravi preoccupazioni sui diritti umani di chi sta scontando la sua condanna».

«Siamo tre detenute in cella. Il bidet viene usato sia per lavarci che per pulire le stoviglie. Le docce sono in comune e ne funziona solo una su due, per 15 detenute in ogni sezione. Siamo invase da blatte e formiche. Dal bidet fuoriescono i topi. Spesso e volentieri siamo senza acqua e luce». Il grido d'allarme arriva da Agrigento. In Calabria che segnalazioni avete avuto? Esistono questi casi-limite?

«La situazione delle carceri calabresi presenta numerose criticità che richiedono interventi urgenti, anche se non tutte sono ai livelli segnalati ad Agrigento. Abbiamo riscontrato spazi angusti e poco luminosi con mobilio scarso e la presenza di grate alle finestre, oltre alle sbarre, ma una pulizia accettabile. Tuttavia, in altri istituti abbiamo ravvisato problemi circa la scarsa disponibilità di acqua potabile che costringe i detenuti a conservare riserve di acqua in bottiglie, riducendo ulteriormente lo spazio vitale. Il carcere "Panzera" di Reggio, costrui-

to nei primi del '900, soffre di gravi problemi strutturali, nonostante vari interventi di manutenzione nel corso degli anni. I muri presentano infiltrazioni e sono scrostati, ci sono state segnalate inoltre infestazioni di topi e scarafaggi che rappresentano una minaccia seria per la salute dei detenuti. Nonostante sia stata chiamata una ditta per la disinfestazione, il problema persiste».

Tre suicidi in Calabria. Che cosa sappiamo di queste persone che hanno deciso di farla finita?

«I suicidi rappresentano una crisi sociale che richiede un'attenzione urgente. Dall'inizio dell'anno, 58 detenuti si sono tolti la vita, un dato preoccupante che potrebbe aggravarsi con l'arrivo di agosto, mese tradizionalmente difficile per i penitenziari a causa delle alte temperature e delle ridotte attività. In Calabria, si sono verificati tre casi di suicidio che illustrano la vulnerabilità e le difficoltà che molti detenuti affrontano. Uno dei suicidi è avvenuto a Rossano, dove un 34enne si è tolto la vita dopo essere stato coinvolto in 40 eventi critici, tra cui tre tentati suicidi. Questo detenuto aveva meno di 1 anno di pena residua, dettaglio che mette in luce il dramma del rientro in società dopo anni di isolamento sociale. Un altro

caso si è verificato a Vibo, dove un 37enne è morto nella sezione ex art. 32 O.P. Anche questo detenuto aveva vissuto 14 eventi critici. L'ultimo caso riguarda un 21enne a Paola, che si è suicidato nella sezione nuovi giunti. Questa collocazione nel sistema penitenziario sottolinea la vulnerabilità dei detenuti appena entrati, che spesso affrontano uno stress estremo dovuto all'adattamento alla vita carceraria. Ogni suicidio è una tragedia individuale con cause personali e complesse, ma questi tragici eventi sollevano interrogativi urgenti sulla gestione della salute mentale nelle carceri e sulla capacità del sistema penitenziario di fornire il supporto necessario ai detenuti più vulnerabili».

Il Decreto Nordio sta creando malumori e spaccando la stessa maggioranza di governo. Cosa è necessario fare subito e cosa si sta sbagliando?

«Le proposte non affrontano in modo efficace sovraffollamento e qualità della vita in prigione. Le modifiche alla procedura di liberazione anticipata non includono un aumento dei giorni di concessione, il che limita l'impatto positivo che tali modifiche potrebbero avere sui tassi di sovraffollamento. Attualmente, le carceri italiane sono afflitte da livelli di affollamento ingestibili. Per migliorare la situazione è cruciale ampliare il personale carcerario oltre all'area della sicurezza, includendo più educatori, mediatori, assistenti sociali, medici, psichiatri, etno-psichiatri, interpreti e direttori. La diversificazione è essenziale per trasformare le carceri in luoghi di riabilitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per migliorare la situazione è cruciale ampliare il personale oltre all'area della sicurezza»



Perla Allegri Osservatrice nazionale e presidente di "Antigone" in Calabria

Calabria, garantire la genitorialità anche dietro le sbarre: ecco le nuove linee guida

La finalità: «Garantire il legame affettivo tra genitore detenuto e i propri figli»

Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, ha reso pubbliche le Linee guida riguardanti i procedimenti di limitazione della responsabilità nei confronti di persone ristrette in carcere. Queste linee guida includono il diritto dei figli minori a mantenere un legame affettivo continuativo con il genitore detenuto.



Obiettivi delle linee guida

Le **Linee guida** sono state elaborate attraverso un dialogo istituzionale con diverse autorità e organizzazioni, tra cui la magistratura minorile e di sorveglianza, gli Ordini distrettuali degli Avvocati, l'Ordine regionale degli Assistenti sociali, il Centro Giustizia Minorile, l'**UIEPE** (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna), l'Amministrazione penitenziaria, le associazioni forensi rappresentative.

La stesura ha visto, inoltre, il coinvolgimento dell'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università IE di Madrid, i Garanti calabresi dei diritti delle persone detenute, il portavoce della Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali e il **Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**. Particolare attenzione è stata data al contributo del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

Tutela e diritti dei detenuti e dei figli minori

Le Linee guida hanno l'obiettivo di bilanciare le esigenze di tutela della persona detenuta, riguardo all'**esercizio delle funzioni genitoriali** e alle garanzie procedurali in ambito giudiziario, con le esigenze di tutela dei figli minori e l'esercizio del diritto alla bigenitorialità.

Il garante Muglia: «Promuovere i diritti per migliorare le relazioni»

«L'auspicio» – ha dichiarato il Garante regionale – «è che la promozione dei diritti possa contribuire al miglioramento delle relazioni genitori-figli nei luoghi di detenzione. Le tematiche affrontate forniscono un duplice risvolto. Da un lato, la necessità di assicurare le garanzie procedurali in ambito giudiziario laddove si apra un procedimento di limitazione della responsabilità genitoriale nei confronti di una persona ristretta, scongiurando il rischio che lo stato di detenzione condizioni di per sé l'esito del giudizio».

«Dall'altro, dare attuazione al diritto dei figli al mantenimento del legame affettivo continuativo con il genitore detenuto, garantendo percorsi di sostegno alla genitorialità e luoghi idonei in cui esercitare il proprio diritto all'affettività. È evidente, in proposito, come la recente sentenza della Consulta, che ha riconosciuto alle persone detenute il diritto all'affettività ed a colloqui riservati, sotto il profilo della tutela della privacy e dell'idoneità dei luoghi sia analogicamente applicabile anche agli incontri tra genitori detenuti e figli, specie se minori d'età», ancora Muglia.

Coinvolgimento multidisciplinare per garantire maggiori diritti

«Il coinvolgimento istituzionale che ho inteso attivare sulle Linee guida» – ha concluso il Garante Muglia – «spazia in diversi settori, involgendo profili non solo giuridici. Uno dei versanti di sicuro interesse è quello degli studi scientifici sull'epigenetica in materia penitenziaria. È indubbio, infatti, che la qualità dell'interazione genitori-figli nei luoghi di detenzione condizioni sensibilmente l'iter rieducativo della persona ristretta e l'evoluzione della personalità – ancora in formazione – dei minori coinvolti».

«Su questo tema, il mio Ufficio ha avviato una proficua collaborazione con i neuroscienziati calabresi **Antonio Cerasa** e **Umberto Sabatini** e la docente dell'**Università di Madrid Federica Coppola**. Lo sguardo multidisciplinare è in grado di mostrare, in maniera molto efficace, quanto sia nocivo e devastante il carcere attuale».

Avvenire di Calabria 29.07.2024

I bimbi e il diritto (negato) al legame affettivo con il genitore detenuto

Il Garante regionale della Calabria, Luca Muglia, ha pubblicato le linee guida elaborate in collaborazione con tutti i soggetti quotidianamente impegnati nelle carceri

Damiano Aliprandi
31 luglio, 2024 • 13:43



Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute della Calabria, l'avvocato **Luca Muglia**, ha pubblicato innovative linee guida riguardanti i procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale per le persone ristrette in carcere e il diritto dei figli minori a mantenere un legame affettivo continuativo con il genitore detenuto. Questo documento, frutto di un'ampia consultazione con numerose istituzioni e organizzazioni, mira a bilanciare le esigenze di tutela dei detenuti nell'esercizio delle loro funzioni genitoriali con la necessità di proteggere i diritti dei minori, in particolare il loro diritto alla bigenitorialità.

Le linee guida, elaborate sotto forma di Raccomandazioni, sono il risultato di un'estesa collaborazione. Muglia ha coinvolto la magistratura minorile e di sorveglianza, gli Ordini degli Avvocati, l'Ordine regionale degli Assistenti sociali, il Centro Giustizia Minorile, l'Uiepe, l'Amministrazione penitenziaria, le associazioni forensi rappresentative, l'Osservatorio carcere dell'Unione Camere Penali e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università IE di Madrid. Ha inoltre collaborato con i Garanti calabresi dei diritti delle persone detenute, il portavoce della Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali Samuele Ciambriello e il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Una specifica interazione sui contenuti è stata effettuata con Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria.

Per quanto riguarda i procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale, le linee guida sottolineano l'importanza di garantire ai detenuti un processo equo e rispettoso dei loro diritti. **Si raccomanda di concedere un tempo adeguato tra la notifica dell'avvio del procedimento** e la prima udienza, permettendo al detenuto di consultare un legale. Viene inoltre evidenziato il diritto del detenuto di partecipare alle udienze, sia di persona che in videoconferenza, e di essere informato sulla possibilità di accedere al patrocinio a spese dello Stato.

Un aspetto particolarmente innovativo riguarda le indagini socio-familiari. Le linee guida raccomandano che queste non si limitino al periodo precedente alla detenzione, ma si estendano anche al periodo di reclusione, **fornendo così un quadro più completo e attuale della situazione del genitore detenuto**. Si pone inoltre un forte accento sulla necessità di una collaborazione efficace tra le varie istituzioni coinvolte, come l'autorità giudiziaria, il servizio sociale e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna.

Per gli incontri tra genitori detenuti e figli, si raccomanda che questi avvengano in orari compatibili con gli impegni scolastici dei minori e in luoghi adeguatamente attrezzati all'interno degli istituti penitenziari. **Il Garante Muglia** ha evidenziato come la recente sentenza della Corte Costituzionale sul diritto all'affettività e a colloqui riservati per i detenuti sia applicabile anche a questi incontri, sottolineando l'importanza della privacy e dell'idoneità dei luoghi.

Le linee guida pongono anche l'accento sull'importanza di garantire l'accesso a percorsi di sostegno alla genitorialità per i detenuti, riconoscendo che il ruolo genitoriale non cessa con la detenzione. Infine, Muglia ha sottolineato l'importanza degli studi scientifici sull'epigenetica in materia penitenziaria, evidenziando come la qualità dell'interazione genitori-figli nei luoghi di detenzione possa influenzare significativamente sia l'iter rieducativo del detenuto che lo sviluppo dei minori coinvolti. A questo proposito, l'Ufficio del garante ha avviato una collaborazione con i neuroscienziati calabresi **Antonio Cerasa e Umberto Sabatini**, e con la docente Federica Coppola dell'Università di Madrid. «Lo sguardo multidisciplinare», ha concluso Muglia, «è in grado di mostrare, in maniera molto efficace, quanto sia nocivo e devastante il carcere attuale».

Queste linee guida rappresentano quindi non solo un significativo passo avanti nella promozione dei diritti dei detenuti e dei loro figli in **Calabria**, ma anche un'opportunità per una riflessione più ampia e scientificamente fondata sull'impatto della detenzione sulle relazioni familiari e sul benessere dei minori coinvolti.

Il Dubbio 31.07.2024